

LE SETTE COSE FATALI DI ROMA ANTICA

I. L' AGO DELLA MADRE DEGLI DEI

II. LA QVADRIGA DI CRETA DE' VEJENTI

III. LE CENERI DI ORESTE

IV. LO SCETTRO DI PRIAMO

V. IL VELO D' ILIONE

VI. GLI ANCILI

VII. IL PALLADIO

VNA DELLE TRE ALTRE COSE FATALI DI TROJA CON LA MORTE DI TROILO FIGLIVOLO DI PRIAMO E CON L' INTRODVZIONE DEL CAVALLO DVRIO NELLA PORTA SCEA OLTRE IL RAPIMENTO DE' BIANCHI CAVALLI DI RESO RE DI TRACIA E DELL' ARCO E DELLE FRECCE DI ERCOLE LASCIATE A FILOTTETE

ILLVSTRATE

DA

FRANCESCO CANCELLIERI

CON LA SPIEGAZIONE DE' MISTERIOSI ATTRIBUTI DE' NVMERI TERNARIO E SETTENARIO

ROMA
PER LVIGI PEREGO SALVIONI

MDCCCXII



Quis quum Deos *esse intellexit, non intelligat, eorum numine, hoc tantum* Imperium *esse natum, et auctum, et retentum ... nec numero* Hispanos, *nec robore* Gallos, *nec calliditate* Poenos, *nec artibus* Graecos, *nec denique hoc ipso hujus gentis, ac terrae domestico, nativoque sensu*, Italos *ipsos, ac* Latinos; *sed* pietate, *ac* religione, *atque hac una sapientia, quod* Deorum *immortalium numine omnia regi, gubernarique perspeximus*, omnes gentes, nationesque *superavimus*.

Cicero de Harusp. Resp. n. IX.

AL CH. SIG. CAV.
ALBINO LVIGI MILLIN
CONSERVATORE DELLE MEDAGLIE
PIETRE INCISE E ANTICHITÀ
NELLA IMPERIALE BIBLIOTECA DI PARIGI
PROFESSORE DI ARCHEOLOGIA
MEMBRO DELLA LEGIONE D'ONORE DELL'INSTITVTO
E DELLE PIV' CELEBRI ACCADEMIE D'EVROPA
FRANCESCO CANCELLIERI

Solea dire graziosamente l'ingegnosa *Madama Geoffrin* (1), che *non bisogna far crescer l'erba su la strada dell'amicizia* (2). Memore di questo avviso, dopo la vostra partenza, seguita ai 9 dello scorso Marzo, io vi ho accompagnato col cuore in *Napoli*, nell' *Abruzzo*, nella *Puglia*, e fin nel fondo della *Calabria*, dove vi ha spinto, ad onta di ogni difficoltà, e pericolo, l'ardente desiderio di visitare la *magna Grecia*, madre feconda di tante insigni *Scuole Filosofiche*, la *Patria* invidiabile di tanti *Eroi*, in cui le belle *Arti* han fiorito fin da' tempi i più remoti, e dove la *Natura* presenta anche adesso il vago spettacolo de' più rari *Fenomeni*, e la

(1) V. i suoi Elogi pubblicati nel 1777. da M. d'*Alembert*, da *Thomas*, e da *Morellet*.

(2) *Jo. Gasp. Khunius* de amicitia Eruditorum. Arg. 1696. 8. *Georg. Wernerus* de amicitia cum absentibus conservanda. Regiom. 1713. 8. *Jo. Martin. Prechtlinus* de Patronis, et Amicis comparandis, et alendis. Vit. 1738. 8. La vera *amicizia*, che è il più dolce, e il più omogeneo affetto di un animo ben formato, è tutto ciò, che di più buono, e di più prezioso si trova in questa vita, e può dirsi una vena d'oro purissima.

stessa sua *Popolazione* un luminoso Teatro di oggetti degni di osservazione. Di più vi ho scritto in ogni ordinario; e non contento di essermi impiegato nell'adempimento delle vostre moltiplici commissioni, per far eseguire le copie fedeli, ed esatte delle *Iscrizioni* di tutte le nostre *Chiese*, e del *Museo Vaticano*, e i *disegni coloriti*, e a *contorno*, de' più belli monumenti sacri, e profani, di questa Città, che fin nelle stesse *rovine* spirano ancora la prisca, e nativa lor maestà (1), mi sono occupato nella vostra assenza in questo lavoro, per dedicarlo all'illustre vostro nome. L'amore da voi dimostrato per tutto quello, che riguarda le *Romane Antichità*, mi assicura, che godrete di risalir meco alla *Culla*, e ai *primordj* dell'*antica Roma*, e che vi saran grate queste *Memorie*, che vi presento, delle *sette Cose fatali*, alla di cui *conservazione*, al pari delle altre *tre* di *Troja*, era attaccata la *salute*, e la *gloria* dell'*eterna Città*, che si tenea per *certo*, e per *infallibile*, che dovesse avere una *perpetua durata* (2), a differenza di

(1) *Joh. Guil. Berger* de Romae veteris majestate, in ruinis, ac vestigiis adhuc spirante. Vitemb. 1727., et 1739. 4., et in ejusdem Stromateo acad. p. 17. *Roma* è il *Teatro* della più sorprendente, e più istruttiva *antichità*, che ancor resiste agli urti del *tempo*, ed ha eluso il furore de' *Barbari*.

(2) Sappiamo da *Quintiliano*, che i *Romani* solean dire, *solam Romam esse Vrbem: cetera oppida*: ma di più da' medesimi *Roma* chiamavasi *Vrbs aeterna*, perchè credevasi, che il suo *Impero* non dovesse mai aver fine. *Scipione* presso *Liuio L.* 28. dice, *Vrbem auspicato, Diis auctoribus, in aeternum conditam*; e *Tiberio* presso *Tacito* L. 3. n. 7. dichiara, *Remp. aeternam esse*, come spesso leggesi in *Amm. Marcellino*. Nel Medaglione di *Adriano*

nel *Museo Tiepolo*, si legge VRBS ROMA AETERNA; ed in una Medaglia di *Emiliano* presso *Eckel* Catal. n. 18. ROMA AETERNA. *Ovidius*. *Iulius Frontinus*. *Auson.* p. 91. *ignota* aeternae *ne sint tibi tempora Romae*. *Gruter.* LXXVIIII. CCCIX. 7. *Constantin. Imp.* Lib. II. Codic. tit. 16. leg. 1. *Porcinarii Vrbis aeternae*. *Symmach.* L. 3. ep. 55. *quid aeternae Vrbi in dies frugis accedat*. Ai titoli dati agl' *Imperadori*, quello ancora si aggiunse di *aeterni*, dicendo lo stesso *Symmach.* Ep. IV. ad *Ausonium*, *quum aeternorum Principum jam signa comitarer*. Sembrava, che la *Fortuna*, dopo aver volato per tutto il *Mondo*, valicato il *Tebro*, ed esser entrata nel *Palatino*, ivi avesse da' suoi *omeri* deposte le *ali*, lasciati i *Talari* de' *piedi*, e smontata dall' infedele suo *Globo*, per la versatile sua *Rota*, vi si fusse stabilmente fermata, per mai più partirne. Così lo spiega *Plutarco* de Fort. Rom. II. 317. *Fortuna Persis*, *et Assyriis desertis*, *quum leviter pervolasset Macedoniam*, *celeriterque abjecisset Alexandrum*, *Ægyptumque*; *deinde Syriam peragrando Regna distulisset*, *et saepe conversa Chartaginienses tulisset*; *postquam transmisso* Tiberi *ad* Palatium *appropinquavit*, *Alas deposuit*, *Talaria exuit*, *ac infideli*, *et versatili illo Globo misso facto*, *ita* Romam *intravit*, *ut mansura*. (*Georg. Phil. Olearii* Diss. de *Fortuna Pop. Rom.* Lips. 1713. 4. *Jon. Paul. Reinardi* Diss. de *Signo Fortunae* in cubiculo veterum Imperatorum, ejusque transmissione. Erlangae 1745. 4.) Di fatti i *Romani* vedendo di già avverato ciò, che avea predetto *Trogo Pompeo*, presso *Giustino*. L. 3. c. 4., *Oriens Romanorum Imperium*, *vetus Graecorum*, *ac Macedonum voraturum*, aveano sempre in mente il famoso *Vaticinio* di *Giove*, che promise alla *Prole* di *Venere* un *Impero eterno*, riferito da *Omero* Iliad. XX. 308., da *Dionisio* Ant. Rom. lib. 1. c. 53., e da *Virgilio* nel Lib. 1. dell' *Eneide* V. 278. *His ego nec metas rerum*, *nec tempora pono*. *Imperium sine fine dedi*. *Servio* notò a questo passo. *Metas ad* terras *retulit*, *tempora ad* annos. *Lavinio etiam triennium*, *Albae* trecentos *statuit*; *Romanis tribuit* aeternitatem, *quia subjunxit*, *Imperium sine fine dedi*. Così *Silio Italico* L. VII. parlando di *Enea* dice, *Hic regna*, *et nullae regnis per saecula metae*; e lo stesso *Virgilio* L. III. Aen. V. 97. *Hic domus Aeneae cunctis dominabitur oris*, *Et nati natorum*, *et qui nascentur ab illis*. (*Erh. Reuschii* Exercitatio de Reip. Romanae ortu sub *Aenea*, ad T. Livii lib. 1. Cap. 2. Altorfii. 1711. 12.) *Sulpicia* Satyr. V. 33. *Aut frustra Vxori*, *mendaxque Diespiter olim*, Imperium sine fine dedi, *dixisse probatur*. Veggasi la Nota eruditissima del mio particolare Amico Sig. Avvocato

tutte le altre (1). La premura d'indagare la *quantità* di queste, dirò così, venerabili *Reliquie Gentilesche*, tenute con la più scrupolosa religione, e con la più gelosa custodia, oltre le altre cose sacre *Lanuvine*, trasferite a *Roma*, i *Caducei* di *bronzo*, e di *ferro*, e le due *Botticelle*, una *vuota*, e l'altra *piena*, e *suggellata* (2), nel *Tempio* di *Vesta*, mi ha indotto a consultare tutti i *Classici Greci*, e *Latini*, che sono la vera, ed unica *base* di ogni *sapere*, ed a fare le più diligenti ricerche di ciascuna di esse, non ancora ben conosciute. Poichè, quantunque alcuni abbiano scritto incidentemente varie cose sopra di esse, pure non mi è noto, che niuno finora abbia di proposito disteso un particolar *Trattato* intorno alle medesime, come pur certamente merita-

Carlo Fea al V. 25. del *Carmen Seculare* nel T. I. della sua recente elaboratissima edizione di *Orazio* p. 81. 187. 263. *Stefano Guazzo* nelle sue *Lettere* 33. riferisce, che *Gio. Franc. Apostoli* di *Montemagno* avendo dato a un *Pittore* da rappresentare, in lettere majuscole, in lode del suo *Duca* di *Monferrato*, il suddetto *Emistichio*, quegli dipinse *Imperium* sine fide *dedi*; se pur questo fu puro *error* del *Pittore*, e non astuto, e malizioso suggerimento dell'*Apostoli*, che si dilettava di *Satire*, e di *scherzi*, come avverte il *Mazzucchelli* Scritt. Ital. T. II. 881.

(1) *Cuncta tamen sursum volventur, et alta deorsum Imperia.*

(2) *Dionys.* Antiq. Rom. L. I. c. 66. *Plutarch.* in Camillo C. 20. Opp. T. I. p. 139. *Festus* in *Doliola*, *locus in Vrbe vocatus, quia invadentibus Gallis Senonibus Vrbem, Sacra in eodem loco* Doliolis *reposita fuerunt; qua de causa eodem loco ne despuere quidem alicui licebat*. *Varr.* L. 4. I. I. c. 32. *Liv.* L. 5. c. 40. *Sacra condita in* Doliolis, *Sacello proximo aedibus Flaminis Quirinalis, ubi nunc despui religio est, defodere*. *Panvinius* de Virginibus Vestalib. in T. I. Thes. Graevii 304. T. I. de Secretariis 199.

vano (1), non potendosi forse trovare, per mio avviso, fra tutti gli antichi *riti pagani*, co'quali ben disse *Tacito*, che *cum his majores nostri Reip. gloriam invexere*, cose più curiose, e più belle di queste, la scienza delle quali, al par di quella, che conteneva la forma de' *Riti*, e de' *Sacrifizj* ne' famosi volumi delle *Sibille*, formava un religioso *arcano*, riserbato a pochissimi. Ma ciò non ostante, benchè creda di essere il *primo* a trattare questo pressochè intatto (2) argomento, non ho però la stolta presunzione di credere, di essere, neppure in questa picciolissima parte, *Romana primus in historia*, conoscendo abbastanza l'*imperfezione* del mio lavoro, capace di molto maggiori abbellimenti, che potrà poi ricevere da mano più esperta, e contentandomi di averne per ora almeno promossa l'idea.

§. I.

Dell' Ago della Madre degli Dei

Mauro Servio Onorato Gramatico Latino, che fiorì a' tempi di *Teodosio*, e di *Onorio*, la-

(1) *Joh. Fred. Christ. Derelicta* Litterarum in spatiis quaedam, praesertim quoad *Historiam*. Lips. 1735. 4.

(2) E' da dolersi, che il mio celebratissimo amico Sig. Cavalier *Vincenzo Monti* abbia terminate l'eruditissime *Note* alla sua *Dantesca Basvilliana*, nel commentare il verso del Canto III., p.34., *Allor conobbi*, *che* fatale *è Roma*, con queste sole parole. *Anche* Tebe, *anche* Troja *erano* fatali; *e il* Palladio *restituito da* Diomede *ad* Enea, *in* Italia, *rese* fatale *ancora* l'antica Roma. *Ma questi* ...... Ah! perchè non ne fu proseguita la stampa, che rimase *fatalmente* sospesa? quanto avrebbe saputo aggiugnere quel pellegrino ingegno, ad illustrazione di questo argomento, assai più bene di me, che pur troppo riconosco, e pubblicamente confesso di essergli *longo proximus intervallo*!

sciò degli eruditi *Commentarj* sopra *Virgilio*, sommamente lodati da *Macrobio*, suo contemporaneo, che lo introdusse fra i *Personaggi* de' suoi *Dialogi*, intitolati *Saturnali* (1), dandogli il glorioso titolo di *massimo* tra i *Dottori* (2). I medesimi furono pubblicati la prima volta in *Roma* (3), ed in *Firenze* (4) nel 1471, e poi molte altre ristampati, e specialmente da *Filippo Beroaldi* (5), e dall' Avvocato *Pietro Daniello* (6). Alcuni però han sospettato, che ce ne siano solamente rimasti i semplici *Estratti*, e che le *Note*, che corrono sotto il suo nome, siano una semplice *compilazione* di varj *Scrittori*.

Comunque siasi, egli è il solo Autore, che al Lib. VII. dell' *Eneide*, al v. 188 (7), ci abbia data l'interessante notizia delle *sette cose fatali*, custodite in *Roma*, da cui si faceva dipendere la stabile *conservazione* dell' *Impero*. Queste sono enunciate nel modo seguente.

(1) Lib. I. c. II. Lib. VII. cap. VII. cum Not. Var. Lips. 1774. p. 341.

(2) *Litteratorum omnium longe maximus*. V. *Hel. Putschii* Grammat. veter. Hanov. 1605 4. p. 1779, 1815, et *Mar. Victorinum* de Ortographia apud Petr. Sanctandr. 1584 8. p. 241., 250.

(3) *Mauri Servii Honorati* Grammatici in tria *Virgilii* opera expositio incipit. V. Jo. Bapt. *Audiffredi* Catalog. Rom. Edit. Saec. XV. Romae 1783. 4. p. 71.

(4) *M. Servii Honorati* Commentarii in tria *Virgilii* opera Bucolica, Georgica, et Aeneidem. Florent. 1471. V. *Audiffredi* specimen Edition. Italicar. Saec. XV. Romae 1794. 4. p. 358.

(5) *Phil. Beroaldi* Annotationes in Commentarios *Servii*, Virgiliani Commentatoris. Florent. impr. Mischominus 1489. 4. Eaedem Annotationes. Phorcae sine typographo 1510. 4.

(6) Commentarj di *Servio* sopra *Virgilio*.

(7) T. III. cum Notis Varior. Lugd. Batav. 1680. 8.

Septem fuerunt paria, quae Imperium Romanum tenerent. Acus Matris Deûm; Quadriga fictilis Vejorum; Cineres Orestis; Sceptrum Priami; Velum Ilionae; Palladium; Ancilia.

Parleremo adunque partitamente di ciascuna di esse. E per incominciar dalla prima, nella seconda *Guerra Punica* fu riferito da' *Decemviri* (1) in *Senato*, essersi scoperto da' *Libri Sibillini* (2), consultati per le frequenti *piogge* di *Sassi* (3) accadute, che per liberare l'*Italia* dalle medesime, e dalle incursioni di *Annibale*, e de' *Cartaginesi*, era necessario di far

(1) *Alex.* ab *Alexandro* L. 3. c. 16. *Geor. Goezii* Diss. de *Decemviratu*. Jenae 1670. 4. Joh. Nic. *Funccii* Diss. de *Decemvirûm* a Romanis creandorum diversa ratione, in ejusd. Diss. Acad. Lemgov. 1746. 9. p. 309. *Car. Lud. Vellhardt* Historia. *Decemviratus* qua dam *ἀποσπασματια* a *Livio*, et *Dionysio*. Lipsiae 1736. 4. Accademie di *Benedetto XIV.* 1744. de' *Decemviri* 34

(2) *Erasmi Schmidii Sibyllina*. I. de *Sibyllis* ipsis. II. de *Libris Sibyllinis* in genere. III. de *Librorum Sibyllinorum*, qui adhuc extant, auctoritate. Witemb. 1618. 8. *Joh. Markii* de Sibyllinis Carminibus Disput. Franekerae 1682. *Onuphr. Panvinius de Sibyllis*, et *Carminibus Sibyllinis*. Misc. Ital. Erud. *Gaudent. Roberti* Parmae. 1690. T. I. *Casim. Oudini* Diss. de Carminibus Sibyllinis, in Comm. de Scriptor. Eccl. Lips. 1722 fol. T. I, 142. *Ferdinando Calini* sopra le *Sibille*, e i *Libri Sibillini*. Nell' Append. alla Storia della Vita, e degli Scritti del Padre, e Dottor della Chiesa *S. Agostino*. Brescia 1776., e nel T. II. delle Diss. Eccles. di *Fr. Ant. Zaccaria* 186. V. le mie Notizie della Festa di *Natale* 124.

(3) *Geor. Gasp. Kirchmayerus* de Ostensis insolentibus aeriis. Witteb. 1679. 4. *Jul. Caes. Bulengerus* de Prodigiis, in *Graevii* Thes. V. 437. *Ant. Anselme* Diss. sur ce, que le Paganisme à publié de merveilleux, dans les mem. de l'Acad. des Inscr. VI. 59. *Nic. Freret* Reflexions sur les Prodiges rapportez dans les Anciens, ibid. 76. *Ant. Vallisnieri* de *pluvia lapidea*. Ephem. Acad. Nat. Cur. Cent. 5. et 6. p. 195. *Abbé Racheley* Observ. sur la nature de trois pretendues *pierres tombées*, avec le tonnerre. Mem. de Paris a. 1769. Hist.

trasportare in *Roma* da *Pessinunte* (1), Città della *Galazia*, nel confine della *Frigia*, il

p. 20. *J. B. Biot* Observ. sur les *pierres météoriques*. Soc. Philom. art. II. p. 129. *Howard*, et *Bournon* Observ. sur les substances minerales pretendues, tombées du Ciel, et nouvellement analysées, ibid. an. II. p. 153. *Poisson* observ. sur les substances minerales, que l'on suppose tombées du Ciel sur la Terre, ib. an. II. p. 180. *Charl. Greville* Philos. Trans. V. 1803. p. 200. *Dom. Troili* Ragionamento della *caduta* di un *Sasso* dall'aria, difeso in una Lettera apologetica. Mod. 1766. 8. *Ambr. Soldani Pioggetta* di *Sassi* nella sera de' 6. Giugno 1794. in Lucignano d'Asso nel Sanese. Siena 1794. *Dom. Tata* Memoria sulla *Pioggia* di *Pietre*, avvenuta nella Campagna Sanese, il di 16. Giugno 1794. Napoli 8. Accademie di *Benedetto XIV*. de' Prodigj, e delle loro cagioni. Roma 174... p. 68. Dizionario universale del *Chambers* p. 396, ove si tratta di tutte le *pioggie*, chiamate *preternaturali*, di *Latte*, *Carne*, *Olio*, *Argento*, *Pesci*, *Lana*, *Fango*, *Cenere*, *Sassi*, *Sangue etc.* *Gott. Vendelini* Judicia doctorum Virorum de causis naturalibus pluviae purpureae. Bruxellis, et Lond. 1655. *Joh. Tolandi* Adeisidaemon, sive *Titus Livius*, a superstitione vindicatus. Hagae Com. 1709. 8. *Christ. Guil. Bosii* Schediasma, quo *T. Livium* superstitiosae antiquitati diffidentem sistit. Lips. 1739. 4. *Seb. Cph. Schwabii* Vindiciae credulitatis *Livii*, cujus ob saepius recensita prodigia insimulatur. Goett. 1773. 4. *Joh. Fid. Eschenbachii* Diss. qua fides *Livii* defenditur adversus *Joecheri*, aliorumque objectiones. Lips. 1773. 4. *Joh. Georg. Car. Klotzsche* Diss. de diligentia *Livii* in enarrandis prodigiis recte aestimanda. Viteb. 1789. 4. Diss. di un Accademico Colombario in difesa di *T. Livio*, che narra varj prodigj nella sua Storia. Mem. della *Società Colomb.* 1., 109. con altra Diss. sopra il medesimo soggetto 112.

(1) *Quandocumque hostis alienigena Terrae Italiae bellum intulisset, eum pelli Italia, vincique posse, si Mater Idaea Pessinunte Romam advecta esset.* Liv. L. XXIX. *Civitatem de adventu* Hannibalis *sollicitam nova haec religio invaserat. Missi sunt* Oratores *ad* Attalum, *qui* Legatos *comiter acceptos* Pessinuntem *in Phrygiam deduxit, sacrumque his lapidem, quem* Matrem Deûm *esse incolae dicebant, tradidit, et deportare Romam jussit.* Oltre *Appiano* de *bello Annibal.* 345., così ne parla *Ovidio* Fast. L. IV. v. 275.

Simulacro della *gran Madre Idea* (1), colà disceso dal *Cielo*, e che già più volte, anche da lontano, i *Romani* avean riconosciuto *propizio* (2), e *favorevole*. Onde nell'anno 548. sotto il *Consolato* di *P. Cornelio Scipione*, e P. *Licinio Crasso*, furono prontamente spediti in *Asia M. Valerio Levino*, *M. Cecilio Metello*, *Ser. Sulpizio Galba*, *C. Tremellio Flacco*, e *M. Valerio Faltone* al Re *Attalo* (3), che vantavasi di essere lor *consanguineo*, ed oriundo da *Enea Frige* (4). Per la qual cosa

Carminis Euboici fatalia verba Sacerdos
Inspicit; *inspectum tale fuisse ferunt*.
Mater *abest*; Matrem *jubeo*, *Romane*, requiras;
Quum veniet, *casta est accipienda manu*.

Nel *Calendario* di *Verrio Flacco*, *Gramatico di Augusto*, trovato a *Palestrina* nel 1773., e illustrato da Monsignor *Pier Francesco Foggini*. nel mese di Aprile si legge pag. 93. NOBILIVM . MVTITATIONES . CENARVM . SOLITAE . SVNT . FREQVENTER . FIERI . QVOD . MATER . MAGNA . EX . LIBRIS . SIBVLLINIS . ARCESSITA . LOCVM . MVTAVIT . EX . PHRYGIA . ROMAM . V. l'Estratto, e Giudizio di quest' insigne opera, dato dal dottissimo Mons. *Gaetano Marini* nel Giornale di Pisa 1781. p. 31. *Janus Ruardus* in *Bibl. Critica* T. II., p. 72, ed *Hermanni Beismann* Exercitatio de *Cybele*, Deorum Matre, *Pessinunte Romam* transportata. Frf. ad Viadrum 1739. 4.

(1) Accademie di *Benedetto XIV. Della Madre Idea*, e del di lei culto religioso. *Chracas* 22. 1753. num. 5568.

(2) *Val. Max.* Fact. et dict. mem. L. I. c. 1. *Matri Deûm saepe numero Imperatores nostri*, *compotes victoriarum*, *suscepta vota Pessinuntem profecti solverunt*.

(3) *Mich. Rossalli* dispntatio de *Regno Pergameno*. Groningae 1706. 4. *Franc. Sevin* Recherches sur le Rois de *Pergame*, III. Parties dans les mem. l'Acad. des Inscr. T. XVIII. 306. *Belley* Diss. sur l'histoire, t les Monumens de *Pergame*, ibid. T. XXXVIII. *Nic. Franc. Haym.* Medaglie dei Re di *Pergamo*, Tesoro Britan. P. 1. T. II., 25. *Gio. Luca Zuzzari* Diss. sopra una una Medaglia di *Attalo*, Re di *Pergamo*. Ven. 1747 4.

(4) Qual meraviglia, che, tanti secoli dopo, le adulazioni de' *Genealogisti* abbiano fatto credere ai *Frangipani*,

avendo ben accolti questi cinque qualificati Soggetti, facilmente condiscese alla loro richiesta.

Essendo giunto nell'anno consecutivo 549, sotto i *Consoli P. Sempronio Tuditano*, e M. *Cetego*, il *Simulacro* all'imboccatura delle ripe del *Tevere*, il *Naviglio* improvvisamente si arenò, *sedit limoso pressa Carina vado* (1), senza che neppur molte migliaja d'Vomini i più robusti bastassero per farlo andare avanti .... *velut medio stabilis sedet Insula Ponto*. Allora *Q. Claudia* (2), o *Valeria*, secondo *Diodoro* (3), una delle *Vestali*, la quale era stata falsamente accusata di aver macchiata la sua *Verginità* (4), temendo di esser punita secondo il rigor delle Leggi (5), implorò dal

che anche la loro *discendenza* proveniva dal grand' *Enea*, figliuolo d'*Anchise*? Di fatti scrive l' *Vghelli* Ital. Sacr. T. VII. col. 911. ed. Ven., che *Scipione della Tolfa*, *Arcivescovo* di *Trani*, che in una *Iscrizione* dell' *Araceli*, posta nel 1592., s'intitola *de Phrigiis Penatibus*, discendeva dalla famiglia *Frangipani*, Signori della *Tolfa*, e di *Civitella*; come un altro *Giovanni*, in un' altra memoria di quella *Chiesa*, si chiama *de Frigia Panatibus*. V. *Casimiro da Rome Mem. d'Araceli* p. 73., 250.

(1) *Ovid.* Fast. L. IV. El. 3.

(2) *Erodiano* L. I. e II. e con esso il *Cartari* 179. l'han confusa con l'altra *Claudia* Vestale, che montò arditamente sul *carro* di trionfo del suo *Genitore* (*Sueton.* in *Tiber.* c. 2.) V. *Morell.* Famil. *Claudia*. Mus. Capitol. IV. 57. *Ch. Millin.* Galerie Mythologique. Paris 1811. T. I. p. 4. Tab. V. n. 10. p. 73. Tab. XII. n. 291.

(3) Extract. ex Lib. 64.

(4) *Henr. Jo. Benz* Diss. qua doctrina vulgaris, *majorem a Feminis*, quam a *Viris* requirens *castitatem*, sub examen revocatur. Halae Magd. 1737. 4.

(5) Primieramente era *flagellata*, e poi legata, chiudevasi in una *Lettiga* ben coperta, affinchè non potessero sentirsi le sue lacrime, e le sue grida. Quindi si conduceva al *Campo Scelerato* (*Nardini* Roma Antica Tom. II.,

Popolo la grazia di rimetter la decisione della sua causa al giudizio della gran *Dea* di *Pes-*

pag. 520) verso la *Porta Collina*. Tutti quelli, che l'incontravano, davano luogo col più mesto silenzio, per l'orrore di sì atroce spettacolo. Giunta al luogo del *supplizio*, estraevasi la condannata, tutta coperta, dalla *Lettiga*, e dopo che il *Pontefice Massimo* avea recitate sopra di lei alcune *preci*, si calava in una piccola *stanza sotterranea*, nella quale era apparecchiato un *Letto*, una *Lucerna* accesa, *Pane*, *Olio*, ed *Acqua*, con un *Vase* di *Latte*. Quindi si chiudeva *l'ingresso* di quella *Grotta* con *sassi*, e con molta *terra*. Tutto il *Popolo* in quel giorno funesto dava segni del più gran *lutto*, e cessavano i *Tribunali*, e le *faccende pubbliche* per tutta la *Città*. A questa pena furon soggette *Pinaria*, e *Vrbinia* (Dionys. L. 3. p. 200. L. 8. 556. L. 9. 551.) *Oppia*, *Minutia*, *Sextilia*, *Opimia* (Liv. L. 2. 42. L. 8. c. IV. Epit. 1. 14. L. 22. c. 51.), e *Cornelia* (*Suet.* in Domitian. c. 8. *Plin.* L. 4. Epist. 11. *Zonaras* T. I. L. 7. 376.) Vna delle *Vestali*, che prima furon *quattro*, poi *sei*, e giunsero finalmente al numero di *venti*, fu S. *Daria*, la quale avendo finito i *trent' anni* del suo *Ministero*, in cui avea imparate le *cerimonie* nel primo *decennio*, esercitate nel secondo, ed insegnate nel terzo, sposò S. *Grisanto*, col quale, dopo di essere stata tormentata nel *Carcere Tulliano*, per ordine di *Numeriano* Imp. fu sepolta viva. *Jussi sunt a Numeriano Imp. Via Salaria, in Arenario deponi, atque illic viventes terra, et lapidibus obrui. Erat juxta Portam Salariam, quae et Collina dicta reperitur, locus ille infamis, dictus Campus Sceleratus, quod illic, ut scribit Livius L. V. Dec. I. Vestales delinquentes* vivae *defoderentur*. V. Historia SS. *Chrysanti*, et *Dariae* a Verino, et Armenio scripta, ex Sim. Metaphraste in *Surii* Vitis SS. d. 25. Oct. p. 378. *Menochio* di *S. Daria* M. fatta morire al modo che s'usava di far morire le *Vergini Vestali*, che non havessero custodita la loro *Verginità*. Stuore T. II. Cent. VIII., 258. le mie *Notizie del Carcere Tulliano*, detto poi *Mamertino* 107. *Gothofr. Christ. Gotze* de vivi sepultura. Lips. 1693. 4. *Joh. Scmidii* Diss. de vivi sepultura. Lips. 1693. 4. *Gebh. Christ. Bastinelleri* Progr. de vivi sepultura. Vitenb. 1730. 4. *Geor. Andr. Joachimi* Diss. de vivi sepulturae delicto, et poena. Lips. 1732. 4. *Feronia* convinta d'*incesto*, prevenne il *Supplizio* col *Suicidio* (Liv. L. 22. c. 17.) Tre altre *Vestali* furon tolte di vita da *Domiziano* con altro genere di morte (*Suet.* c. 8. *Philostr. Apollon.* in Vit. VII. 3. *Euseb.* Chron. ad an. 2099.)

sinunte. Essendole ciò stato accordato, immantinente si sciolse la *fascia* della candida sua *veste*, ed avendola attaccata alla *Prora*, supplicò la gran *Dea* (1), che, se la conosceva *illibata*, e *casta*, facesse subito inoltrare al *Lido la Nave*. Mirabil cosa! Appena finita questa umile, ma calda preghiera, ecco muoversi all' istante la *Nave Salvia*, tirata con somma facilità dalla *cintola* della pia, e fortunata *Vestale* (2), fra gli applausi universali degli astanti, che riconobbero a un

(1) *Ovidio* Fast. Lib. 4. V. 315. così la fece parlare
Supplicis, alma, tuae, genitrix foecunda Deorum,
Accipe sub certa conditione preces.
Casta negor: si tu damnas, meruisse fatebor;
Morte luam poenas, judice victa Dea.
Sed, si crimen abest, tu nostrae pignora vitae
Re dubis, et castas casta sequere manus:
Dixit; et exiguo funem conamine traxit,
(Mira, sed in scena testificata loquor)
Mota Dea est, sequiturque ducem, laudatque sequendo,
Index laetitiae fertur ad astra sonus.

(2) *Herodianus* Lib. I. II. 34. *Hoc igitur Simulacrum decidisse coelitus ferunt in quemdam Phrygiae agrum, cui nomen Pessinunti... Sed ubi res Romana crevit, responso accepto*, mansurum Imperium, atque ad summam actum iri, si Pessinuntiam Deam ad se transferant, *missi in Phrygiam Legati sunt petitum Deae Simulacrum. Quod quidem facile concessum est, consanguineos se dictitantibus, atque oriundos ab Aenea Phryge. Quum itaque Navigio devectum Simulacrum ad ipsas Tiberis fauces accessisset, confestim divina quadam vi Navigium substitit, neque ullis Rom. Pop. certatim moveri viribus potuit, donec* Vestalis *Sacerdos adesset. Ea quum virginitatem perpetuo servandam polluisse falso argueretur, damnationem metuens, supplex petiit a Populo, ut judicium de se Deae Pessinuntiae committerent. Quo impetrato, zonam recinxit, eamque Prorae injecit, clare precata*, ut si intemeratam se esse, ac Virginem Dea sciret, Navim progredi juberet. *Quae ubi dixit, statim alligatam Zonam manu ducta Navis sequi coepit. Ita sunt pariter Romani manifestam Numinis divinitatem, atque innocentiam Virginis ad-*

tempo istesso la manifesta *divinità* del nuovo potente *Nume*, donato dal Re *Attalo*, e l'*innocenza* della *Vergine* calunniata, non inferiore a quella delle altre due celebri *Vestali Emilia*, (1) e *Tucia* (2), che ugualmente si giustificarono dalle colpe, di cui erano state accusate; *riaccendendo* la prima il *fuoco sacro estinto*, con un ritaglio di *lino* della sua *Stola*, che gittò entro il *Focolare*; e l'altra portando dell'*acqua* del *Tevere* entro un *Crivello* a'suoi *Giudici*, senza versarla, per tacere di *Postumia* (3), e di *Fabia* (4), che purga-

mirati. Liv. Dec. III. L. IX. ed. Lugd. 1553. p. 337., *cui dubia, ut traditur antea fama, clariorem ad Posteros tam religioso ministerio pudicitiam fecit*. *Julian. Orat.* 5. p. 159. *Amm. Marcellin.* 21. 22.

(1) *Aemilia Vestalis, Virgo Ignis negligentius asservati rea, quum ageretur, Sacerdotibus, ceterisque Virginibus inspectantibus, ad aram manus tetendit, et dixit:* Vesta, Romanae Vrbis custos, si tua Sacra sancte, et pure per 30. ferme annos obii casto animo, et illibato corpore, ades mihi nunc, et fer opem, neve despicias tuam Sacerdotem, miserrimo perituram exitio. Quod si incestum admisi, meo supplicio tollatur Civitatis piaculum. *His dictis, abscissam carbasinae stolae laciniam injecit foculo. Ad eas preces e frigido cinere flamma emicans corripuit carbasum, ita ut nec procuratione ulla, nec instaurato alias igne Civitati opus fuerit*. *Dionys. II.* 128. *Val. Max.* L. I. c. 1. *Propert.* L. IV. Eleg. 12. v. 53.

Vel cui commissos quum Vesta reposceret ignes,
Exhibuit vivos Carbasus alba focos.

(2) *Miraculo narrant de* Tucia Vestali *Incesti rea, quae fisa conscientia* aquam e Tiberi Cribro *hausit, et ad Judices attulit*. *Val. Max.* L. 8. c. 1. T. 5. *Plin.* l. 28. c. 2. *Hor.* Epist. L. 20. *Tertull.* apolog. c. 2. S. *Aug.* de Civ. Dei L. 10. e 16. *Merula* Comm. ad *Ennium* 77. *Montfaucon* ant. expl. T. I. 63. *Tucia* Vestale, Nouvelle historique. Paris chez Groa, 1722. 12. Anecdotes, ou histoire secrette des *Vestales*. Paris chez Cavalier 1700. 12.

(3) Liv. L. 4. c. 44. *Posthumia Virgo Vestalis de incestu causam dixit, crimine innoxia: ob suspicionem propter*

ronsi da ogni accusa, e furono assolute per sentenza del *Pontefice*.

Le divote *Dame Romane* (1), liete, e festose, fecero a gara, succedendo le une alle altre, di condurre il *Simulacro* entro *Roma* sul *Palatino*, ove fu con la maggior solennità collocato nel *Tempio* della *Vittoria* (2) da *P. Scipione Nasica* (3), che avea la riputazione di essere il più *pio*, e il più *giusto* di que' tempi, e però prescelto a questa sacra *Cerimonia*, benchè non fusse ancor giunto all'

cultum amoeniorem, ingeniumque liberius, quam Virginem decet, parum abhorrens famam. Ampliatam deinde, absolutam, pro Collegii sententia, Pontifex Maximus abstinere jocis, colique sancte potius, quam scite jussit.

(4) *Fabia incesti causam dixit, quum ei Catilina objiceretur, et quia Soror Terentiae Ciceronis erat, obducto crimine, absoluta fuit. Liv.* ib. *Sallust.* in Catil.

(1) *T. Liv.* Dec. III. L. IX. c. XII. *in terram elatam tradidit* (Scipio Nasica) *ferendam Matronis .... eae per manus succedentes aliae aliis, in aedem Victoriae pertulere. Sil. Ital.* Lib. I. V. 16. *Foemineae tum deinde manus subiere. Cic.* in Orat. de Harusp. respons. *Sacra ista ex Phrygia ascita Romae collocaverunt, quae is* (Scipio) *accepit. Femina autem* Q. Claudia etc.

(2) *Prudentius* contra *Symmachum*. *S. Ambrosius* Ep. 101. T III. col. 886. Libellus de non restituenda Ara *Victoriae* Senatui, nec reddendis praediis ablatis Paganorum Templis, contra relationem *Symmachi*, et Epist. ad Imp. *Eugenium*, cum notis *Franc. Jureti*. Ext. post *Symm.* Epist. Paris. 1604. 318. *Isac. Grangaei* Commentarii in *Aur. Prudentii* Libros duos adversus *Symmachum* pro *Ara Victoriae*. Paris 1614. 12. *Jo. Henr. Schulze* Diss. de Dea *Victoria*, et Ara Deae in Curia Julia. Halae 1741. L. 5. *Car. Frid. Hoffmanni* Diss. de Ara *Victoriae*, Imperatoribus Christianis odiosa. Vitemb. 1760. 4. *Geor. Lud. Goldneri* Dissertatiuncula de *Victoria*, Graecorum, et Romanorum Dea. Gerae 1784. fol.

(3) *Liv.* Dec. III. L. 9. *Scipionem Gneii F. ejus, qui in Hispania ceciderat, adolescentem, nondum* Quaestorium, *judicaverunt in tota Civitate* Virum optimum *esse. Vellejus*

età questoria . (1) Questo *trionfo* vien descritto

Paterc. L. 2. c. 2 *P. Scipio Nasica , ejus , qui optimus vir a Senatu judicatus erat , nepos . Val. Max.* L. VIII. c. 16. *Giovenale* Sat. III. v. 136.

Da testem Romae tam sanctum , quam fuit hospes Numinis Idaei .

L'antico *Scoliaste* ha notato a questo passo . *Scipio Nasica , quem propter probitatem vitae Senatus elegit , ut Simulacrum* Matris Deûm *de Phrygia allatum domi suae haberet , dum ei Templum fieret* . Ma non si legge presso verun altro Scrittore , che il *Simulacro* fusse depositato nella sua *Casa* . Può dirsi poi , che fosse *ereditaria* la *probità* in questa Famiglia . Poichè nell'elogio dell'*Avo* di L. *Corn. Scipione* , Figlio di L. *Corn. Scipione barbato* , illustrato dal *Sirmondo* , e pubblicato dall'*Agostini* , col titolo *vetustissima Inscriptio , qua L. Corn. Scipionis elogium continetur* . Paris. 1617. , et Romae typ. Barth. Zannetti pag. 17. et in *Graevii* Thes. Tom. IV. pag. 1832, e nel T. VI. , 386. , VII. 370. , VIII. , 244. , 249. , 257. , IX. 187. , 227. dell'Antologia Rom. si vede anch'esso così chiamato , quasi cento anni prima . *Hunc unum plurimi consentiunt Romae* bonorum optimum fuisse Virum *L. Scipionem F. Barbati* . Anzi fin lo stesso celebratissimo soprannome di *Scipione* provenne da uno de'*Cornelj* suoi antenati, che animato dalla sua pietà filiale , avea servito di *bastone* al *cieco* suo *Genitore* , che condur solea per le strade . Quindi giustamente scrisse *Mich. Liebentat de Magia baculorum* . Creilth. Franc. 1666. pag. 6. *Coecis ad praetentandam viam* baculo *comprimis usus est , nisi forte vivus suppetat* Scipio , *qui hominem* luminibus carentem *pro* bacu o *dirigat* ; *quod* Scipionem *principem nominatissimae illius apud Romanos familiae Parenti praestitisse , indeque denominatum esse , ex Macrobio . Saturn. L.* 1. *p.* 231. *scimus* . V. Diss. sur l'Arbre genealogique de la famille des *Scipions* , avec les Inscriptions trouveés dans le Tombeaux des *Scipions* , à *Porta Capena* , fol. vol. *Steph. Ant. Morcelli* Sermonum Libri duo . Romae 1784. Ser. IX. de Sepulcro *Scipionum* detecto ad Quirites, p. CLV. Le applauditissime *Notti Romane al Sepolcro de' Scipioni* del Ch. Sig. Conte *Verri* . Roma 1807. T. VI. 16. *Bas. Joh. Herold Scipio* , sive de Discipulorum erga Praeceptores grati animi memoria . Accessit *Nero* , seu de Discipulorum erga Praeceptores ingrati animi crimine . Basil. 1558. 12.

(1) *Henr. Dodwelli* praelectio de *Quaesturae* obeundae legitimo tempore , in ejusd. Praelect. Camdenianis p. 36.

da molti (1), ma specialmente da *Ovidio* (2); il quale però prese un doppio equivoco, nell' aver asserito, che entrò in *Roma* per la *Porta Capena* (3), sopra un *Carro* tirato da due *Giovenche*, e che subito ne seguì la *lavanda*, che non si fece allora, ma che s'introdusse ogni anno a' 27 di Marzo (4) da' suoi *Eunuchi* (5) *Sacerdoti* nel Fiumicello *Almone* (6).

(1) *S. Hieron'* L. I. contra *Jovinian. Cingulo duxit Navem*. *Val. Max.* L. VIII. c. 16. *Juven.* Sat. III. v 136.

(2) *Fastor.* L. IV. v. 335.

(3) Fastor L. IV. v. 346.

(4) Nel *Calendario Costantiniano*, pubblicato da *Gio. Giorgio Herwanzio* in T. VIII. Thes. Graev. si legge XI. ARBOR. INTRAT. X. TVBILVSTRIVM. IX. KAL. APRIL. SANGVEN. VIII. HILARIA. VII. REQVIETIO. VI. LAVATIO., cioè a' 22. di Marzo tagliavasi un' *Albero* di *Pino*, che si portava nel *Tempio* di *Cibele*. A' 23. si purgavano le *Trombe*. A' 24. s' iniziavano con incisioni di *Sangue* i *Sacerdoti* della *Dea*. A' 25. si facevano le maggiori allegrezze. A' 26. si riposava. A' 27. si rinnovava ogni anno nel Fiume *Almone*, con la maggior pompa, la *lavanda* del *Simulacro* della *gran Madre*, rinchiuso in una *Teca d'argento*, e trasportato in un *Carro* magnifico. V. *Fast. Ann. Rom. Verr. Flacci. Arnob.* Lib. VI. adv. Gentes. *Hadr. Vales ad Amm. Marcell.* L. 23. c. 3. p. 355. *Joh. Clericus* de more Deos colendi laceratione, et incisione Corporum, ac vulneratione, ad Lib. 1. Reg. XVIII. 28. *Heyne* de Sacris cum furore peractis. Comm. Gotting. T. VIII. p. 22. *Zoega* Bassir. Albani I. 102.

(5) *Panvin.* Civitas Romana cap. *de Gallis*, et *Archigallo Sacerdotibus Deae Cybelis*. *Rigaltius* ad *Commodianum* Instr. XVII. c. 3. de *Gallis* Sacerdotibus *Cybeles*, et *Archigallo*. *Dom. Georgii* interpretatio veteris monumenti, in quo effigies *Archigalli* antistitis magnae Deûm Matris exprimitur. Romae 1737. 4. et in T. I. novi Thes. Inscr. *Muratorii* CCVII. *Winchelmann.* Stor. dell' Arte III., 558.

(6) *Ovid.* Fast. L. IV. *Vibius Sequester* de Fluminibus. *Almon Romae*, *ubi Deûm Mater VI. Calen. Aprilis lavatur*. *Ammian.* XXIII. 241. *Papin.* Sylvae V. I. 222. *Lips. Misc.* Epist. 75. *Lomei* de Lustratione c. 26. *Ezech. Spanhemius* in lavacrum Palladis Callimachi, et in *Ang. Politiani* Opp. Basil. 1553. fol. p. 287

Fin da quest' epoca adunque incominciò a riguardarsi questo venerabile *Simulacro* per uno de' *sacri pegni di Roma* (1), essendosi attribuita al suo *arrivo l'espulsione* del feroce *Annibale* (2), ed avendo perciò meritato di essere aggiunto al *Palladio*, ed agli *Ancili*. Ma sappiamo da *Elio Lampridio* (3), che l'Imperador *Elagabalo* avendo fatto fabbricare un *Tempio* al *Dio*, del quale portava il nome, vi fece trasferire la *rappresentazione* della *Madre*

(1) De Sacrario *Matris Deûm*, in T. I. de Secretariis Ethnicorum p. 72.

(2) *Furia, et Fax Belli Punici*. *Liv.* XXI. 3. *Vexatam Italiam dixit Cato ab* Hannibale, *quando nullum calamitatis, aut saevitiae, aut immanitatis genus reperiri queat, quod eo tempore Italia non perpessa sit*. *Macrob.* Satur. VI. 7. *Quae ab isto sic spoliata, atque direpta est, ut non ab hoste aliquo, qui tamen in bello religionem, et consuetudinis jura retineret, sed ut a barbaris praedonibus vexata esse videatur*. *Jac. Arrherii* Diss. de *Hannibale* Poenorum Duce. Vpsal. 1707. 8. *Isr. J. Nesselii* brevis Σκιαγραφια secundi Belli Punici, seu Diss. historica de *Hannibale* Italia expulso. Aboae 1710. V. *De Folard*. Diss. sur la politique, et la conduite des Romains, pendant la seconde guerre Punique; in Hist. de *Polybe*, avec un Commentaire T. IV. 342. Accad. di *Benedetto XIV*. Guerre, e Morte di *Annibale*. Chracas an. 1755. num. 5952.

(3) In ejus vita p. 96. *Elagabalum in Palatino Monte juxta Aedes Imperatorias, nimirum eodem loco, in quo prius Aedes Circi fuit, consecravit, eique Templum fecit.... Studens et* Matris Typum, *et* Vestae ignem, *et* Palladium, *et* Ancilia, *et omnia Romanis veneranda in illud Templum transferre, et id agens, ne quis Romae Deus, nisi* Elagabalus *coleretur*. E alla p. 802. *Sacra Pop. Rom. sublatis penetralibus profanavit.....* Matris *etiam* Deûm *Sacra accepit, et tauroboliatus est, ut typum eriperet, et alia Sacra, quae penitus habentur condita*. *Liv.* L. 26. c. 27. *Vestae Aedem petitam, et conditum in penetrali ferale Imperii pignus*. V. T. I. de Secretariis p. 129. de Ludis Circensibus ab *Elagabalo* in Circo Vaticano editis.

degli *Dei*, il *fuoco* di *Vesta* (1), ed il *Palladio*, togliendo tutto ciò, che era nella più gran venerazione presso i *Romani*, affinchè il suo *Dio Elagabalo* divenisse l'unico oggetto del loro culto (2).

Varie sono le opinioni degli Scrittori sopra la *qualità*, e la *forma* di questo famoso *Simulacro* (3). *Livio* (4) lo chiama *sacrum*

(1) *Justi Lipsii* de *Vesta*, et *Vestalibus* Syntagma in Oper. T. III. Antuer. 1637. fol. p. 597., et in Graevii Thes. antiq. Rom. T. V. 619. *Erhard. Pfauzii* Exercitatio historico philolog. de Diis Romanorum tutelaribus. Lips. 1663. 4. *Adam Laur. Nicolai* de *Vesta* barbara, et orientali Primitiae. Gissae Hassor. 1671 4. *Fabiani Toerneri* Diss. de Religione Romana. Vpsal. 1713. V. *Mich. Hoffmann* de *Vesta* veterum Dea Diss. Schneeberg. 1738. fol. *Aug. Nadal* Hist. des *Vestales*, dans les Mem. de l'Acad. des Inscriptions T. V. 24. dans les Mem. de Litterature 1729. Haye 1719. T. V. p. 320., et dans ses oeuvres. Paris 1725. chez Ribou, et 1738. 8. T. I. p. 1. *Joh. Constant. Gellii* Commentatio de *Virginibus Vestalibus*, Instrumentorum pacis, foederum, testamentorum, aliorumque Tractatuum solemnium custodibus. Dresdae 1735. fol. *Dan. Traugott Mulleri* Diss. de dignitate *Vestalium*. Chemnicii 1737. 4. et de *Vestalibus*, et *Jure Vestali* Pop. Rom. Helmst. 1752. 4. *Joh. Frid. Eisenhart* Diss. de *Vestalibus*, et Jure *Vestali* Pop. Rom. Helmst. 1751., et in ejus Opusc. Jurid. n. 7. *Dav. Godofr. Aegid. Wilkii* Diss. de Virginum *Vestalium* Iure deprecandi pro reis. Lips. 1761. 4. *Montfaucon* Ant. expl. T. V, 371. *Car. Cph. Oelhafen* de singulari custodiendorum ignium cura, et inspectione. Altd. 1731. 4. *Joh. Gasp. de Fontenelle* Essai sur le Feu sacre, et sur les *Vestales*. Paris chez le Jay 1768. *Phil. Trenta* Limon, sive Vrbanarum Quaestionum Libri tres. Romae 1783. ubi de *Vesta*, et *Vestalibus* p. 91., e *Luigi Palcani Caccianemici* del *Fuoco* di *Vesta* Ragionamento. Bassano 1794. 8 Bologna 1795. 8.

(2) *Stef. Borgia* Diss. Filologica sopra un' Agata rappresentante *Elagabolo*, nel T. III. della N. R. *Caloger.* 419.

(3) *Laur. Pignorii Cybeles magnae Deûm Matris Ideae*, et *Attidis* initia. Amst. per Andr. Frisium 1669. 4. et in *Graevii* Thes. ant. Graec. T. VII. 505. *Jac. Van. Bathuysen* Disputatio paradoxa de *Iside*, magna Deûm Matre, ad lo-

lapidem; e *Marziale* (1) alludendo al colore; *phrygiae Matris ferrum*. Da *Arnobio* (2), che lo vide co' proprj occhj, nella descrizione, che ce ne ha lasciata, dicesi *pietra di color bruno, ed oscuro*. Appellasi da *Claudiano* (3) *religiosa silex*; e da *Prudenzio* nell'Inno di S. *Romano* 206. *Lapis nigellus*. Similmente da *Vincenzo Cartari* (5) il *Simulacro di questa Dea portato dalla Frigia* chiamasi *una gran Pietra nera*. Ma *Gio. Federico Hervart* di *Hoemburgo* nell' *admiranda Ethnicae Theologiae mysteria propalata*, Monachii 1626. 4., pretende

cum Suet. in *Othone* C. XII. paragr. 5. Servestrae ap. Sam' Titium 1719. 4. *Herm. Won des Hardt* Rhea Cybele magna *Deûm Mater*. Helmst. typ. Herm. Dan Stammii 1720. 4. *Ant. Banier* Remarques sur les *Baetyles*, et sur les Statues de *Cybele*, dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. T. III. 361. et in T. I. Mytholog. 116. Diss. sur les *Deesses meres*, dans les mem. de l'Acad. des Inscr. T. X. 50. *Joh. Conr. Steph. Hoelingii* Diss. de *Baetiliis* Veterum. Lips. 1715. Bremae 1724. *Camille Falconet* Dissertation sur les *Betyles*, dans les mem. de l'Acad. des Inscr. LX. 179. *Nathan. Frid. Kautz* Diss. de *magna* Deûm *Matre*. Lips. 1739 4. *Franc. Vetteri* del Culto superstizioso di *Cibele*, detto dagli antichi la *gran Madre*. Roma 1753. 4. *Salmasius* in not. ad *Lampridium in Helagabali* vita c. 7. *Pluche* Hist. du Ciel 191. *Reinesius* Thes. Inscr. 64. 73. 208. 209. e sopra tutti l'interessantissima illustrazione delle Tavole XIII. e XIV. della *Gran Madre*, ed *Atti*, nel T. I. de' *Bassirilievi Albani* spiegati dal Ch. *Zoega* p. 45. 88. 266.

(4) Dec. III. L. IX. ed. Lugd. 1553. p. 336.

(1) L. 3. El. 47.

(2) Adv. Gentes L. VII. 253. e lit. Batav. *Allatum ex Phrygia nihil quidem aliud . . . nisi lapis quidam non magnus, ferri manu hominis sine ulla impressione, qui posset, coloris furvi atque atri, angellis prominentibus inaequalis, et quum omnes hodie ipso illo videmus in signo oris loco positum, indolatum, et asperum, et simulacro faciem minus expressam simulatione praebentem*.

(3) De raptu *Proserpinae* L. I. v. 201.

(4) Imagini degli Dei. Padova 1626. p. 179.

che la *Pietra* venuta da *Pessinunte*, nella quale si venerava la *gran Madre*, fusse di *Calamita*. Il Sig. *Cammillo* di *Falconet* nella dissertazione inserita nel T. XXIII. delle Memorie delle Inscrizioni *sur la Pierre de la Mere des Dieux*, letta ai 21. di Aprile del 1750, alla pag. 23. ha congetturato, che la *Pietra* di *Pessinunte* non altro fusse, che un *Betilo*, o una *Pietruzza* del genere dei *petrefatti*, detti *Isteroliti*, e che però nel passo citato di *Servio* sia corso errore, ed in vece di *Acus matris Deûm*, debba leggersi piuttosto *Caus*, che è lo stesso, che *Cautes*, e d'onde è provenuta la parola *Cos* (1), nome speciale della *Cote* sotterrata nel *Comizio* col *Rasojo* miracoloso dell' *Augure Atio Navio* (2), sotto il famoso *Puteale* di *Libone* (3), e della *Pietra* per arrotare, detta *lapis naxius* (4).

(1) *Gruteri* Inscr. 89. 4. DEO CAVTE. *Caus* Cos, come *Caudex* Codex, *Caupo* Copo, *Caupa* Copa, *Aula* Olla, *Plaustrum* Plostrum, *Claudia* Clodia.

(2) *Georg. Gasp. Kirchmaieri* Diss. de *Auguribus* Romanorum. Vitemb. 1669. 4. *Joh. Hermasson* de Collegio *Augurum* apud Romanos. Vpsal. 1730. 8.

(3) *Erycii Puteani* Schediasma de Jurejurando antiquorum, in quo de *Puteali Libonis*. in *Graevii* Thes. Ant. Rom. V. 885. *Lud. Christ. Crellii Puteal Libonis* ex antiquitate erutum. Viteb. 1729. 4. et in Fascic. III. Diss. atque Program. Halae 1775. 4. *Henr. Theod. Pagenstecheri* Oratio de *Puteali Libonis*, cum ejusd. edit. Lib. IV. *Pomponii* ad *Sabinum*. Lemgov. 1733. 4. *Franc. Car. Conradi* Schediasma de *Puteali Scribonii Libonis*. in ejusd. Parerg. Lib. III. Helmst. 1738. p. 327. *Fabio Danzetta* Diss. sopra un *Bidentale*. Roma 1752. 4. p. 24., e nel T. V. delle Diss. dell' Ac. di *Cortona* 170. 183. *Paul. M. Paciaudi* Puteus Sacer Agri Bononiensis, Commentario illustratus. Romae 1756. 4. p. 50. *Ant. de Vita* Thes. Ant. Benev. Diss. I. p. 26.

(4) Plin. L. 36. c. 7. *Naxia* vocantur *Cotes* in Insula Cypro genitae, ad marmora pulienda, et scalpenda, atque limandas gemmas accomodatae. Add. L. 37, c. V.

La *Statuetta* di marmo pario di questa *Dea*, illustrata dal *Vettori* (1), nella parte anteriore è raffigurata in sembianza di *Matrona* di venerando aspetto, con i *capelli* arricciati, e con due *cannelli* ben grandi de' medesimi, che dopo le *orecchie*, vengono a caderle sopra il *petto*, molto consimili a quelle *ciocche* inanellate, ed assai lunghe, che si veggono negli *Ermi* delle immagini di *Platone* (2). E però il Marchese *Francesco Eugenio Guasco* nella sua *Dissertazione sopra una Iscrizione Sepolcrale appartenente ad una Ornatrice* Roma nel 1771. 8. p. 80., ha creduto doversi ritenere la lezione di *acus*, avendo scritto, che i *Galli Sacerdoti di Cibele, allora che pettinavano, e componevano il Parrucchino di questa Dea, si servivano di quest' Ago, che poi divenne fatale*. Nella ristampa fattane in *Napoli* (3), ha poi soggiunto, in conferma di questo suo parere, che i *Gentili* avean per costume di porre le loro *Dee* alla *Toletta*, e di ornarle di *chiome fittizie*. Poichè fra i *Sacerdoti* della *gran Dea*, ve n'erano alcuni, detti *capillati* (4), uno de' quali era *Verrio Sintrofo*,

(1) Del Culto superstizioso di *Cibele*, detta dagli antichi la gran Madre, Roma 1743. 4.

(2) *Giangris. Scarfò* sopra un Bustino di *Platone*, nella sua Lettera sopra varii antichi Monumenti. Ven. 1739. 4. p. 47.

(3) Delle *Ornatrici*, e de' loro uffizj, ed insieme della superstizione de' *Gentili* nella *Chioma*, e della cultura della medesima presso le antiche *Donne Romane*. Napoli per Gio. Gravier 1775. 4. p. 54.

(4) Narra *Suetonio* c. 18., che *Domiziano* pubblicò un Libro *de cura Capillorum*. *Tertulliano* de Iejuniis c. 16. parla de' *Sacerdoti*, *qui in Idolis* comendis, et Aris *ornandis toti* erant. V. Cl. *Fea* T. II. edit. *Horatii* 177.

come dimostra quest' *Iscrizione* presso il *Grutero* CCCVIII. 5.

DIS M
VETTIO . SYNTROPHO
RELIGIOSO
A . MATRE . MAGNA
CAPILLATO
VETTIA . AMOR
DE . SVO . FECIT
POSTERISQVE . EORVM

Egli inoltre ha creduto di veder rappresentato l'*Ago fatale* in una *Medaglia* pubblicata da *Ant. Agostini*, Dial. VII., e dal *Morelli* nella *Famiglia Ostilia*, che appartiene ad *Ostilio Saserna*, e da una parte presenta *Diana* cacciatrice con un *Cervo*, e dall'altra una Testa di *Donna* con la *chioma disciolta*, dietro a cui sta unito un *Ago*, che però *Lorenzo Begero*, il quale riconosce in questa Testa la figura del *Dio Pallore* (1), ha preso per un *Lituo militare*. Si è poi confermato in questo suo sentimento, per aver creduto di ravvisare questo stesso *Ago fatale*, scolpito in uno de' lati di una *Base* antichissima, che si conserva nell' *Atrio* del *Museo* Capitolino (2). Attesta *Francesco Ficoroni*, che nell'Orto *Ce-*

(1) *Phil. Bern. Moreau de Mautour* Dissertation sur la *Peur*, et la *Paleur*, Divinitéz representées sur des Medailles Romaines. Dans l'Hist. de l'Acad. des inscr. V. 11.

(2) *Foggini* Mus. Capit. T. 4. p. 67., 404. *Winchelmann* Monum. ant. P. XXII., ove accenna un altro Marmo consimile nel *Palazzo Colonna*, a cui si può aggiugnere un' altra *Ara Marmorea*, esistente nel *Museo Borgiano* di *Velletri*. *Eug. Guasco* Mus. Capit. Romae 1775. fol. T. I. p. 34. n. 15. *Hirt* Bilderbuch Vign. p. 15.

sarini alla *Marmorata*, con la *Colonna* di *Alabastro Cotognino* (1), situata nel fondo dell' *Atrio Capitolino*, fu trovata questa *Base* istoriata di marmo pario, ch' egli acquistò, ed offrì a *Clemente XI*, il quale la donò alla *Biblioteca Vaticana*, d'onde poi è passata al *Museo Capitolino*. Nella parte principale è scolpita una *Nave* col *Timone*, e con cinque *forami* per i *Remi*, nel mezzo della quale sta *sedente* la *Dea Cibele*, con *testa velata*, con *veste talare*, con ambe le *braccia* rilasciate, e le *mani* posate sulle *ginocchia*, vedendovisi alla *Ripa* una *Matrona velata*, che colla sinistra ritenendosi le *pieghe* della *sopravvesta*, colla destra stesa tiene un *Cordone* legato alla *prua* della *Nave*, e rivolta verso la *Dea*, sta in atto di tirarla, per muoverla dalle *Acque*. Sotto questo *Bassorilievo* si legge la seguente *Iscrizione* (2).

MATRI . DEVM . ET . NAVISALVIAE
SALVIAE . VOTO . SVSCEPTO
CLAVDIA . SYNTHYCHE
D. D.

Questo stesso fatto è rappresentato in un *Medaglione* di *Faustina Seniore*, dato dal *Venuti* Numism. Alban. T. I. p. 54. Tav. 7. 3., ed illustrato dal *Maffei*, Oss. Lett. T. VI. ast. 5. 291., e Museo Ver. 901., con la *Dea* sopra un Tavolato in Trono seduta, fregiata della *Corona murale*, del *timpano*, e de' *Leoni* satelliti, con quattro figure, una delle

(1) *Nardini* Roma Ant. T. III. 1748. *Fea* Miscell. 126.
(2) *Ficoroni* Vestig. di Roma Ant. 148. *Fea* Misc. 129.

quali con la mano tira la *prora*, e due altre tengono delle *Torce* sollevate. Il primo a pubblicare la surriferita *Iscrizione* fu il Marchese *Maffei*; giacchè, allor quando fu scoperta, il *Ficoroni* si contentò di prenderne il *disegno*, che poi dette inciso in rame nelle sue *Vestigia di Roma antica* nel 1744. pag. 149. Nella *Matrona* velata, e stolata si riconosce la *Vestale* descritta da *Properzio* (1).

Vel tu quae tardam movisti fune Cybellam,
Claudia, turritae rara ministra Deae.

Ma ciò, che è più degno di osservazione, da questa *lapida*, dedicata, per quanto sembrò al *Ficoroni*, da *Claudia Sintiche*, si scopre il *nome* di questa *Nave*, chiamata *Salvia*, essendone stato formato il *voto* da una pur di nome *Salvia*. Il *Muratori* non sa comprendere, perchè quì sia ripetuto il *nome* di *Salvia*; ed il Guasco apertamente contradice all' opinione del *Ficoroni*, in forza di quest' altra *Iscrizione*, trovata nello stesso luogo, e dal medesimo *Antiquario* regalata a Monsig. *Bianchini*, che la fece trasportare nel *Museo Veronese* della sua *Patria*, ove il *Muratori* (2) ha creduto, che sia stata trasferita, poco dopo la sua *dedicazione*.

NAVISALVIAE . ET
MATRI . DEV D D
CLAVDIA . SINTI

Anche dal *Ficoroni*, e dal *Guasco* si riporta nello stesso modo, e vi si legge una sola volta il

(1) Lib. IV. Eleg. XII. V. 51.
(2) In Thes. Inscr. p. 1985. n. 6.

nome di *Salvia*, scorgendosi, che la sola *Claudia Sintiche* fu quella stessa, che la dedicò, e ne concepì il *voto*. Così in quest'altra *Iscrizione* trovata pure in *Roma*, e riportata dal *Muratori* (1), l'autore del *Voto* fu *Q. Nunnio Telefo*.

MATRI . DEVM
ET . NAVISALVIAE
Q. NVNNIVS
TELEPHVS . MAG
COL . CVLTO . EIVS

Da questa *Iscrizione* il *Muratori* ricava un' incognita *Deità*, sostenendo, che, per essere unite le due voci, ne risulta la nuova *Dea Navisalvia*, la quale avrebbe creduto, che fusse la stessa *Dea Cibele*, perchè *Telefo*, Maestro della *Colonia*, o del *Collegio*, s' intitola *Cultor ejus Deae*, e non *earum*, se non ne fusse restato dissuaso dalla congiunzione *et*. Per altro questa particola connessiva potrebbe provare, che *Cibele* fuse chiamata *Madre* degli *Dei*, ed anche *Navisalvia*, o *Salvatrice* della *Nave*, che avea recata in *Roma* da *Pessinunte* l'adorato suo *Simulacro*, essendosi esteso il culto de' *Romani* anche alla medesima, venerata non meno della *Nave* d'*Argo*, detta l' *Ariete*, che, dopo finita la *navigazione* di *Giasone* col *fiore* della *Greca Gioventù*, per la conquista del *Vello d'oro*, fu da *Minerva* trasferita nel *Cielo* (2). Certamente in un' *Iscri-*

(1) Ibid. p. 98. n. 3.

(2) *Virgilio* nel Lib. I. delle *Georgiche* enumera le *Deità*, alle quali facean *voti* i *Nocchieri*, per averle propizie nelle loro *navigazioni*.

zione, accennata da Monsig. *Marini*, si nomina la *Triere Salvia* (1). *Salvie* ancora furon chiamate le *Acque* (2), presso le quali fu decollato *S. Paolo*, nella *Massa*, donata da S. *Gregorio M.* alla *Basilica Ostiense*.

Ma tornando all' *Iscrizione Capitolina*, il *Ficoroni* nella *fiancata*, e *dietro* la *Base*, in vece dell' *Ago fatale*, riconosciutovi dal *Guasco*, dice, che vi è scolpito un *Pedo* pastorale, con due *Castagnette*, o *Nacchere*, oltre il *Pileo*

Votaque servati solvent in Littore Nautae
Glauco, et Panopeae, et Inoo Melicerte.

Anche *Properzio* nel Lib. II. Eleg. 28.

Ino etiam prima terris aetate vagata est,
Hanc miser implorat Navita Leucothoen.

Suppose adunque il *Muratori*, che una di queste *Dee* sia stata venerata sotto il nome di *Navisalvia*, ovvero qualche *Dea* particolare abbia avuto culto speciale in qualche *Tempio* al *lido* del *Mare*, a cui si raccomandavano i *Naviganti*, perchè facesse andar *salve* le loro *Navi*. Ma a me sembra, se pur non erro, che essendosi trovate in *Roma* tutte le suddette *Iscrizioni*, la prima delle quali è scolpita sotto il *Bassorilievo Capitolino* di *Cibele*, si debba credere, che il titolo di *Navisalvia* sia stato *proprio* soltanto di quella, che la condusse in questa *Città*. *Fed. Strunzio* ci ha data una Diss. de *Navibus Atheniensium sacris*. Vitemb. 1729. 4. Lo *Zeibichio* (Observationes ex Nummis antiquis sacrae. Wittemb. 1745. paragr. VIII.) tratta de' *Dei* tutelari delle *Navi*, fra' quali annovera *Diana Efesia*, e delle loro *Immagini* scolpite, o dipinte, siccome del luogo, ove solevansi collocar nelle *Navi*, ponendosi ora nella *Poppa*, ed ora nella *Prua*, come rileviamo dall' *Emistichio* di *Persio* Sat. VI. 30. *ingentes de Puppe Dei*. Lo stesso ha fatto *Gio. Emmanuele Walchio de Deo Melitensium*, *Art. XXVIII.* 6. *commemorato*. Jenae 1752. paragr. XVIII. Anche il P. *Casto Innocente Ansaldi*, *de sacro et publico apud Ethnicos pictarum Tabularum cultu*. Ven. 1753. 4. p. 185. parla delle *Pitture* de' loro *Numi*, che i *Gentili* ponevano nelle *Navi*.

(1) Arvali 408. 6.

(2) *Massa n, quae aqua*(sic)*Salvias nuncupatur*. *Margarini* Inscr. S. Pauli p. IV. *Galletti* Primicero della S. Sede 100. *Inscr. Rom.* T. I. p. V.

Frigio, e due *Tibie unite*, una più lunga dell'altra, come ha ripetuto l'eruditissimo Professore di Archeologìa Sig. *Lorenzo Re*, che ha riprodotto il *rame*, e l'*Iscrizione* della stessa *Dea votiva* (1). Sembra pertanto con buona pace del *Ch. Zoega*, che non vi acconsente (2), molto più verisimile la congettura del *Falconet*, e la sua correzione del passo di *Servio* assai giusta, essendo analoga all' opinione de' sunnominati Scrittori sopra la *qualità* di questo *Simulacro*, ed anche favorita da *Elio Lampridio* in *Heliog*. c. 3. e 7, che, come notò il *Casaubono*, lo chiamò non già *Matris Acum*, ma bensì *Matris Typum*. Poichè appunto è improbabile, che *Servio*, il quale era tanto attaccato ai *termini rituali*, nell' annoverare gli *Erymata* di *Roma*, abbia voluto *incominciare* con quello insolito di *Acus*, che si può supporre per errore, surrogato ne' Codici, in luogo di quello di *Caus*.

Si crede poi, che questo *Sasso* fusse formato a figura di *Cono*, come con molte autorità eruditamente dimostra il Commendatore *Francesco Vettori* (3), essere per lo più stati scolpiti gli antichi *Simulacri* (4), come quello di *Elagabalo*, descritto da *Erodiano* (5), ed anche quello di *Cibele* da lui illustrato, che nella parte opposta alla descritta figura di *Matrona* è rappresentato in forma *conica*. Fra le altre ri-

(1) Sculture Capitoline. Roma 1806. 4. p. 127.
(2) Bassiril. Albani T. I. 92. 107.
(3) Culto di *Cibele* 69.
(4) *Jo. Gottlob. Pfeiffer* Diss. de Lapidibus Deo positis, ac dedicatis. Lips. 1739. 4.
(5) In Elagabalo C. 2.

porta quella di *Aristotele* (1), che narra trovarsi in *Sipilo*, monte della *Frigia*, una certa *picciola pietra*, lunga, e di *figura rotonda*, la quale giovava per promuovere la *pietà filiale*, facendo riacquistare l'*amore* perduto de' suoi *Genitori*, quantunque fra loro fussero state amarezze, e disgusti gravissimi, a chiunque l'avesse trovata, e portata nel *Tempio di Cibele* (2). E considerando la somiglianza della forma del *Cono* con la *cilindrica*, soggiugne, che tale appunto era anche la *Pietra Manale*, così detta da *Festo*, *quod aquas manaret*, che conservavasi fuori di *Roma*, vicino alla *Porta Capena*, presso il *Tempio* di *Marte* (3), e che soleva portarsi in *processione* per le gran *siccità*, come spiegasi da *Varrone* (4), da *Fulgenzio Planciade* de *prisco sermone*, e da *Adriano Turnebò* (5).

§. II.

Della Quadriga di Creta de' Vejenti.

Tarquinio Superbo (6) avea fatto lavorare da

(1) De Mirabil. Mundi 1657. 8. edit. Henr. Steph. p. 135. Il *Fabricio* nella Bibl. Greca T. I. 145. l'attribuisce a *Palefato Abideno*, amico di *Aristotile*.

(2) *Henr. Aug. Zeibichii* Diss. de Matre Deûm Sipylene ex antiquis monumentis eruta. Vitemb. 1797. 4.

(3) *L. Fauno* Ant. di Rom. L. 1. c. 17. *Alexand. ab Alex.* L. IV. c. 16. *Panvin.* Urbs Roma 99.

(4) De vita P. R. L. 1. apud Non. c. 25. n. 31.

(5) Adversar. T. II. c. 19.

(6) *Andr. Hoii* Syntagma de VII. Romanorum *Regibus*, eorumque rebus gestis, observata temporum ratione, in append. T. II. Hist. Univers. Duaci 1629. fol. 26. *Edonis Neuhusii* Infantia Imperii Rom. sub VII. *Regibus*. Amstel. per Joh. Janssonium 1657. 12. *Marc. Zuer. Boxhornii* de Romanorum Imperio, potissimum sub *Regibus*, et Consulibus Diss. po-

un *Vasajo* di *Veja* (1) una *Quadriga* di *Creta*, rappresentante il *Carro* di *Giove*, per collocarla sopra il *fastigio* del suo *Tempio Capitolino*. La medesima nel tempo della sua *cottura* si era eccessivamente gonfiata. Onde convenne rompere il *Fornello* per cavarla dalla *Fornace*. I *Vejenti* riguardando questo *prodigio*, come un evidente *presagio* della futura *grandezza* del *Popolo*, che sarebbe rimasto possessore di questo *Carro*, ricusarono di cederlo ai *Romani*, i quali dovettero impadronirsene con la forza, per giugnere a situarlo nel luogo destinato. Tutto il fatto vien narrato da *Festo* alla parola *Ratumena* (2), da

liticae in eiusd. Emblem. polit. Amst. 1651. 12. p. 137. *Jo Henr. Boecleri* Diss. de *Roma* sub VII *Regibus*. in ejusd. Diss. Acad. Argent. 1710. 4. T. II. 466. *Laurent. Vallae* Disputatio de *Tarquiniis* adversus Livium cap. 46, in *Livio Drakenborchii* Tom. VII. pag. 150. *Virgilio Malvezzi* il *Tarquinio Superbo*. Ven. presso Andr. Baba 1652. 12. et in eiusd. opp. polit. et hist. sub titulo *Tyrannus in vita Tarquinii Superbi repraesentatus*. Lugd. Bat. 1636. 12. *Joh. Godofr. Hauptmanni* Diss. *de Tarquinii Superbi virtutibus politicis*. in Act. Soc. Latin. Jenens. T. IV. 266. *Alessandro Mazzinelli* il Genio di Roma profana al tempo dei Re. Montefiascone 1714. fol. *Franc. Algarotti* Ragionamenti sopra la durata de' Regni de' Re di Roma. Ven. 1746. 12. *Polidacride* Diss. intorno l'antica Cronologia dei Re di Roma. Nelle Miscell. di varia Letteratura, T. VII., 1. *Palissot de Montenoy* Hist. des Rois de Rome. A' Paris 1753. *Franc. Bianchini* Opuscoli. Roma 1753. T. II. 9. p. 150. 170.

(1) *Plutarch.* in Popl. op. T. I. p. 103. E. *Winchelmann* St. dell' Arte I., 209., II., 151. *Morcelli* de stilo Inscr. Lat. 17.

(2) P. CCIII. *Ratumena Porta a nomine ejus appellata est, qui ludicro certamine Quadrigis victor, Etrusci generis Juvenis Veiis, consternatis equis, excussus, Romae periit, qui Equi feruntur non ante constitisse, quam pervenirent in Capitolium, conspectumque fictilium Quadrigarum, quae erant in fastigio Jovis Templi, quas faciendas locaverunt Romani Vejenti cuidam, artis figulinae prudenti, quae bello sunt reciperatae, quia in fornace adeo creve-*

Plinio (1), da *Plutarco* (2), e da *Solino* (3). Così sappiamo da *Erodoto* (4), che essendo cresciuto nel *Forno* più del *doppio* il *Pane*, che la *Regina* de' *Macedoni* coceva col suo servo *Perdicca*, ciò gli servì di preludio del *Regno*, a cui fu poscia innalzato (5). Qual danno, che ora non si rinnovino sì vantaggiosi *prodigj*!

Giuseppe Lorenzi (6) lesse il passo di *Servio* in questo modo. *Acus Matris Deûm; Quadriga fictilis; Vejentorum Cineres; Orestis Sceptrum, sive Priami; Ilionei; Palladium; Ancilia*. Onde avendolo malamente interpunto (7), erroneamente attribuisce al *Pontefice Massimo* l'uso di questa *Quadriga* di *Creta*, che mai non ebbe.

rant, ut eximi nequirent; idque prodigium portendere videbatur, in qua Civitate eae fuissent, omnium eam futuram potentissimam.

(1) L. VIII. N. LXV. pag. 209. *Majus augurium apud priscos, plebeiis Circensibus, excusso Auriga, in Capitolium cucurrisse Eques, aedemque ter lustrasse. Maximum vero eodem pervenisse ab Veiis cum palma, et corona, effuso* Ratumena, *qui ibi vicerat; unde postea nomen Portae est.* Et Lib. XXVIII. N. 18. T. IV. 558. *Iterum id accidisse tradunt, quum in fastigium delubri (Jovis O. M.) preparatae Quadrigae fictiles in Fornace crevissent.*

(2) In vita *Poplic.* p. 103.

(3) C. 45. alias 57. Ivi *Salmasio* ha notato leggersi in *Plinio*, ed in *Festo*, *Ratumenna*; ma in alcuni Codici di *Solino* trovasi scritto *Rutinannam*, in altri *Ratumannam*, talvolta ancora *Ratumannum*.

(4) L. VIII. *Vrania* n. 137. p. 508.

(5) *Jo. Bapt. Crophii* antiquit. Macedonicae C. VII. T. VI. Jenae Liter. Jo. Jac. Bauhoferi 1687. 4., et in Thes. *Gronovii* de *Perdicca Rege* p. 2865. *Reineri Reineccii* Familiae Regum Macedoniae. Lips. 1571. 4. *Aegid. Lacarry* Series, et Numismata Regum Macedoniae, cum ejusd. Hist. Rom. Claramont. 1671. 4. p. 199. Medaglie de' Re di *Macedonia*, nel Tesoro Brit. di *Nic. Fr. Haym.* Londra 1720 P. I v. II. p. 9. Numismata Regum Macedoniae *Jo. Jac. Gessneri*. Tiguri 1738. fol.

(6) Varia Sacra Gentilium in T. VII. Thes. *Gronovii* 150.

(7) V. la sua vera lezione nella p. 9.

§. III.

Delle Ceneri di Oreste :

Oreste Re di *Micene* , Figliuolo di *Agamennone* , e di *Clitemnestra* , vendicò la *morte* di suo *Padre* , per suggerimento di sua *Sorella Elettra* , nè risparmiar volle la propria *Madre* , che era stata partecipe di quella *morte* . Qualche tempo dopo , egli passò in *Epiro* , e trucidò *Pirro* a piè dell' *Altare* , dove era per isposare la Principessa *Ermione* , che tentò di rapire . Ma sempre agitato dalle *Furie* (1) , dopo il suo *Matricidio* , l'*Oracolo* gli ordinò di andar nella *Tauride* , per purificarsi de' suoi *delitti* . Pertanto egli partì accompagnato da *Pilade* , suo intimo , e fedele amico , che non volle mai abbandonarlo . Ma tosto che vi furon giunti, furono arrestati per ordine di *Toante* , Re di quella Provincia , per essere sagrificati . *Pilade* si offrì coraggiosamente di morire (2) in vece di *Oreste* , che era stato condannato ad essere il primo . Ma ciò gli fu negato . Mentre però *Oreste* stava per ricevere il colpo del coltello , la sua Sorella *Ifigenia* , Sacerdotessa di *Diana* (3) , lo riconobbe , e lo salvò , ajutandolo ad uccider *Toante* , e a prender la fuga .

(1) *Antoine Banier* Dissertation sur les *Furies*. dans les Mem. de l'Acad. des Inscr. T. X. , 51. les *Furies* d'apres les Poetes , et les Artistes anciens par M. *Boettiger* , trad. de l'Allemand par M. *Winchler*. Paris 1802. 8. *Zoega* Bassiril. Albani T. I. 174. *Millin* Galer. myth. II. 26. Monum. ant. inedit. T. I. 417.

(2) *Petr. Jul. Stisser* de morte vicaria. Jenae 1695. 8. *Paul. Christ. Gilbertus* de suppliciis vicariis. Lips. 1713. 4.

(3) Pitture di *Ercolano* T. I. Tav. 12. Cabinet de *Stosch* p. 357. n. 203. *Winchelmann* Monumenti inediti p. 200. notizie sulle Antichità di Roma pel 1786. Nov. Num. 1. *Zoega* Bassiril. T. II. Tav. 191. p. 9. *Millin* Mon. Ant. Ined. T. I. 402.

Quindi *Pilade* sposò *Ifigenia*, e *Oreste* la sua diletta *Ermione*, di cui governò gli Stati. Finalmente morì per una morsicatura di una *Vipera* (1) verso l'anno 1144, avanti l'Era Cristiana.

Narra *Erodoto* Lib. I. c. 68 e 69, che gli *Spartani* non poterono rendersi Padroni di *Tegea*, ove era stato sepolto (2), se non dopo aver tolte le *Ossa* di *Oreste*, ridotte in *polvere*, che servivano, per dir così, di *Talismano* a quella *Città*. Ciò si conferma da *Pausania* Lib. III. c. 3, il quale attesta (3), che furono poi trasferite nella Città di *Sparta*, e sepolte presso il *Tempio* delle *Parche* (4), soggiugnendo, che neppur gli *Ateniesi* poterono rendersi Padroni dell' Isola di *Scyros*,

(1) *Stephanus* apud *Jo. Meursium* de Regno Lacaedemon. T. V. Thes. *Gronov.* 2231. *Orestes* a Serpente morsus *obiit in Arcadiae loco, quem Orestium appellant.*

(2) Anonymus in Chron. Alexandr. Olymp. IV. *Tegeae* Orestis *ossa juxta Oraculum ab Lacaedemoniis inventa. Solin.* C. V. *Priscorum autem morem testantur etiam* Orestis *suprema, cujus* ossa *Olymp.* 59. *Tegeae inventa a Spartanis oraculo monitis didicimus implesse longitudinem cubitorum septem. Pausanias* in Arcadiae fine. *Quae vero via recta Thyream Tegea ducet via, et in vicos regionis Thyreacidis dignum*, quod *scribatur*, habet *Sepulcrum Orestis Agamennonis filii, ex quo adduxisse ossa virum Spartanum fecerunt Tegeatae. Nostra vero aetate, Sepulcrum ejus non erat amplius intra muros.* V. *Meursius* de Arcont. Athen. in T. IV. Thes. *Gronovii* p. 1176. *Nic. Cragius* de Rep. Lacaedem. L. IV. in T. VI. *Gronov.* 2672. *Orestis ossa Tegaea sunt allata ex Oraculo.*

(3) In Laconicis *Lacaedemoniis etiam est* Parcarum Fanum, et *juxta id* Sepulcrum Orestis, *Agamemnonis filii. Nam è Tegaea deportata Oraculi jussu*, Orestis ossa, *eo loco sepelierunt.*

(4) *Ant. Banier* Diss. sur les *Parques*, dans les mem. des Inscr. T. XI. 21. *Petr. Zornius* de Fabula *Parcarum* ex antiquitatibus Orientalibus, itemque ex Numis illustrata, in Misc. nov. Lips. T. III. P. 1. 33. *Matteo Bandello* Canti XI., e le tre *Parche*. In Guienna nella Città d'Agen. 1545. 8.

se non dopo di essersi impadroniti delle *Ossa di Teseo*, in onor del quale fu eretto un magnifico *Tempio*, di cui abbiamo di recente avuto l'incisione, e l'illustrazione di tre nobili frammenti in alto rilievo, dal Ch. Sig. *Eduardo Dodwell* (1), illustre Erede della recondita dottrina del suo insigne Bisavo *Enrico* (2).

Altri però dicono, che *Ifigenia*, la quale trasportò seco dal *Chersoneso* il *Simulacro* di *Diana*, che ripose nell'*Ariccia* (3), ivi ancora seppellisse le *Ceneri* di *Oreste*, che dall'*Ariccia* furono poi trasferite in *Roma*, e riposte innanzi il Tempio di *Saturno*, ove giunsero ad acquistare la stessa prerogativa del *Palladio*.

Si sa poi da S. *Giustino Martire* nell'Epistola a *Zena*, che si usava di fare il *giuoco* (4) di uno, che rappresentasse la persona di *Oreste*, di *statura gigantesca*, facendolo caminare sopra de' *Trampani*, con una *faccia mostruosa*, ed un *ventre* pieno di *stracci*, o di *paglia*, che andasse gridando a gran voce, onde restassero spaventati i *Fanciulli* (5), e le persone semplici, e si desse spasso alle brigate. *Qui clamore ingenti Orestis personam agens, terribilis, et maximus, ab insipientibus esse putatur, ob pedes ligneos, et ven-*

(1) Alcuni Bassirilievi della Grecia descritti, e pubblicati in otto Tavole. Roma 1812. fol.

(2) Memoirs of *Henry Dodwell*. Lond. 1713. V. Sa vie, dans les mem. de *Niceron* T. I., 142.

(3) *Emmanuele Lucidi* Mem. Stor. dell'antichissimo Municipio dell'*Ariccia*, e delle sue Colonie *Genzano*, e *Nemi*. Roma 1796. 4. p. 80. 101.

(4) De' Giocolari degli Antichi. *Menochio* Stuore Cent. V. 162.

(5) *Joh. Christi Bruggemann* de Terriculis Puerorum, Gottin. 1754. 4.

trem factitium, *et vestem peregrinam*, *et faciem monstruosam*.

§. IV.

Dello Scettro di Priamo.

Questo Re de' *Trojani*, figliuolo di *Laomedonte*, fu condotto nella *Grecia* con sua Sorella *Esione*, dopo che *Ercole* s'impadronì della Città di *Troja*; ma fu in appresso riscattato; e perciò detto *Priamo*, che in greco significa *redento*. Essendo ritornato, rifabbricò *Ilio*, e distesè i confini del Regno di *Troja*, che divenne floridissimo sotto il suo governo. Egli sposò *Ecuba*, figlia di *Cisseo*, Re di *Tracia*, dalla quale ebbe 19. *Figliuoli*, e fra gli altri *Paride*, che rapì *Elena*. Questo *rapimento*, come ognun sa, fu la cagione della rovina di *Troja*, saccheggiata da' *Greci*, verso il 1240, avanti l'Era Cristiana. Quindi *Priamo*, dopo di aver regnato 52. anni, e di aver veduto a perire tutti i suoi *Figliuoli* pel ferro de' *Nemici*, fu ucciso da *Pirro*, figlio d'*Achille*, a' piedi di un *Altare*, ove si era rifugiato. *Giovenale* (1), riflettendo all' infausto suo fine, dopo un sì lungo Regno, disse, che non gli servì la sua *vecchiezza*, che per aver tempo di veder tutto in *rovina*, ed in *fiamme*.

Longa dies igitur quid contulit? omnia vidit
Eversa, et flammis Asiam, ferroque cadentem.

(1) Sat. X. V. 265. p. 245. edit. Lugd. Bat. cum not. var. E però in altro luogo ci fa giustamente avvertire lo stesso *Poeta* Sat. X. L. IV. V. 274., che niun può chiamarsi *felice*, prima della sua morte.

Et Croesum, quem vox justi facunda Solonis
Respicere ad longae jussit spatia ultima vitae.

Così anche *Ovidio* dice . . . *sed scilicet ultima semper*
Expectanda dies homini, dicique beatum
Ante obitum nemo, supremaque funera debet.

A questo rischio chi dunque mai (1) si curerà più d'invecchiare? Peraltro *Tiberio* lo chiama *felice* (2), perchè era giunto a sopravvivere a tutti i suoi; benchè, come avvertì il *Sabellico*, ciò non fusse vero, per esser mancato, essendo ancora superstiti *Ecuba*, *Eleno*, *Polidoro*, *Cassandra*, e *Polissena*.

Il suo *Scettro* fu trasportato, e poi religiosamente conservato in *Roma*. *Virgilio* nel Lib. VII. dell'Eneide V. 246, e 252. fa presentare a *Latino*, per parte di *Enea*, lo *Scettro*, e il *Diadema* di *Priamo*.

(1) Giova all'incontro più volte una *morte* più sollecita, come *Cicerone* in *Bruto* c. 96. ben rilevò, essere accaduto ad *Ortensio*. Fortunatus *illius exitus*, *qui ea non vidit*, *quum fierent*, *quae providit futura*. *Saepe enim inter nos impendentes casus deflevimus*, *quum belli civilis causas in privatorum cupiditatibus inclusas*, *pacis spem a publico consilio esse exclusam videremus*. *Sed illum videtur* felicitas *ipsius*, *qua semper est usus*, *ab eis miseriis*, *quae consecutae sunt*, morte *vindicasse*. Così *Tacito* 44,6, et 454,5, si rallegrò col suo *Agricola* dell *opportunità* della sua *morte*, dicendo, *festinatae mortis grande solatium tulisse*, *et evasisse postremum illud tempus*, *quo Domitianus non jam per intervalla*, *ac spiramenta temporum*, *sed continue*, *et velut uno ictu Remp. exhausit*.

(2) *Sueton.* cum Not. varior. Traj. ad Rhen. 1690. T. 1. 719. *Felicem Priamum vocabat*, *quod superstes omnium suorum extitisset*. Anche *Dione* 58. p. 638. A, oltre *Suida*, conferma, che *Tiberio Priamum crebro beatum dixit*, *cujus interitus cum exitio Patriae*, *et Regni totius fuisset conjunctus*. Così *Seneca* in Troad. n. 144. dice *Felix Priamus*, *dicite cunctae*, et n. 156. *Felix Priamus*, *dicimus* omnes, e n. 161. *Felix Priamus*, *felix*, *quisquis bello moriens*, *omnia secum consumpta videt*. Ma pure non può negarsi, che uno de' *mali*, che amareggiano il piacere di una *lunga vita*; è quello di vedersi mancare sotto gli occhi, una dopo l'altra, le persone più care.

Haec data poena diu viventibus, *ut renovata*
Semper clade, *domus multis in luctibus*, *inque*
Perpetuo moerore, *et nigra veste senescant*.

Hoc Priami gestamen erat, quum jura vocatis
More daret populis, Sceptrumque, sacerque tiaras,
Iliadumque labor vestes . . . .
. . . . . nec Sceptra movent Priameia tantum.

§. V.

Del Velo d'Ilione.

Questa fu la maggiore delle *Figliuole* di *Priamo*, che la diede in Isposa a *Polinnestore* Re di *Tracia*, da' quali nacque *Deifilo*. *Priamo* frattanto dettele in educazione *Polidoro* suo fratello, ch'essa riguardò per suo *figlio*, e come *fratello* di *Deifilo*, avendo facilmente ingannato il *Marito*, che essendo ambedue *bambini*, non seppe distinguere uno dall' altro. Presa *Troja*, chiedendo i *Greci* da *Polinnestore*, che uccidesse il figliuolo di *Priamo*, egli uccise suo *figlio*, in vece di *Polidoro*. Questi essendo stato informato di tutto dalla *Madre*, si unì con essa, contro *Polinnestore*, e prima lo privò della *vista*, e poi della *vita*, come narrano *Servio* (1), ed *Igino* (2).

Virgilio (3) fa offerire a *Didone* da *Enea* lo *Scettro*, e il *Diadema* di *Priamo*, la *Collana*, e la *Corona* di questa *Principessa*, col Velo di *Elena* (4).

(1) Ad Aen. I. V. 658.
(2) Fab. 109. 240. 243.
(3) Aen. Lib. I. V. 653.
(4) *Coluthi* Poema de raptu *Helenae*, cum *Q. Calabro*, apud Aldum, 8. in *H. Stephani* Poetis Graecis heroicis. Paris. 1566. fol. in *Mich. Neandri* operis aurei T. II. Lips. 1577. 4. in *Ioc. Lectii* corpor. Poetarum Graec. Genev. 1606. fol. cum notis *Joh. a Lennep.* Leovard. 1747. 8. cum *Eobani Hesii* descriptione Vrbis Norimbergae. ib. 1532. 8., et inter ejus Poemata. Frf. 1564. 4. in Dissertationibus sacris, et

Praeterea Sceptrum, Ilione *quod gesserat olim*
Maxima Natorum Priami, *colloque monile*
Baccatum, et duplicem gemmis, auroque coronam.

Ma come mai potè aver tempo *Enea* di prendere in *Troja* tutte queste cose, durante l'*incendio*? Servio avrebbe forse equivocato, nell' attribuire questo *Velo* ad *Ilione*? Se questo poi fosse stato il *Velo* di *Elena*, come mai poteva poi essere annoverato nel numero delle *cose fatali*, per la conservazione di *Roma*, venendo da una *Donna*, che aveva prodotta la *rovina* di *Troja*? Ma qual penna può mai registrare *quidquid Graecia mendax* (1) *audet in Historia*?

Conviene pertanto ammettere col Sig. *Falconet*, che gli *Scoliasti* ci han conservate delle memorie assai curiose, come appunto son queste, tratte dagli antichi *Autori*, che abbiamo perdu-

litterarii argumenti, *Valent. Ernest. Loescheri*. Viteb. 1724. 4. p. 313. *Coluto*, il rapimento di *Elena*, volgarizzamento di *A. M. Salvini*. Fir. 1765. 8. Epithalamium *Helenes* ex *Theocrito*, interprete *Eob. Hesso*. Erphurd. 1534. 4. *Gorgiae Leontini* de *Helenae* laudibus Oratio, cum *Isocratis*, *Alcidamantis*, et *Aristidis* Orationibus. Ven. ap. Aldum 1513, fol. *Petri la Seine* Homeri *Nepenthes*, seu de abolendo luctu. Lugd. 1624. 4, et in *Gronov*. Thes. Ant. Graec. T. XI., 1329. *Petri Petiti Nepenthes* Homeri, sive de *Helenae* medicamento, luctum, animique omnem aegritudinem abolente, et aliis quibusdam eadem facultate praeditis Diss. ad L. IV. Odyss. Traj. ad Rhen. 1689. 8. *Mich. Lilienthal* de *Helena Menelai*, ejusque Amatoribus observatio, in ejusd. Select. Hist. et Liter. contin. Regiom. 1719. 8. 127. *Ang. M. Riccii* Dissertatio, an quae de *Helena Homerus* habet, sint fabulosa? in ejusd. Diss. Homericis Flor. 1741. 4. T. II. 212. *De Burigny* Difference des traditions sur *Hélène*, et sur la guerre de *Troye*, dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. T. XXIX, 45. Le Nozze di *Paride*, ed *Elena* rappresentate in un vaso antico del Museo di *Tommaso Jenkins*. Roma Gio. Zempel 1775. fol.

(1) *Juvenal*. Sat. X. V. 174.

to; ma spesso alteratissime, o da loro stessi, o da' loro *Copisti*. Poichè di fatti, malgrado il gran numero de' mss. di *Servio*, che si sono scoperti in differenti tempi, i Dotti non han potuto rimediare alla confusione, che si trova in molti passi di questo Commentatore, come avverte *Pietro Burmanno* nella sua Prefazione all'edizione di *Virgilio* fatta in Amsterdam nel 1736. 4.

§. VI.

Degli Ancili.

Nella serie delle *Cose fatali* di *Roma* rammentate da *Servio*, al numero *sesto* è annoverato il *Palladio*, di cui più acconciamente parleremo nel seguente paragrafo, trattando ora del *settimo*, ed *ultimo Pegno*, che assicurava la perpetua *durata* del *Romano Impero*. E' noto ad ognuno, che, mentre regnava *Numa Pompilio*, si divulgò, che era caduto portentosamente dal *Cielo* uno *Scudo*, reciso dall'uno, e l'altro lato, e perciò chiamato *Ancile* (1), coll'avviso degli *Aruspici* (2), che l'*Impero Romano* si sarebbe con-

(1) *Joh. Dan. Ramii* De *Ancilibus* Romanorum, eorumque Custodibus *Saliis* Exercitatio philologica. Hausniae 1706. 4. *Joh. Andr. Bodeni* Diss. de secretis quibusdam Imperii Romani pignoribus, potissimum *Ancilibus*. Viteb. 1739. 4. *Montfaucon* Monum. II. 33. IV. 47. 52. 59. V. 252. *Aldus Manutius* de Parma, Clypeo, Scuto, Pelta, *Ancile*, in ejus Quaesitis per Epistolas, et in Thes. Sallengrii T. I. 817. Il Gesuita *Gio. Batt. Noceti* seguendo lo stile depravato del suo tempo, intitolò un suo Libro contro le *Pasquinate*, *Coeleste Ancile*, *sive Scutum veritatis*. Paris. 1653. Lyon 1664. *Marini* Arvali 63., IV, 242., 596., 597. *Millin*. Galer. Mythol. T. I. p. 35. 151.

(2) *Dionysius* II. 130. *Quum Aruspices respondissent*, *illic fore Urbis Imperium*, *ubi illud fuisset*, *diligentia Nu-*

servato, finchè si sarebbe custodito in *Roma*: Pertanto l'accorto *Numa* (1) comandò, che se ne facessero altri *undici* della stessa forma, fra i quali fusse mischiato il *celeste*, perchè da niuno potesse riconoscersi, e portarsi via (2). Ne fu commesso il lavoro all' Artefice *Mamurio Veturio* (3), il quale soltanto richiese in compenso (4), che i Sacerdoti *Salii* (5) cantassero il suo *nome* ne' loro *Inni* (6), allorchè giravano

mae, ne quandoque ab hostibus posset auferri, multa similia facta sunt, et in Templo Martis locata. V. Simone Peratti Diss. sopra l' *Aruspicina* T. I. Diss. Corton. 43.

(1) *Plutarch.* p. 68. *De hac mira tradunt praedicasse Regem ex Egeria se, et Musis accepisse, esse Ancile id ad salutem Urbis missum, et servandum cum XI. aliis, quae pari figura, amplitudine, et forma facienda erant, ne quis fur commode propter similitudinem intervertere caeleste valeret.*

(2) *Serv.* Aen. L. V. 188. *Ne aliquando posset auferri, aut ab hoste cognosci, per* Mamurium *Fabrum multa similia fecerunt, cui et diem consecrarunt, quo peltam virgis feriunt ad artis similitudinem.*

(3) Festus. *Mamurii Veturii nomen frequenter in cantibus Romani frequentabant hac de causa. Numa Pompilio regnante, e caelo cecidisse fertur Ancile, idest Scutum breve, quod ideo sic appellatum est, quia ex utroque latere erat recisum, ut summum, infimumque ejus latus medio pateret: unaque edita vox est, omnium potentissimam fore Civitatem, quamdiu id in ea mansisset. Itaque facta sunt ejusdem generis plura, quibus id misceretur, ne internosci caeleste posset. Probatum est opus Mamurii Veturii, qui praemii loco petiit, ut suum nomen Salii inter carmina canerent.*

(4) *Ovidius* Fast. III. 389.

Tunc sic Mamurius: merces mihi gloria detur,
Nominaque extremo carmine nostra sonent;
Inde Sacerdotes operi promissa vetusto
Praemia persolvunt, Mamuriumque canunt.

(5) *Tob. Gutberlethi* de *Saliis* Martis Sacerdotibus apud Romanos Liber singularis, inter ejusd. Opuscula p. 1. Franeker 1704. 8. et in *Joh. Poleni* Supplem. Thes. V. 685. *Nic. Reich* Dissertatio de *Saliis*. Hauniae 1737 4.

(6) *Chpt. Lud. Crollii* Dissertatio de *Saliaribus Carmini-*

per la *Città* con questi *Scudi*, chiamati da un'antica *Iscrizione* (1), e da *Verrio Flacco*, *Arma annalia* (2), poichè ogni anno nel mese di Marzo li portavano appesi al collo, saltando, e cantando, e massime a' 19, in cui facevano de' *salti* (3) nel *Comizio*, alla presenza de' *Pontefici*, e del *Tribuno* de' *Celeri*. Allora dicevasi, che si movevano gli *Ancili*. Questa cerimonia durava per trenta giorni, nell' ultimo de' quali celebravansi *Festa Mamuralia* (4). Quindi nuovamente si riportavano ora nel *Tempio* di *Marte Quirino* (5), ove si custodivano, presso al *Vico* dello stesso *Mamurio*, che vi aveva una *Statua* di *piombo*, ove ora sta la *Chiesa* di S *Susanna* (6); ed ora nell'altro Tempio di *Marte Gradivo* nel *Palatino* (7), dove ancora custodivasi l'antico *Lituo augurale*, o *Pastorale* di *Romolo* (8), chia-

bus. Viteb. 1732. 8. *Brisson* de Form. L. 1. c. 1220. *Scaliger* in *Varr.* dal L. 82. 83. *Casaubon.* in *Athen.* L. VI. c. 14. ove tratta dell' uso di lodare in questi *Carmi* gli *Eroi* vivi, e morti, tra' *Greci*, e *Romani*. *Gio. Cristof. Amaduzzi* Illustrazione di alcune antiche Dipinture, esprimenti un Epulo *Saliare*, trovate al Laterano. Roma 1783 fol.

(1) *Nardini* Roma Ant. III. 1053.

(2) Fastorum Ann. Rom. reliquiae p. 21.

(3) Mons. *Foggini* parlando di questi *balli*, illustra le antiche voci Saliari *amptruare*, e *redamptuare*, *ab eo, quod Salii circum Aras Deorum saltationem inirent, ter pede quatientes humum*, *quasi* amptriare, *o* amptruare, coll' *u*, in vece dell' *i*, all' antica.

(4) Monsignor *Gaet. Marini* Frati Arvali p. 605.

(5) De Sacrario *Martis Quirini*, in T. 1. de Secretariis Ethnicorum p. 18.

(6) Acta S. *Susannae* apud *Baron.* an. 294. *Surium* XI. Aug. p. 99. et *Guil. Cuper.* in T. II. Martii *Bolland.* 631.

(7) De Sacrario *Martis Gradivi* in Palatino, in T. I. de Secretariis p. 61.

(8) *Val. Max.* L. I. c. 8. *Deusto Saliorum Sacrario, nihil in eo praeter* Lituum *Romuli integrum repertum est*. *Plut.*

mato *Clava* da *Verrio Flacco* (1), che rimase *illeso* dal *fuoco*. *Servio* a quell' emistichio di *Virgilio* Aen. VIII. V.3. *utque impulit arma*, ci scuopre il costume, che, chi doveva intraprandere la cura della *guerra*, soleva entrare nel *Sacrario* di *Marte*, ove prima scuoteva gli *Ancili*, e poi l'*asta* del *Nume*, dicendo *Mars vigila*.

Se poi talvolta accadeva, che gli *Ancili* spontaneamente si movessero (2), come più d'una volta intervenne, ciò riguardavasi per un *prodigio*, che presagiva una *guerra* imminente, come insegnano *Giulio Obsequente* (3), e *L.Floro* (4).

in vita Romuli p. 31. *In moliendo, et purgando loco reperiunt sub magno cumulo cineris* Romuli *baculum, quo uti ad auspicia solitus erat. Is altera extremitate inflexus est*, Lituum *vocant. Hujus in Coeli regionibus describendis usus est auspicantibus, ad quod ille augurandi peritissimus illum habuerat. J. B. de la Courne de Saint Palayé* remarques sur la Vie de *Romulus*, écrite par *Plutarque*, dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. T. IV., 180. *Virgilio Malvezzi* il *Romulo*, di nuovo ristampato, e corretto. Ven. 1635 12. *Godofr. Wegneri* Diss. historico-politica de *Romulo*, Rege Romanorum primo, Imperiique conditore. Regiom. 1668. 4. *Georg. Christ. Gebaveri Romulus* variis observationibus illustratus. Lips, 1719. 4. E' veramente ridicola la cagione addotta da *Giacomo Lauro* de *Ant. Urb.* splend. P. II. p. 16. della sua conservazione. *Inventus est* Lituus *incombustus, ac integer, a Daemone quidem praeservatus, ut nefariam augurandi disciplinam, quae impie* Lituo *fiebat, Romanis miseris suaderet*.

(1) Fast. an. Rom. cum Not. *Foggini* p. 33. Dopo la Festa del *Tubilustrio* alli 23. dice LVTATIVS QVIDEM CLAVAM EAM AIT ESSE IN RVINA PALA*tii* INCENSI A GALLIS REPERTAM QVA ROMVLVS VRBEM INAVGVRAVERAT.

(2) *Bulengerus* L. IV. c. 63. de Prodigiis, de Hastis Martiis, et *Ancilibus motis*, et in T. V. Thes. *Graevii* 514.

(3) De Prodigiis n. 104.

(4) Epit. Lib. Lib. 68. *Pitiscus* in Lexico Ant. Rom.

§. VII.

Del Palladio.

Benchè così si chiamasse qualunque picciolo *Simulacro* di *Pallade*, pure per eccellenza si attribuisce questo titolo a quello, che, regnando *Ilo* Avo di *Priamo*, dicevasi, che fusse caduto dal *Cielo* in *Ilio*, mentre da *Dardano* vi si fabbricava il suo *Tempio*; dove da sè stesso si scelse il suo sito, entro cui si adattò. La qual cosa essendo sembrata maravigliosa, l'*Oracolo* di *Apollo*, che ne fu consultato, rispose, che quella *Città* si sarebbe conservata, finchè quel prodigioso *Simulacro* fusse restato entro le sue mura. Pertanto essendosi saputo da *Pirro*, per mezzo del Vate *Eleno*, Figliuol di *Priamo*, che *Troja* non si sarebbe mai espugnata, finchè non ne fusse stato tolto anche il *Palladio*, ne fu dato l'incarico ad *Vlisse* (1), ed a *Diomede*, affinchè per i *Cunicoli* s'introducessero nella *Rocca*, per rapire questo *fatal Simulacro*. Avendo poi felicemente eseguito l'ardito loro progetto, di cui poscia entrambi si contrastaron la gloria, attribuendolo il primo alla sua *destrezza*, ed il secondo al suo *valore*, nell' averlo tolto dalle mani della Sacerdotessa *Teana*, moglie di *Antenore*, ed avendo spogliata la *Città* del suo *Nume tutelare* di *Pallade*, giunsero finalmente al loro intento (2).

(1) *Hemming. Forelii* Diss. continens praecognita in vitam *Vlyxis*. Vpsal. 307. 8.

(2) *Dictys* Cretensis de *Bello Trojano* Libri VI. *Dares* Phrygius de *excidio Trojae* Liber. *Thomae Wopkensis* Adversaria critica in *Dictyn* Cretensem, seu potius *Q. Septi-*

Silio Italico lo dice poi consegnato da *Diome-*

mium de *Bello Trojano*, in Misc. Observ. novis in Auctores 1741. T. II. p 1. *Jo. Jac. de Brincken* Programma de *Parete* Phrygio. Lunaeb. 1736. 4. *Q. Calabri* Derelictorum ab *Homero* Lib. XIV. cum *Thryphiodoro*, et *Colutho*. *Loedescherus* de *Coluthi* Patria, vita, et Scriptis, in Lectionibus *Coluthianis*, ejusdem Stromateo insertis. Viteb. 1724. 4. *Raph. Fabretti* Explicatio veteris Tabellae anaglyphae, *Homeri Iliadem*, atque ex *Stesichoro*, *Arctino*, et *Lesche*, *Ilii* excidium continentis, in ejusd. Syntagm. de *Columna Trajani*. Romae 1690. fol. 315. Bellum, et excidium Trojanum ex antiquitatum reliquiis, tabula praesertim, quam *R. Fabrettus* edidit, *Iliaca* delineatum, et adjecto in calce Commentario illustratum a *Laur. Begero*. Berol. per Vlr. Liebpertum 1699. 4. Commentarius in tabulam veterem Capitolinam *Homeri Iliadem*, et *Ilii* excidium repraesentantem. fol. Mus. Capitol. T. IV, pag. 68. *Millin* Galerie Mythologique T. II, pag. 72. *Guido Giudice* dalle *Colonne* Storia della *guerra* di *Troja*. Ven. Ant. d'Alessandria 1481. fol. *Guidonis de Columna* Historia *Trojana*. Argentin. 1489. fol. *Joach. Romero de Cepeda* La antiqua, memorable, y sangrienta destruycion de *Troya*. En Toledo 1583. 8. *Trojano*, il qual tratta la destruttione de *Troja* per amor di *Helena* Greca, la qual fu tolta da *Paris* Trolano al Re *Menelao*, e come per tal destruttiono fu edificata *Roma*, *Padova*, e *Verona*, e molte altre *Citade* in *Italia*, per *Enea Trojano*, in 20. Canti. Ven. per Lucio Spineda 1615. 8. *Berar. Rud. Roth* Exercitatio Hist. de Bello *Trojano*. Jenae 1674. *Joh.. Columbi* Diss. de *Troja capta*. Vpsal. 1679. 8. *Etienne Fourmont* du sentiment ordinaire sur la durée du liege de *Troye*, dans les mem. de l'Ac. des Inscr. T. III. 76. *Ant. Banier* Diss. sur la durée de Siege de *Troye*, ib. T. IX. 42. et in Mytholog. expliquéo par l'Hist. L. V. et VI. *Israelis I. Nisselii* Diss. de veritate *excidii Trojani*, contra *Dionem Chrysostomum* Vpsal. 1724. 8. *Corn. Sieben* Sermo Accademicus pro *Troja capta* oppositus *D. Chrys.* Orationi Lugd. Bat. 1727. *Niccolò Capasso* Ragionamento dell' incendio, e presa di *Troja*, nella Miscell. di varie Operette. Ven. 1744 12. T. VIII 401. *Alphons. de Vignolès* Chronol. de l'Hist. sainte T. II, 804. *Nic. Gedoyn* Description de deux Tableaux de *Polygnote*, tirée de Pausanias, dans les mem. de l'Acad. des Inscr. T. VI. *Aless. Pope* del Campo di battaglia sotto *Troja*. *Roberto Wood* Comparazione dello Stato attuale della *Troade* collo stato del tempo di *Omero*. *Boscovich* Descrizione delle rovine di *Troja*, nel T. III. della Bibl. di St. Letter. 818.

de ad *Enea* (1), il quale, unitamente al suo compagno *Naute* (2), con i *Dei Penati* (3), lo

Le Chevalier Voyage de la Troade, ou Tableau de la Plain de *Troye* dans son état actuel, *Gotting.*, *Madrid*, *Paris* 1799. e in Altenburg und Erfurt 1800. 8, ove è stata aggiunta una lettera eruditissima del mio rispettabile Amico Sig. *Gio. Dav. Akerblad*, sopra lo stato attuale di *Troja*, da lui molto più diligentemente visitata due volte, dopo il *Lechevalier*.

(1) Ognuno conosce le *Medaglie* con *Enea*, chiamato *Penatigero* da *Ovidio* Metam. XV. 450., che porta *Anchise* sulle spalle, col *Palladio* nella destra, e col Fanciullo *Julo* nella sinistra. *V. Henr. Coccejus* de evocatione Sacrorum. Frf. ad Viadr. 1711 p. 4. 9., et in ejusd. Exerc. curios. T. I. 364. II. *Jo.* 986. *Guil. Bergerus* de evocatione Deorum ex oppidis obsessis. Vitemb. 1711, et 1714. *Jac. Frid. Luedecke* de eodem argumento. ibid. 1715. Questo soggetto espresso in varie Terre cotte antiche, e in un *Arazzo*, col disegno di *Raffaele*, fu descritto con un *Epigramma* da *Gio. Mich. Silos* nella *Pinacotheca Romana*, ib. 1673. 8., ed a tutti è noto il famoso *Gruppo* fatto in età di soli 15. anni, dal *Bernini* pel Card. *Scipione Borghese*, descritto da *Fil. Baldinucci*, e da *Dom. Bernini* nella sua vita p. 18. e nelle descrizioni della *Villa Borghese* di *Gio. Manilli* 69, di *Dom. Montelatici* 238, di *Lodovico Leporeo*, e di *Andrea Brigenzio*, il primo de' quali lo ha lodato con questa Sestina p. 74.

Sottratto già da le nemiche squadre
Da l'incendio di Troja, e casi rei
Enea pietoso porta in collo il Padre,
Stretti in mano tenente i Patrii Dei;
Degna pietà d' eroica Tromba in vero
Del Mantoano, e del Meonio Omero!

Il secondo poi lodollo con questi *Esametri*.

. . . Sculptorem, Dux o clarissime Teucrum,
Tu simul Ausonium celebras, dum moenibus igne
Absumptis Trojae, Sacra, ambustosque Penates
Colligis, atque humeris longaeva aetate Parentem
Insigni pietate rapis, dum parvus eunti
Passibus haud aequis haeret, matremque Creusam
Ingemit ereptam Romanae semina Gentis,
Ascanius. V. le Sculture del Palazzo nella Villa *Borghese*, detta *Pinciana*, brevemente descritte. Roma Pagliarini 1796 a Prr. II 4. 3.

(2) *Servius* ad Aen. II. 166. *Quum* Diomedes *raptum* Pal-

portò in *Italia* (1), e lo deposito nell' antica *Laurento* (2), ora *Tor Paterno*, nella Città *Lavinia*, d' onde fu trasferito in *Albalonga* (3) da *Ascanio*, e poscia in *Roma* da *Numa* (4); ovvero da *Lavinia*, come scrive *Varrone*, diretta-

ladium *sibi non esse aptum intelligeret*, *illud Aeneae transeunti obtulit*; *sed quum se ille*, *capite velato*, *sacrificans convertisset*, Nautes *quidam* Simulacrum *accepit*. *Quare Minervae sacra non Julia gens habuit*, *sed Natia*.

(3) *Freinshemius* in *Valer. Max.* 45. et in L. *Floro* T. I. 25. *Dan. Gerdesius* Diss. de vocum *Laris*, et *Penatum* Ethymologia, eorumque cum privatorum, tum publicorum origine, dans l'Hist. de la Rep. des lettres T. XV. 84 *B. Ainswotsk* Diss. de *Penatibus*, et *Laribus*, in ejusdem monumentis Kempianis P. I. 46. Lond. 1720. 4. *Baudelot* de l'utilité des voyages T. I. *Passeri* de *Laribus* Etruscorum. in T. III. Picturae Etrusc. in Vasculis. Romae 1767. fol. *Mons.* Gaetano *Marini de' Lari* Augusti, e Ministri de' *Vici*, ne' monum. inediti del Ch. *Guattani* 1786. Nov. e Dec. ne' *Frati Arvali* 120, 169, nel T. IV del *Museo Pio Clem.* 95., e nella Miscell. del Ch. Avv. *Fea* 114.

(1) Accademie di *Benedetto XIV* 1740. della venuta di *Enea* in *Italia* 62.

(2) *Dionys.* Hal. L. I. c. 45. p. 35. *Tunc autem Trojani*, *qui post captum Ilium cum Aenea ex Urbe profugerat*, *appulerunt* Laurentum, *quod in Littore Aboriginum ad Mare Tyrrenum*, *non procul a Tiberis ostio*, *situm* erat. Et c. 53 p. 42. *Tandem ad Italiae* Laurentum *pervenerunt*. *Hic invento errorum fine*, *castrametati sunt*.

(3) *Dion. Hal.* L. I. c. 57 p. 45. *Quumque Trojanis imperasset*, *ut in collem castra moverent*, *in praestantissima collis parte*, *Deorum Simulacra collocavit*. *Juv.* Sat. IV. V. 61 L. I. *Ignem Trojanum*, *et Vestam colit* Alba *minorem*. *Valer. Max.* L. I. c. 8. n. 7 *Jos. Roch.* Vulpii Vetus Latium de Albanis T. VII 1733. Sacrarium Penatium Albanorum, et Laviniensium, in T. I. de Secretariis 87. *Gio. Ant. Riccy* Mem. Stor. dell' antichissima Città di *Alba Longa*, e dell' *Albano moderno*. Roma 1787. 4. p. 14.

(4) *L. Florus* cum Not. Var. Amst. 1702 p. 24 in *Numa*. *Ille* Ancilia, *atque* Palladium, *secreta quaedam Imperii pignora*, Janumque geminum, *fidem pacis*, *ac belli*, *in primis* focum Vestae *Virginibus colendum dedit*, *ut ad Simulacrum caelestium Siderum custos Imperii flamma vigilaret*. V. *Girol. Magagnati* le vite di *Romulo*, di *Numa Pom-*

mente in *Roma*, ove fu collocato nel Tempio di *Vesta* (1). Ivi si custodiva nel suo più intimo recesso; s'incensava dalle *Vestali*, coperte dal *Suffibolo* (2), come vedesi nelle *Medaglie* di *Faustina*, e di *Lucilla*, col *Simpulo*, e coll' *Acerra*; nè mai si faceva vedere ad alcuno, come ci assicura *Lucano* (3),

. . . . nullique adspecta suorum
Pallas in abstruso, pignus memorabile, Templo,

fuori che alla prima, e più anziana delle *Vestali*, come insegna lo stesso *Poeta*.

Vestalemque Chorum ducit vittata Sacerdos,
Trojanam soli cui fas vidisse Minervam.

Il Sommo Pontefice *L. Metello*, dell' illustre Famiglia de' *Ceciliani*, che dopo la prima guerra *Punica*, col corteggio di 13. *Generali* soggiogati, e di 70. *Elefanti*, fece il suo magnifico *Trionfo*, descritto da L. *Floro* (4), essendo andato a diporto fuori della *Città*, verso il *Tusco-*

pilio primi Re di Roma in terza rima. Ven. per Ant. Pinelli 1614 e Pietro Farri 1616 18. *Ant. Costa* Vida de *Numa Pompilio*, escritta por el texto de Plutarco, y ponderado con discursos. *En Caragoga* 1667. 8. *Joh. Ger. Arnholdi* Diss. Hist. Polit. de *Numa Pompilio* III Romanorum Rege. Durlaci 1670 4. *Geor. Chr. Gebaveri Numa Pompilius* observationibus varii generis illustratus. Lips. 1719 4. et in ejus Exercit. Acad. num. 2. *Christ. Gottl. Joecheri* Diss. de Libris *Numae Pompilii* combustis. Lips. 1755 4. *Jac. Meyeri* Diss. vitae, gestorumque *Numae Pompilii*. Basil. 1765 8. Joh. de *Florian Numa Pompilius*, second Roi de Rome. A Paris 1786 1787. *Cristoforo Boccella* il *Numa Pompilio* del *Florian*, tradotto in Italiano, Fir. 1792 4.

(1) V. pag. 20.

(2) *Fest.* e *Varr.* L. 5. del Lat. in *Opeconsiva*. *Pompeo Sarnelli*, quali erano i *Sacrifizj*, che facevano le *Vestali*? Lett. Eccl. T. X. 60.

(3) IX. 993.

(4) Epit. Rer. Rom. cum Not. var. Amst. 1702. L. 2. c. 1. n. 28. p. 165. *Gruter.* p. 337. n. 9.

lo, (1), fu inaspettatamente molestato da *due Corvi* importuni, che più volte gracchiandogli, (2) e rombandogli intorno, lo percossero nel viso, con le fosche loro *Ali*. Egli conoscendo il *mal augurio* (3), ritornò subito nella *Città*, ove nella notte consecutiva vide con sorpresa, ed orrore andare in *fiamme* il sacro *Tempio* di *Vesta*. Animato da un santo zelo, senza curare il mani-

(1) *Valerius Maximus* cum Not. Var. Lugd. Bat. 1670 p. 44. *Quum Metellus Pont. Max. Tusculanum peteret*, Corvi duo *in os ejus adversum veluti iter impedientes advoluverant*: vixque *extuderunt*, *ut domum rediret*. *Insequente noctu*, Aedes Vestae arsit, *quo incendio* Metellus *inter ipsos ignes* raptum Palladium incolumen *servavit*.

(2) *Gio. Villani* 12. 66. 3. *Apparvono sopra le dette osti due gran* Corbi, *gridando*, *e gracchiando*. Ma il *Varchi* Rim. Past. dice. *Sentendo Napa* il crocitar d' un Corbo, *lasciò tutta smarrita andar la freccia*. Così il *Pass.* 43. *lasci alle rane il* gracidare, *e ai* Corvi *il grocidare*. L'han preso da *Festo*, da cui si chiama *crocatio* la voce del *Corvo*, e da *Apulejo* in Florid. n. 23. *Corvus*, *ut se vocalem probaret*, crocire *adorsus*. Quindi dal *Perotto* Ep. 81. si derivò *Crocitus* da *Crocio*, *Croco*, o *Crocito*, da cui provengono *crocatio*, e *crocitatio*. Anche il *Sipontino*, appoggiato all' autorità di *Norico*, che c. 1. n. 218. insegna, *Crocitum propriam* Corvorum *vocem esse*, legge *crocibat* nell' Aulularia di *Plauto* 4. 3. 2., che altri leggono, *non temere est*, *quod* Corvus *cantet mihi nunc ab laeva manu*, *simul radebat pedibus terram*, *et voce* crocitabat *sua*. Ma l'incerto Autore Carm. de Philom. v. 28. dice, *et crocitat* Corvus, *Graculus at frigulat*.

V. *Christ. Franc. Paullini* de *Corvo*, *crocitatu* omnes horas indicante. Misc. Ac. Nat. Curios. Dec. 3. 8. 3. 1695, et 1696 p. 315. *Marcus Gerbez Crocitatus Corvorum*, interitus Jumentorum praesagus. ibid. Dec. 2. 4. 9. 1690. p. 91. Lexicon vocum, quae a *Brutis* animantibus emittuntur, opera, et studio *Vincentii Cavallucci*. Paris. 1790. v. p. 29.

(3) *Joh. W. Kaalund* de divinandi arte apud Romanos. Hauniae 1733 4. *Menochio* del *Corvo* mandato fuora dall' *Arca* di *Noè*, e per qual cagione non ritornasse all' *Arca*, e d'alcune particolarità circa di quest' Uccello. Stuore Cent. XII. 257.

festo suo pericolo, si lanciò intrepidamente in mezzo al *fuoco* (1), per salvare il *Palladio*, che gli riuscì di sottrar dall'*incendio* (2), ma non senza il suo *sacrifizio*, avendcvi perduto miseramente la *vista* (3), assai più sfortunato di *Diomede* (4), che fu da *Minerva Medica* prodigiosamente guarito dalla contratta *caligine* negli occhi, come attesta *Pausania* (5), allorchè con *Vlisse* lo rapì dalla *Cittadella* di *Troja*; come pri-

(1) *Ovidius* cum Not. Var. Lugd. Bat. 1670 T. III *Fastor.* Lib. VI p. 337.

Heu quantum timuere Patres, quo tempore Vesta
Arsit, et est adytis obruta pene suis!
Flagrabant sancti sceleratis ignibus ignes,
Mixtaque erat flammae flamma profana piae.
Attonitae flebant demisso crine Ministrae,
Abstulerat vires corporis ipse timor.
Provolat in medium, et magna, succurrite, voce,
Non est auxilium flere, Metellus ait.
Pignora Virgineis fatalia tollite palmis;
Non ea sunt voto, sed rapienda manu.
Me miserum! dubitatis, ait? dubitare videtur,
Et pavidus posito procubuisse genu.
Haurit aquas, tollensque manus, ignoscite, dixit,
Sacra, vir intrabo, non adeunda viro.
Si scelus est, in me commissi poena redundet,
Sit capitis damno Roma soluta mei.
Dixit, et irrupit; factum Dea rapta probavit,
Pontificisque sui munere tuta fuit.
Nunc bene lucetis sacrae sub Caesare flammae,
Ignis in Iliacis nunc erit, estque foris,
Nullaque dicetur vittas temerasse Sacerdos,
Hoc duce, nec viva defodietur humo.

(2) *Herodian.* I. 14. 46. *Vestae Templum conflagravit, sicut* Palladium *quoque conspiceretur, quod in primis colunt, atque in arcano habent Romani, Troja, ut perhibent, adductum, ac tum primum, postquam in Italiam devenit, conspectum ab hominibus. Quique raptum ad Vestales Virgines, media sacra via, in Aulam Imperatoris transtulerunt.*

(3) Arystides Mylesius in reb. Ital.

(4) *Gori* Inscript. CXXIX. T. III.

(5) In Corinth. Lib. II. c. 24.

ma n'era stato sanato anche *Ilo*, rimasto pur egli *cieco*, per aver preservato lo stesso *Palladio* da un altro incendio, come narra *Dercillo*, presso *Plutarco* in *Parallel*. Ma in ricompensa di questa sua coraggiosa azione, gli fu accordato lo straordinario privilegio di poter andare in *Cocchio* (1) in *Senato*, come ci attestano *Plinio* (2), *Livio* (3), e *Giovenale* (4), oltre un' *Iscrizione* riferita dal *Grutero* (5).

Erodiano (6) ci conferma il racconto, già sentito da *Elio Lampridio* (7), che questo *Palladio*, di cui più altre cose posson vedersi presso *Gio. Giorgio Roesero* (8), *Giusto Goffredo Rabenero* (9), *Giorgio Westherolt* (10), *Abramo Ortelio* (11), e il *Montfaucon* (12), essendovi sempre

(1) *Schefferus* de re vehicul. L. I. c. IV.

(2) Lib. VII. c. 43. *Tribuit ei P. R. quod nunquam aliis ab condito aevo, ut, quoties in Senatum iret, curru veheretur ad Curiam. Magnum, et sublime; sed pro oculis datum.*

(3) L. XIX.

(4) Sat. III.

(5) P. 337. n. 9. *Morcelli* de stilo Inscr. Latin. 163.

(6) *Palladis Simulacrum, quod occultum Romani, neminique videndum colunt, Elagabalus in cubiculum suum transtulit, immotumque ad eam diem, ex quo Ilio avectum fuerat (praeter quam quum Templum conflagravit) ipse amovit sedibus, eamque Deam sui Dei conjugem in Aulam Imperatoriam.*

(7) In *Anton. Heliogab.* T. I. 802. *Signum, quod* Palladium *esse credebat, abstulit, et auro vinctum in sui Dei Templo locavit.*

(8) Diss. Historica de *Palladio*. *Francof.* ad Viadr. 1638 4.

(9) Programma de *Palladio*. in ejusd. amoenit. histor. philos. Lips. 1695 8. p. 235.

(10) Dissertationes duae de *Palladio*. Hauniae 1726. 4.

(11) In Deorum, Dearumque cap. Lib. II. in T. VII Thes. *Gronov.* 203.

(12) Antiq. expliquée T. V. 333. Da *Gio. Samblancato*, secondo il depravato stile de' suoi tempi, fu intitolato un

stata gran differenza di opinioni, in fatto di antichità, che tralascio per brevità, fu trasportato da *Elagabalo* nel *Tempio* del *Dio* dello stesso suo nome.

Nella falda del *Palatino*, che corrisponde all' *Arco* di *Tito*, quasi in faccia al *Portone laterale* degli *Orti Farnesiani*, vi è una *Chiesuola*, con un *Altare*, rifatta dal Prefetto di Roma *Taddeo Barberini*, da *Urbano VIII* nell'anno 1624. E perciò è di *Jus patronato* di questa Famiglia, che vi aveva un *Baliaggio* della Relig. di *Malta*, che il Card. *Francesco Barberini* fu il primo a godere. Si dice corrottamente *S.Sebastiano* in *Pallara*, e in *Pallaria* (1), per la tradizione, che qui

suo Libro, *Galliae Palladium*, Dionysius Areopagita. Tolosae 1642 8., e dal P. *Ludovico Marracci*, un' Orazione, tenuta *in Templo D. Eustachii pro Studiorum renovatione in almae Urbis Archigymnasio*, *Minervae Romanae Palladium*. Romae 1659 8.

(1) Fuori della Porta del *Cortile*, che sta avanti la *Chiesa*, sotto l'Immagine del S. Martire, si legge quest' *Iscrizione.*

MDCXXXVII.
SANCTO SEBASTIANO
CHRISTI MILITI ET MARTYRI
ECCLESIAE DEFENSORI
IN HIPPODROMO PALATII
FVSTIBVS AD NECEM VSQVE CAESO
S

Fu dedicato a S. *Sebastiano*, perchè qui fu con le verghe battuto, e rese lo Spirito a *Dio*, nell' *Ippodromo* del *Palazzo Imperiale*, di cui ancora si veggono i vestigi presso la *Chiesa*. Dopo il suo *Martirio*, i *Soldati* presero di notte il suo *Corpo*, e lo gittarono nella *Cloaca Massima*. Essendo poi il S. *Martire* apparso in sogno a S. *Lucina*, le disse, che andasse a prenderlo, alla *Chiavica* prossima al *Circo*, ove l'avrebbe trovato pendente da un' *uncino*, a cui era rimasto attaccato, all' orlo della *Chiavica*. Quindi sapendosi, che il S. M. dopo la sua morte, fu gettato in una *Chiavica*, ed essendo stata fabbricata una *Chiesa* di S. *Sebastiano*, vicino alla *Chiavica* di S. *Andrea* della *Valle*, facilmente fu creduto, esser quella, in cui fu ritrovato da

siasi lungamente conservato il *Palladio* (1), supponendosi, che ivi sia stato il *Tempio* surriferito di *Elagabalo*, ove fu trasportato, qualora non voglia ammettersi la congettura del *Venuti*, che fa derivare questa denominazione da *Palatium*.

Siccome però per preservarlo più facilmente da ogni *furto*, n'erano state formate molte altre copie consimili, fra le quali fu mischiato, e confuso, come abbiam già veduto, essersi fatto degli *Ancili*; così neppur si sapeva con sicurezza, se *Elagabalo* avesse realmente tolto dal *Tempio*

Lucina, senza riflettere, che ciò segui, nella *Cloaca Mossimo*, vicino al *Cerchio*, avendo preso il volgo per *Cerchio* il prossimo *Teatro* di *Pompeo*, come di forma circolare, ovvero il *Circo Agonole* poco lontano, come avverte il *Mortinelli*, Roma Sacra 9. 303, con *Giovan Pietro Lucatelli* nelle Notizie concernenti la Testa di San *Sebastiano Martire*, che si custodisce nella Chiesa de' Santi Quattro Coronati. Roma 1757. 4. Questo *Tempio* è stato anche chiamato di Santa *Maria*, e de' Santi *Sebastiano*, e *Zotico*; ed in questo stesso sito, oltre una *Collegiata*, vi è stato un famoso Monastero, pure detto in *Pallara*, dato ai *Casinensi* da *Alessandro II*, in vece del *Monastero di S. Croce in Gerusalemme*. Quivi nel 1118. *Gelasio II.* fu creato *Pontefice*, e nel 1352. fu la residenza del grande *Abate* di *Monte Casino*, detto per antonomasia l'*Abate degli Abati*. *Panvin.* de VII. Eccl. 214. *Ciaccon.* p. 229. *Aug. Lubin* Abbatiarum Italiae brevis notitia. Romae 1693. p. 340. 343. *Crescimbeni* Ist. di S. M. in Cosmedin, di S. *Bastiono in Palladio* 391. Il Quadro dell'*Altare* col *Mortirio* di S. *Sebastiono*, fra due *Colonne* di *breccia incarnata*, è del *Camossei*. Di sopra all'Altare il *Cristo* morto con molte figure a fresco, è opera di buona maniera. Le altre sono del Cav. *Gagliardi*. Quelle nella volta sono assai inferiori. Dietro l'*Altore* vi resta ancora una picciola *Tribuna* antica, tutta dipinta con figure di *Santi*, di maniera barbara.

(1) *Albertinus* de Mirabil. Vrbis Lugd. 1520. p. 19. *In parte* Palatii *versus Septentrionem*, *fuit locus* Palladii, *cui insignes extant ruinae cum marmoreis portis dirutis*: *quem locum nunc* Pallariam, *pro* Palladium, *corrupte appellant*, *in quo loco est Eccl. S. M.* in Pallaria.

di *Vesta* il vero *Palladio*. Ma ciò, che è molto più singolare, neppure si è mai ben deciso fra gli Scrittori, se fusse di *legno*, di *marmo*, o di *bronzo*, e in qual *forma* fosse rappresentato. Poichè *Pallade* nelle antiche *Medaglie Greche*, e *Romane* (1) è effigiata in diverse maniere, secondo i respettivi *Simulacri* de' suoi *Templi*, ed il *Bellori* (2) riporta i *Bassirilievi* del *Foro Palladio* (3), colle immagini di *Pallade inerme*. Ognun sa, che i più antichi *Simulacri* erano semplici *pietre quadrate*, alle quali poi furon aggiunte la *testa*, e le *braccia* (4). Di fatti così sembra espresso il *Palladio* in un' *Ara Capitolina*, spiegata dal Canonico *Foggini* (5). Ma *Apollodoro* (6) lo ha descritto co' *piedi* ancora, congiunti uno con l'altro, in atto di camminare spontaneamente, coll' *Asta* nella destra, e col *fuse*, e la *rocca* nella sinistra (7); e *Dioscoride* lo ha rappresentato in mano a *Diomede* con

(1) *Fontenù* sur une Médaille de Minerve Iliade, dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. T. V.

(2) Admiranda Tab. 37. 38. 39.

(3) *Nardini* Rom. Ant. I. 380. *Montfaucon* Diar. Ital. 205. *Ficoroni* Vestigia di Roma ant. 100. *Winchelmann* St. dell' Arte III, 597.

(4) *Joh. Gottl. Bidermanni* de divino *Lapidum* cultu Commentatio, in ejusd. otiis Litter. P. I. p. 314. Lips. 1751. 8. *Gius. Luigi Traversari* Diss. sull' origine dell' antica Idolatria, e sulla *forma* de' primi Idolatrici Simulacri. Faenza 1788. 8. *Winchelmann* Stor. dell' Arte III, 568. Monum. ined. T. p. X. e l'eruditissimo Sig. Ab. *Sebastiano Ciampi* nel *breve Prospetto dell'origine della Statuaria, delle varie materie in diversi tempi adoperate per le Statue degli Dei, e degli Uomini*, nel T. XV. del Giornale della *Collezione di Opusc. Scientifici, e Letterarj*. Fir. per Franc. Daddi p. 23.

(5) Tom. IV Mus. Capit. Tav. XIV.

(6) Bibl. l. 3. p. 20.

(7) *Pitiscus* in Lexico Antiqu. Rom. in *Palladium*

linee rette, che formano le pieghe de' vestimenti, con lo *Scudo rotondo* nella destra, e coll' *asta* nella sinistra, come si vede presso il *Bracci* (1), e negli altri due suoi Intagli di *Diomede*, di *Gneo* (2), e di *Felice Calpurnio* (3). Le *Medaglie* della Famiglia *Giulia* (4), il de *Biè* (5), ed il *Pedrusi* (6) rappresentano la figura di *Pallade* con l'*Asta*, e con lo *Scudo*, con qualche picciola varietà. L'*Eckel* (7) ravvisò in qualche *Medaglia* una *face* nella sinistra della *Dea* (8). *Paolo Alessandro Maffei* nell' illustrazione della *Minerva sedente* della *Galleria Giustiniani* pag. 15. opinò, che anche il *Palladio* fusse *sedente*, appoggiandosi ad *Eustazio*, il quale dice (9), che *seggono* i *Simulacri* di *Pallade* nella *Focea*, in *Marsiglia*, ed in *Roma*, ed a quei versi di *Virgilio* (10). . . . *terque ipsa solo* (mirabile dictu) *emicuit, parmamque ferens, hastamque trementem*. Ma come ben riflettono gli eruditissimi miei

(1) Memorie degli antichi Incisori di Gemme T. II. Tav. LXI.

(2) Ivi T. I. Tav. 1.

(3) Ivi T. II. Tav. LXXV.

(4) *Morelli Thes.* Fam. Rom. T. XX. num. 6.

(5) Icones Numism. cum Dial. *Ant. Augustini* Tab. 25. num. 15. Tab. 28. num. 14. Tab. 30. n. 24. Tab. 32. n. IV. Tab. 40. n. 6. Tab. 48. n. 22.

(6) Cesari del Museo Farnes. T. VI. Tab. 9. n. 8. Tab. 18. num. 1.

(7) Doctrina Nummor. T. II. 484.

(8) Queste *varietà* sono egregiamente rilevate nell' eruditissima *Dissertazione* del Sig. Cav. *Millin*, *sur les Pierres gravées, qui représentent l'enlevement du Palladium*, da lui recitata nell' *Accademia* di *Torino*, nell' ultimo volume delle di cui memorie, nel 1812, è stata poi pubblicata. Ivi se ne produce una dozzina, non ancor conosciuta.

(9) Lib. I. in Hom.

(10) Aen. L. II. v. 174.

amici Sigg. *Filippo Visconti*, e *Giuseppe Guattani* (1), il muoversi, e il levarsi dal suolo, non è lo stesso, che alzarsi da sedere; e ancorchè possa accordarsi, che ne abbia esistito qualcuna *sedente*, non fu questa certamente la sua forma più antica, e comune.

Dobbiamo in fine notar col *Meursio* (2), esservi stati molti, i quali han creduto, che questo stesso *Palladio* sia stato poi trasferito a *Costantinopoli*. Certamente *Olimpiodoro* (3) attestò, che ivi custodivasi a tempo suo. Narra inoltre *Pietro Gellio* (4), che i *Bizantini* asserivano, questo *Simulacro* essere stato sepolto sotto terra da *Costantino* nel Foro, che portava il nome di questo *Imperadore*; se pure non voglia credersi, essere stato un altro diverso *Palladio*, consimile a quelli, che varie altre *Città* si sono gloriate di possedere, per testimonianza degli antichi Scrittori (5).

Benchè nella *serie* delle *Cose fatali* registrate da *Servio*, il *Palladio* sia annoverato al num. VI.,

(1) Museo Chiaramonti fol. p. 44.

(2) Atticar. Lectionum Lib. V. in T. V. Thes. *Gronov.* p. 1888.

(3) In meteor. Lib. I. *Quoniam etiam plane necessario curam gerebant Veteres ex Caelo delapsorum Simulacrorum, ut declarat* Palladium *usque adhuc Byzantio existens.*

(4) *Cpolis* Topographia Lib. 3. c. 3. in T. VI. Thes. *Gronov.*

(5) *Pherecydes* apud Scholiasten Lycophronis Vers. 361. *Apollodor.* Bib. Lib. 3. c. II. n. 3. *Eustath.* p. 627., *Scholiastae* ad Iliad. Z. Vers. 92. *Pausan.* L. 2. C. 23. p. 164. *Callimach.* hymn. in Lavacr. Pall. Ver. 35. *Plutarch.* quaest. Graec. Opp. T. 2. p. 302. *Dionys.* Ant. Rom. L. 1. C. 68. 69. *Clem. Alex.* cohort. C. 4. p. 41. *Serv.* ad Aen. L. 2. v. 166. *Procop.* de Bell. Goth. Lib. 1. c. 15. *Herodian.* Hist. L. 1. C. 35 L. 4. C. 15. *Chron. Pasch.* p. 227. *Euripid.* Iphig. Taur. V. 85. *Pausan.* L. 1. C. 26. L. 9. c. 12.

nondimeno l'abbiam posposto agli *Ancili*, per unirlo alle altre due *Cose fatali*, dalle quali con esso si facea ugualmente dipendere anche il *destino* di *Troja*, e delle quali or tratteremo distintamente.

§. VIII.

Della morte di Troilo Figlio maggiore di Priamo.

Oltre la necessità di conservare il *Palladio*; finora descritto, *Plauto* assegna due altre cose *fatali* per i *destini* di *Troja*. Poichè fa dire da *Crisalo* a *Nicobulo*, uno de' due *Interlocutori* nella sua *Commedia* delle *Bacchidi* (1),

Ilio tria *fuisse audivi* Fata, *quae illi forent exitio*:
Signum ex Arce si perisset; alterum etiam est Troili mors;
Tertium, quum Portae Sceae limen superum scinderetur.

Avea stabilito il *destino*, che *Troja* non potesse mai essere espugnata, finchè *Troilo*, Figliuolo maggiore di *Priamo*, e di *Ecuba*, fosse rimasto in vita (2). Ma egli essendo stato imprudente, ed ardito di attaccare *Achille* (3), ne rimase ucciso. Onde poco dopo, la Città dovendo cedere al suo *destino*, fu presa, e potè dirsi da *Panto Sacerdote* di *Febo* ad *Enea* (4),

(1) Act. IV. Sc. IX. edit. var. Lips. 1760. T. I. 388.
(2) *Virg*. Aen. I. v. 478.
(3) *Car. Drelincourt* Homericus Achilles penicillo delineatus per convicia, et laudes. Lugd. Batav. 1694. 8. *Ang. M. Ricci* Diss. de caussa irae *Achillis*, in Diss. Homer. T. I. 77.
(4) Lib. 2. Aen. V. 320.

Venit summa dies, et ineluctabile tempus
Dardaniae; fuimus Troes, fuit Ilium, et ingens
Gloria Teucrorum; ferus omnia Juppiter Argos
Transtulit.

§. IX.

Dell' Introduzione del Cavallo Durio nella Porta Scea.

La *terza* cosa *fatale*, da cui dipendeva la *durata* di *Troja*, secondo *Plauto*, era la *preservazione* della *Porta Scea* (1), così detta, o dall' *Architetto* suo, come spiega *Eustazio*; o da *σκαιὸς*, che indica una cosa *infelice*, ed *infausta*, perchè era posta all' *Occidente*, da cui provenivano tutte le cose *avverse*, come dicevano gli *Auguri Greci*; e perchè fu *fatale* per i *Trojani*, che la diroccarono, per introdurvi il *Cavallo* (2), fabbricato da *Epeo* Figlio di *Endimione*, e chiamato *Durateo*, *Dusio*, o *Dureo*, per esser formato di *legni* di *Acero*, di *Abete*, e di *Pino*. Così restò *guasto*, e *atterrato* il *Sepolcro* di *Laomedonte*, *Re* della *Frigia*, *Figliuolo* d'*Ilo*, e *Padre* di *Priamo*, che per la *conservazione* di *Troja* dovea restare *intiero*, ed *illeso*. On-

(1) *Omero* Il. I. la chiamò nel numero plurale *Porte Scee*, come *Virgilio* le chiamò *bipatenti* (Aen. 2.), perchè le *Porte son geminate*, secondo la spiegazione di *Servio*, essendosi costumato, sino da' tempi antichissimi, di fare le Porte della *Città* doppie, o sia di *due archi*. *Morcelli* de stilo Inscript. 134.

(2) *Eusebii Sarrini* Otia Palladis. Florent. 1651. *Dubitatio circa fabricam* Equi Trojani *proposita a Macrobio enodatur*, p. 84. J. *Mitternacht* de *Equo Trojano*, eleganti Scholarum Symbolo. Jenae 1648. 8. *Ang. M. Riccii* Diss. de *Equo Trojano*, in Diss. Homericis T. III. 39., et Lips. 1739. 8. p. 372.

de si dette luogo all' avveramento dell' *Oracolo*, che avea predetta la *Caduta* di *Troja*, se le *soglie* di questa *Porta* fussero state *aperte*. O *Pater!* o *Patria!* o *Priami domus* (1)! o *Divum domus Ilium* (2)! o *Troja!* o *Patria!* o *Pergamum!* o *Priame* (3)! Ahi quanto giuste, e flebili esclamazioni!

Nulla può resistere al *Destino*, che non può (4) cambiarsi neppur dallo stesso *Giove* (5). Pur

(1) Vetus Poeta apud Cic. de Orat. III. 26.

(2) *Plin.* I. Epist. 9.

(3) *Plaut.* in Bacch. Act. IV. Sc. IX. T. I. 387.

(4) *Virg.* 8. Aen. V. 324. *Fortuna omnipotens*, *et* ineluctabile *Fatum*. *Symmachus* L. I. Ep. 40. *Vt animas nascentibus*, *ita Populis fatales genios Vrbibus varios custodes mens divina distribuit*. *Euripides* in *Heraclidis* apud *Stobeum de Fato* Tit. 9. in Excerpt. *H. Grotii* p. 132. Paris 1623.

Non arcere valet sapientia,
Quod Fatum voluit, *nulla est fuga*;
Quisquis enim contra luctabitur,
Irritus hunc fessum ludet labor.

Apul. Met. IX. in princ. *Sed nimirum* nihil *Fortuna renuente*, *licet Homini nato dexteram provenire* : *nec consilio prudentis*, *nec remedio sagacis*, *divinae Providentiae fatalis dispositio subverti*, *vel reformari potest*. *Ammian. Marcellin* de *Juliano Imp.* XXIII. *Posthabito suasore cautissimo*, *fidentius ultra tendebat*, *quoniam nulla vis humana*, *vel virtus meruisse unquam potuit*, *ut*, *quod praescripsit* fatalis ordo, *non fiat*.

(5) *Plutarch.* Libellus de *Fato* in *Adv. Turnebi* Opp. T. II. 48. *Cic.* de Divin. II. 10. *Si enim nihil fit extra* Fatum, *nihil levari re divina potest*. *Hoc sentit Homerus*, *quum querentem Jovem inducit*, *quod Sarpedonem filium a morte contra* Fatum *eripere non posset*. *Hoc idem significat Graecus ille in eam sententiam versus*, *quod fore paratum est*, *id summum exsuperat Jovem*. V. *Petr. Frid. Arpe* Theatrum *Fati*, sive Notitia Scriptorum de Providentia, Fortuna, et *Fato*. Roterod. 1716. 8. *Stef. Caruso* Discorso Accad. sopra il *Fato*, e la *Fortuna*. T. XXIV. Op. Calog. 447. e Cl. *Fea* in T. I. edit. *Horatii* 215.

troppo tutto ciò, che ha avuto *principio*, deve aver *fine*.

. . . . . tota teguntur
Pergama dumetis; etiam periere ruinae (1).
Muojono le Città, muojono i Regni (2).
. . . . . . sic tempora verti
Cernimus, atque alias assumere robora gentes,
Concidere has (3)

I *Metapontini*, provenienti da' *Pilj*, Popoli del *Peloponneso* (4), nel sito ora detto *Torre di Mare*, nella *Basilicata*, si vantavano di conservare nel *Tempio* di *Minerva*, come con *Aristotile in admir.* attesta *Giustino* (5), gl'instrumenti di *fer-*

(1) Lucan. Pharsal. L. IX. v. 953. 961.

(2) *Franc. Barogii* Commentarius in locum *Platonis* obscurissimum in principio Dialogi VIII de Rep. ubi sermo habetur de *Numero Geometrico*, de quo Proverbium est, quod *numero Platonis nihil obscurius*. Bonon. 1566. 8. *Mauritii de Flisco* Decas de *Fato*, 1665. 4. *Barth. Bredelus* de *Numero*, quem *Plato* rebus publicis *fatalem* statuit Lib. VIII. de Rep. Lipsiae 1668. 4. *Varchi* nell' *Ercolano* Quest. 9. *Petrus Norbarga* de mutationibus Imperiorum. Hulmiae 1671. 17. *Phil. Lud. Hannekenius* Fata Vrbium. Gissae 1673. 8. *Joh. Geor. Meisner* quid Astris tribuendum circa rerum publicarum conversiones? Vitteb. 1681. 4. *Gottard. Redelius* de *fatalibus* rerum publicarum periodis 1688. 4. *Joh. Frid. Mayerus*, utrum *Fata* religionum, regionum, et Vrbium dependeant ab Astro? Hamburgi 1710. 4. *Joh. Caroli Zeune*. Dissertationes de *Fatali* Reip. Romanae conservatione. Lips. 1768. 8.

(3) *Ovid.* Metam. Lib. XV. v. 420.

(4) *Stephan. Dion.* Afer. *Strabo* Lib. 6.

(5) Hist. ad usum Delph. Paris 1677. p. 176. et cum not. Var. Lugd. Bat. 1683. 8. p. 390. *Metapontini quoque in Templo Minervae ferramenta*, *quibus* Epeus, *a quo conditi sunt*, Equum Trojanum *fabricavit*, *ostentant*.

ro, di cui si era servito il lor fondatore *Epeo* (1); per costruire il *Cavallo* di *Troja*, che da *Fortunio Liceto* (2) fu creduta una *Macchina* di *guerra*, detta prima *Equus*, e poi *Aries*, con cui furono atterrate le *mura* di *Troja*, come notò anche il *Turnebo* (3).

§. X.

De' bianchi Cavalli di Reso, Re di Tracia.

Benchè siamo stati istruiti da *Plauto*, che i diversi *destini*, ai quali era attaccata la conservazione di *Troja*, non fussero più di *tre*, nondimeno se ne assegnano anche *due* altri da parecchi Scrittori.

Reso, Figliuol di *Marte*, e della Musa *Euterpe*, si mosse in soccorso de' *Trojani*. Essendo stati i *Greci* avvisati dall' *Oracolo* di *Delfo*, che mai avrebbon potuto impadronirsi di *Troja*, se prima non avessero rapito i *bianchi Cavalli* di *Reso*, innanzi che questi gustassero i dolci *pascoli* dell'*erbe* di *Troja*, e bevessero le lim-

(1) *Virg.* Aen. L. II. v. 264. . . . *et ipse doli fabricator Epeus*. Così chiamasi anche da *Festo*. Ma presso *Plauto* Bacch. 4. 9. 13. si chiama *Epius*, coll' epiteto *fumificus*, perchè da *Varrone* L. 6. de L. L. c. 3. si dice, che fusse anche *Cuoco*.

(2) In Encyclop. ad *Epei* Securim. V. *J. Lipsii* Poliorceticon, sive de Machinis, Tormentis, Telis Lib. V. Antuer. 1599. 4. ib. 1605. 4. 1626. 4., et in ejusd. Opp. Antuer. 1637. T. III. fol. *Joh. Jesajae Silberschelag* Dissertation sur les *Machines Balistiques* des Anciens: in Mem. de l'Acad. des Scienc. et des belles Lettr. de *Berlin*. T. XVI.

(3) Advers. T. III. L. 7. c. 20. V. *Just. Godofr. Rabeneri* Diss. de *Trojae Reliquiis*, in ejusd. Amoen. Hist. philos. Lips. 1695. 8. p. 100.

pide *acque* del Fiume *Xanto* (1); *Diomede*, ed *Ulisse*, dopo di aver fatto porre in agguato il traditore *Dolone*, si nascosero anch' essi nelle *Selve*, per aspettare la venuta di *Reso*. Essendosi egli accostato alle *mura* di *Troja*, ed avendo fissato fuori di esse, per aver trovato le *Porte chiuse*, i suoi *accampamenti*, coperti di *candide Tende* (2), *Diomede*, ed *Ulisse*, entrati nel primo sonno, uccisero *Reso*, e sbaragliarono una parte del suo *Esercito*, ed un' altra ne tagliarono a pezzi, avendo poi condotti seco i suoi *Cavalli* (3), prima che avesser potuto pascersi di quell' *erbe*, e attingere quelle *acque fatali* (4).

§ XI.

Dell' Arco, e delle Frecce da Ercole lasciate a Filottete.

Filottete, figliuolo di *Peante*, e di *Merone* (5), fu il fedel compagno di *Ercole*, il quale nel Monte *Oeta*, vicino a morire, gli fece giu-

(1) *Cic.* L. III. de Nat. Deor. c. IV. *Catull.* Carm. 55. ad Camer. V. 26. *Ovid.* Metam. L. 13. V. 249. in *Ibin* V. 631. de Arte amandi V. 137.

(2) *Virgil. Aen.* I. v. 469. *Nec procul hinc* Rhesi niveis *tentoria* velis *agnoscit lacrimans*.

(3) *Tischbein* Peintures Homeriques 51. *Millin* Galer. Mythol. II. 284.

(4) *Wolfangi Lazii* Graecia antiqua cum Numismatibus illustrata. T. VI. Thes. *Gronov.* p. 3231. Pag. *Hardion.* Dissertation sur la Tragedie de *Rhesus*, dans les mem. de l'Acad. des Inscr. XIV. 509. Corrections de quelques passages de la Tragedie de *Rhesus*, dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. T. V. p. 68. *Mich. Ant. Carmeli Reso*, Tragedia di *Euripide* tradotta in versi, col testo greco a riscontro. Padova per il Manfrè 1749. *Tischbein* Peint. Hom. 47. *Millin* Galer. Myth. T. II. 84. 279.

(5) *Schol.* min. *Iliad.* B. *Apollodor.* L. II. 80.

rare di non rivelar mai a veruno il luogo della sua *Sepoltura*, e in dono gli lasciò il suo *Arco*, con i suoi *Dardi*, tinti del *Sangue* dell' *Idra* (1). I *Greci* avendo inteso dall' *Oracolo* di *Delfo*, che non sarebbe stata mai presa *Troja*, senza prima impadronirsi delle *frecce* d'*Ercole* (2), *Filottete* interrogato del fine di *Ercole*, prima negò di esserne informato; poi confessò, che era già *morto*; e minacciato a svelare il luogo, ov'era stato *sepolto*, per salvarsi, senza violare intieramente il suo *giuramento*, lo additò, percuotendone la *terra* col *piede*. Ma essendogli sopra di questo caduta una *freccia*, ne restò ferito con una *piaga* incurabile, in pena del suo *spergiuro*. L'*infezione* della medesima divenne ben tosto sì grande, che i *Greci* non potendo soffrirla, lo abbandonarono nell' Isola di *Lemno*, dove fu tormentato per lungo tempo da dolori acerbissimi (3). Ma dopo la morte di *Achille*, furono obbligati di nuovamente ricorrere a *Filottete*, il quale sdegnato dell' ingiuria, che gli era stata fatta, stentò molto ad arrendersi alle loro istanze. Finalmente *Vlisse*, insieme con *Pirro*, l'impegnò di andare al campo de' *Greci*, ove uccise *Paride* con un colpo di *freccia*, e la Città di *Troja* fu presa (4). Ma poi *Filottete* non

(1) *Diodor*. L. IV. 243. *Sophocl.* Philoctet. V. 261. Schol. min. Iliad. 65. Phi. Imag. in Heroic.

(2) Schol. min. Iliad. B.

(3) *Eustat*. in *Iliad*. B. *Stef. Raffei Filottete* addolorato, Bassoril. nella Villa Albani. Append. alla Diss. sopra un singolar combattimento p. 23. *Winchelmann* Nonum. Ant 161. Stor. dell' Arte I., 338., II., 203. *Zoega* Bassiril. Albani T. I. 158.

(4) *Cic.* de Finib. c. 29. et Lib. V. C. II. Lib. 2. Tuscul. c. 7. et de Fato c. 16. Avct. ad Heren. L. 4. c. 30. *Ovid*. 13. Metam'

volendo più ritornare alla *Patria*, andò ad approdare sulle *Coste* della *Calabria*, ed ivi fabbricò la Città di *Petilia* (1), ove poscia fu risanato per opera di *Macaone* (2). Egli finalmente ultimò i suoi giorni nell'antica *Sibari*, poi detta anche *Thurio* (3), ora chiamato la *Torre Brodogneto*, nella *Calabria citeriore*, da lui fondata. Poichè, oltre *Aristotele* in admir., scrive *Giustino* (4), che ivi vedeasi il suo *monumento*, e che nel *Tempio* d'*Apollo* conservavansi le *Saette* di *Ercole*, che furon la causa della *rovina* di *Troja*.

v. 328. L. 5. Trist. El. 1. v. 61. El. 4. v. 12. *Propert.* Lib. 2. El. V. 61. *Hygin.* Fabul. 102. *Sophoclis* Ajax, et *Philoctetes* carmine latine versae a *Th. Naogeorgo*, in ejusd. Tragedia inscripta *Judas Iscariotes* 8. L. *Edipe*, *Electre*, *Philoctete* avec les reflexions du P. *Brumoy*, dans son Theatre des Grecs. T. I. *Ortenzio Scamacca Filottete*, Tragedia morale. Palermo per Pietro Coppola 1641. 4.

(1) *Eckel* Doctrina Num. Vet. Vindob. 1792. T. I. *Bruttii* p. 177.

(2) *Erasmi Vindingii Hellen*, in quo singularum antiquae Graeciae Populorum incunabula exponuntur. T. XI. *Thes. Gronovii* 350. *Winchelmann* Monum. ined. N. 119. *Choiseul Gouffier* Voyage Pittoresque de la Grece II. 116. *Millin* Galerie Myth. T. II. 94. 219.

(3) *Liv.* 25. 15. 12. *Thurini Tarentinis, Metapontinisque indidem ex Achaja oriundi, etiam cognatione juncti erant*.

(4) Hist. Phil. ad usum Delphini. Paris 1677. 4. p. 176. 4. et cum Not. var. Lugd. Bat. 1683. 8. p. 390. *Thurinorum Urbem* condidisse Philoctetem *ferunt*, *ibique adhuc* Monumentum *ejus visitur*, *et* Herculis Sagittae *in* Apollinis Templo, *quae* fatum Trojae *fuere*.

§. XII.

Fiducia della salvezza degli *Ateniesi* nel *Cadavere* di *Edipo*, e nel *Coltello* di *Teseo*; de' *Tegeati* in un *Riccio* de' *Crini* di *Medusa*; de' *Cheronesi* in un *Bastone*, chiamato lo *Scettro* di *Giove*, e degli *Atridi*; de' *Loangensi* nelle *Mokisse*.

Ma nè *Troja*, nè *Roma* sono state le sole *Città*, che in cose di simil fatta han mostrato di riporre la *fiducia* della loro *salvezza*. Poichè ci è noto, questa vana, e ridicola *superstizione* essere stata comune anche a molte altre (1). Di fatti agli *Ateniesi* servivano di *tutela* il *Cadavere* di *Edipo*, ed il *Coltello* di *Teseo* (3). A' *Tegeati* nell' *Arcadia* un *Riccio* staccato da' *Crini* della *Testa* di *Medusa*, donato da *Minerva*, e conservato gelosamente entro un *Secchio*, nel *Tempio* da ciò chiamato το του ερυματος ιερου (3). A' *Cheronesi* nella *Boezia* un *Bastone*, che chiamar solevano lo *Scettro* di *Giove*, e degli *Atridi*; e che perciò aveano in uso di venerare sopra tutte le altre cose più sacre (4). Nè dissimile è il culto prestato alle così dette *Mokisse* da' *Loan-*

(1) *Georg. Zoega* de origine, et usu Obeliscorum. Romae 1797. fol. p. 242.

(2) *Sophocl.* in Oed. Colon. Ver. 1592. *Euripid.* in Supplic. vers. 1203. *Cicero* 5. de Fin. c. 1. *Israelis* I. *Nessellii*, *et Laur. Arrhenii* Dissertationes II. de Fatis Reip. Atticae. Vpsal. 1722. 4.

(3) *Apollodor.* Bibl. L. 2. c. 7. n. 4. *Pausan.* L. 3. c. 47. p. 696. *Eckel* num.vet. aneld. p. 142. *Guilleume Massieu.* Diss. sur les *Gorgones*, dans les Mem. de l'Acad. des Inscr. T. IV. p. 70.

(4) *Pausan.* L. 9. c. 40. p. 795. *Mich. Liebentat* de Magis Baculorum. Cretth Franc. 1666. 8.

gensi, religiosamente custodite in ciascuna *Città* di quel *Regno*, come ci attestano i *Viaggiatori* (1).

§. XIII.

De' misteriosi attributi de' Numeri Ternario, e Settenario.

Dopo di avere studiosamente trascelti da' Libri, lasciatici dagli *Antichi*, tutti que' passi, che parlano de' *destini* di *Troja*, e di *Roma*, resta ora a dirsi qualche cosa sopra il *numero* di questi *arcani Pegni* della loro *perpetuità*, e *salvezza*. Nè voglio astenermene, benchè preveda di espormi alle censure de' *belli Spiriti*, che non lasceranno di motteggiarmi, e di darmi la taccia di *Secentista*. Ma, se avran giusto motivo di condannarmi, dovrà decidersi dagli Vomini di buon gusto, e da' saggi estimatori delle cose, che non per questo vorranno giammai sospettare, che io presti veruna fede ai vani sogni dell' *Astrologia*.

Nell' addotto testo di *Servio* si usa il termine *septem Paria*, (se pure non dovesse leggersi *septem pignora* (2)), per indicare non già *sette*

(1) Hist. gen. des Voyages Par. I. L. 13. c. I. paragr. 4. T. IV. p. 609.

(2) Quelli di *Troja* chiamavansi da *Silio Ital.* L. XIII. v. 401. *Genitricis pignora Trojae*. Abbiam già rilevato, che anche *L. Floro* pag. 74. chiama quelli di *Roma*, *secreta quaedam Imperii pignora*, come *Livio* L. 26. C. 27. disse, *conditum in penetrali* fatale *Imperii pignus*. *Lucano* IX. 993. *pignus memorabile*. *Ovidio Fast.* Lib. IV. *pignora fatalia*, detti ancora *Fata* da *Plauto* Bacch. Act. IV. Sc. IX., e *Fatorum arcana* da *Virgilio* Aen. VII. 120., per indicare, che dalla loro *conservazione* dipendeva la pubblica *salvezza*, come *Cicerone* pro *Sextio* c. V. chiamò per ironia il *sopracciglio* di *Pisone*, *Reip. pignus*.

diverse paja di cose, ma sì bene *sette cose distinte* una dall'altra, secondo la decisione di *Trebazio*, Digest. Lib. 32. Leg. 30., ove *pocula obeagima paria duo, sunt unum par*, a differenza di *bina paria*, o di *poculorum paria duo*, due paja. La qual frase non è stata osservata dagli *Autori* della *bassa Latinità*, che han detto *par Litterarum*, per una sola *Lettera*, come avverte il Sig. di *Falconet*, essere stata ommessa la riportata distinzione del *Digesto* nelle giunte fatte al *Glossario* del *Ducange*, che pur meritava di aver luogo nel Tesoro della Lingua Latina del *Gesnero*, ed anche nel *Lessico* del *Facciolati*, e del *Forcellini*.

Non sembra poi certamente, senza *mistero* (1), che questi *sacri pegni* in *Troja* fussero *tre* (2), e

(1) Del *Mistero* delli Numeri. V. *Menochio* Stuore Cent. IV. 299.

(2) Giacchè trattando delle *Cose fatali* di *Roma*, ho avuta occasione di parlare della *Chiesa* di *S. Sebastiano in Pallara*; così al fine delle *Cose fatali* di *Troja*, non voglio tralasciare di accennare il sito di questa *Città*, secondo alcuni, ai *tre Fati*, o alle *tre Fate*, (come talvolta furon dette le *tre Parche*, secondo il dottissimo *Zoega* Bassir. Albani T. I. 64. 107.) dedicato dalla *pagana superstizione*, ove poi dalla *pietà* de' *Fedeli* fu eretta una *Chiesa*. *Anastasio* nella Vita di *Adriano I.* scrive, *fecit Ecclesiam B. Hadriano M. in* tribus Fatis, *quam et dedicavit, et dona multa obtulit*. Questa denominazione si trova ripetuta nella vita di *Pasquale II.* ex ms. *Pandulphi Pisani* T. III. Rer. Ital. col. 360. *Consecravit Ecclesias XX. Romae*, *Eccl. S. Hadriani in* tribus Fatis, I. *anno sui Pontificatus*. Mons. *Luca Olstenio de origine. et antiq. Eccl. S. Hadriani M. ad Forum Boarium*, nella Misc. del ch. *Fea* CCCVIII. confessa d'ignorare, con tutto il numeroso Coro degli *Antiquarj*, perchè si chiamasse *in tribus Fatis*, credendo, che debba leggersi piuttosto *in tribus Foris*, benchè in tutti i Codici riportati nell' ediz. dell' *Anastasio* del *Bianchini* T. I. p. 121. Sect. 120., si legga *in tribus Fatis*. Anche *Fioray. Martinelli in Roma Sacra* 109., a cui si è uni-

sette in *Roma*. Poichè si è sempre detto, che *numero Deus impare gaudet* (2). Quindi il numero *Ternario* si è creduto il *più perfetto*, di cui siasi servita la *Natura*, trovandosi le sue *produzioni*, e *modificazioni* divise ne' *tre Regni Animale*, *Fos-*

to il *Crescimbeni* (Ist. di S. M. in Cosmedin 308.) la chiama *in tribus Foris*, ed è stata anche detta volgarmente *in Triforio*, e in *Treforo*. Per la stessa ragione anche la prossima Chiesa de' SS. *Cosma*, e *Damiano*, che è stata chiamata del pari *in tribus Fatis* (in Vit. Hadriani), talvolta è stata detta *in tribus Foris*. (Possessi Pont. p. 500.) Sembra poi, che tutte le *cose* chiamate *fatali* fussero ristrette a questo sito. Il *Canonico Benedetto*, T. II. Mus. Ital. *Mabillon*. 143. descrivendo la strada, che faceva il *Papa* nel tornare dalla *Bas. Vat.* alla *Costantiniana*, lo fa passare pel *Foro Romano* tra'l *Foro* di *Trajano*, e'l *Foro* di *Cesare*, presso il *Tempio fatale*, *intrat sub arcu triumphali* (Sept. Sev.) *inter Templum fatale* (ora di S. *Martina*, ov' era anticamente *Secretarium Senatus*, che *fatalis ignis absumit*) *et Templum Concordiae*, *progrediens inter* Forum Trajanum, *et Forum* Caesaris. V. *Torrigio* Grotte Vat. 555. *Zerardini* Comm. in Novell. Theod. et Valentin. Favent. 1766. T. I. de Secretariis Ethnicorum 48., e il mio Carcere Tulliano 39. Attesta il March. *Maffei* di aver veduto nel *Museo* de' *Medici* una *Medaglia* d'oro di *Diocleziano*, prodotta dal *Mezzabarba* p. 423., dallo *Spanemio*, e dall' *Eckel* Catal. Mus. Vindob. n. 15. col tipo di *tre Donne* nel rovescio, con *governaglio*, e *cornucopio*, e coll' Epigrafe FATIS VICTRICIBVS Tralasciando le *Iscrizioni* presso il *Grutero* 98, e 1015., e'l *Muratori* 89, il P. *Francesco M. Bonada* nei T. I. *Carm. ex ant. Lapid.* 276. ha riprodotta questa Lapide del *Museo Veronese* CLXX.

TELEPHVS.HAC.SEDE.IVCVNDA.POTIVSQVE.QVIESCENT
DEBITA . CVM . FATIS . VENERIT . HORA . TRIBVS
HIC . LOCVS . HEREDI . NE . CESSERIT . INVIOLATI
SINT.CINERES.TVM.QVOS.CANA.FAVILLA.TEGET
TELEPHVS . IIIIII . VIR . SIBI . ET . SVIS .

I due Prelati, e grandi Antiquarj *Fabretti* (2. XI. c. 11.), e *Marini* (Frat. Arv. 554. 627.) hanno osservato, essere assai frequenti ne' *Monumenti Sepolcrali* la menzione de' *Fati*, come *arbitri* della vita.

(1) *Servius* ad *Virg.* Ecl. VIII. v. 75. *Jo. Pacichelli Ludus* paris, *aut* imparis *Morrae*, in *Chiroliturgiae* Cap. XII, 197.

sile, e *Vegetabile*; il *Tempo* distinto in *tre* parti; *passato*, *presente*, e *futuro*; ed essendo il *Tritono* nella *musica*, uno de' più sonori, e de' più armoniosi.

Ma non posso a meno di riferire il *rapporto*, che sembra avere colle *parti* del *Corpo umano*; secondo gl' insegnamenti del *Winchelmann*, benchè il suo illustre editore (1) abbia creduto, che la *distribuzione*, e la *divisione* di *tutte* le *parti* in *tre*, supposta da quel grand' Vomo, non sia punto fondata sulla *natura*, nè sulla *verità*. Egli dunque dice (2), che la *struttura* del *Corpo umano* risulta dal numero *tre*, che è il *primo numero dispari*, e il *primo* di *proporzione*, il quale in sè contiene il *primo numero pari*, e un altro, che *tutti due* insieme li unisce. *Due* cose, per avviso di *Platone* (3), sussistere non possono senza una *terza*: il miglior legame quello è, che fa coll' oggetto unito la più perfetta *unità*, per modo che il *primo* sia per rapporto al *secondo*, come questo è rapporto a quello di *mezzo*. Quindi è, che nel *tre*, il quale dagli antichi teneasi, come il *più perfetto* tra i *numeri* (4), si esprime il *principio*, il *mezzo*, e il *fine*; e come i *Pittagorici* determinavano con esso le cose tutte (5), così noi vi potremo scorgere un *rapporto* colle *proporzioni* della nostra *Statura*. E' già stato osservato, che l'*Vomo* a *tre anni* ha generalmente acquistata la *metà* dell' *altezza*, a cui dovrà *crescere* (6). Il Corpo *intero* dividesi in *tre parti*, e in *tre* pur si dividono

(1) *Av. Carlo Fea* St. dell' Arte T. I. 347.
(2) Ivi p. 346.
(3) In Timaeo opp. T. III. 31. C.
(4) *Plut.* Fab. Max. Op. T. I. 176. D.
(5) *Aristot.* de Coelo, et Mund. L. 1. c. 1. Op. T. I. 610. C.
(6) *Plin.* L. 7. C. 16. paragr. 16.

i *membri principali*. Le *parti* del *Corpo* sono il *tronco*, le *cosce*, e le *gambe*: le *parti inferiori* sono le *cosce*, le *gambe*, e i *piedi*; così dividonsi in *tre* il *braccio*, la *mano*, e 'l *piede*, e così di alcune altre *parti*, che tanto distintamente composte non sono di queste *tre* divisioni. La *proporzione* di queste *tre parti* è la stessa nel *tutto* insieme, che nelle *differenti parti*. In un *Uomo ben formato* il *tronco* unitamente alla *Testa* sarà proporzionato alle *cosce*, alle *gambe*, ed ai *piedi*; come a questi sono proporzionate le *gambe*, e le *cosce*; o come alla *mano* sono proporzionate le *due* parti del *braccio*. Così *tre parti* ha il *Volto*, cioè *tre lunghezze* di *naso*, siccome alcuni pretendono.

Avverte lo stesso *Winchelmann* (1), che gli *Egizj* soleano rappresentare il *Sesso femminile* coll' *Emblema* del *Triangolo* (2), tenuto da essi per *figura misteriosa* (3). E chi non sa, che è piaciuto alla *fantasia* de' *Poeti*, riscaldata dal suono della *settemplice* lor *Fistola Pastorale* (4), d'indicare il sovrano poter degli *Dei* con un *triplice segno* (5), avendo attribuito al sommo *Giove* il *folgore trisulco* (6), il *Tridente* a *Nettuno* (7), il *Cerbero trifauce* a *Plutone* (8); di ri-

(1) Ivi T. I. 9.

(2) *Euseb.* de Praep. Evang. L. 2. c. 8. p. 79. B.

(3) *Plutarch.* de Isid. et Osir. Op. T. II. 273. E. *Caylus* Recueil d'antiq. T. II. Ant. Aegypt. 11.

(4) *Est mihi disparibus septem compacta cicutis Fistula.* Virg. Ecl. 2. v. 36.

(5) *Servius* loc. cit.

(6) *Millin.* Gal. Myth. I. 8. 15. T. IX.

(7) *Jac. Belgrado*. Il Trono di *Nettuno* illustrato. Cesena per Greg. Biasini 1761. e nel To. II. della Soc. Colombaria Diss. II. 44.

(8) *Etienne Fourmont*, Diss. sur l'Enfer poetique, dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. 7. II. 6.

conoscere nella *Dea triforme* (1), che *Alcamene* fu il primo a formare (2), la *triplice potestà*; e di fissare al numero di *tre* (3), non solo le *Gorgoni* (4), le *Dee Tanfanie*, o *Aufanie*, *Presidi* delle *Valli*, e de' *Fonti* (5), le *Arpie*, le *Parche*, e le *Furie*; ma anche, le *Sibille* (6), le *Sirene* (7) nella *Trinacria*, le *Muse* (8), e le *Grazie* (9), *senza di cui ogni fatica è vana*, oltre

(1) *Ora vides* Hecates *in* tres *vergentia partes*. Ovid. I. Fast. *Tria Virginis ora Dianae*. Auson. Griphus V. 18. *Lachausse* Mus. Rom. II. 22. *Millin* Galer. Myth. I. 30. T. XII. n. 123.

(2) *Pausan.* L. 2. c. 30. p. 180. *Winchelmann* St. dell' Arte II. 191.

(3) *Ausonii* Gryphus ternarii numeri Eidillium XI. Amst. 1671. cum not. var. 451. et in T. I. Amphiteaatr. Sapientiae Socraticae jo co-seria · *Gasp. Dornavii* p. 692. *Ant. Croci* breve Discorso della perfezione del *Numero Ternario*. Modena per Giuliano Cassiani 1632. 4.

(4) *Millin.* Gal. Myth. II. 269. Vedi p. 65.

(5) *Franc. Menestrier* in Hist. *Keislerus* Ant. Sel. Sept. et Celt. *Reinesius* Class. I. n. 175. *Gruterus* XC. n. 11. *Fr. Sav. Quadrio* Titoli d'onore. *Petri Winslovii* Farrago Arctoa, sive Cogitationes de *Taciti Tanfana*, et *Sturlaei Tanfe*, aliisque Danicam historiam, et Linguam spectantibus. Hafniae 1704. 8. La mia Lettera sull' origine delle parole *Dominus*, e *Domnus*, e del Titolo di *Don.* Roma 1808. p. 8.

(6) *Photii* Quaestio, quot fuerint *Sibillae* in ejus epistola *Rich. Montacutio* editis. Lond. 1651. fol. 201., et in Biblioth. Coislisiana 347. *De Solignac* sur les *Sibylles*, dans la Bibl. Franc. T. 38. e 39. p. 33., 50., 84.

(7) V. i loro Scrittori nel mio *Mercato* 33.

(8) *Auson.* VIII. 20. *Aloys Lollini* Epistola de vario *Musarum* numero apud antiquos, in *Fortun. Liceti* respons. ad quaesita per epistolas Bonon. 1640. T. I., 62. *Millin.* Galer. Myth.

(9) Anonymi Oratio de *Charitum* appellationibus, in *Phil-Melanchtonis* Orationibus. Witteb. 1590. T. V. p. 130. *Guillaume Massiew*. Diss. sur les *Graces*, dans les mem. du l'Acad. des Inscr. T. IV. p. 10. Description d'un Camée du Cabinet des Pierres gravées de S. M. l'Empereur de toute, les Russies, S. Petersb. 1810. 8. *Montfaucon* ant. expl. T. III, 58. *Winchelmann* St. dell' Arte III 574. *Villa Pinciana* P. II. pag. 11. n. 14. e la graziosissima descrizione del *Bassorilie-*

le *tre* belle *Dee* (1), che si esposero al *giudizio* di *Paride*, e le tre *belle Arti*?

Anche il *Settenaric* è stato sempre tenuto in gran considerazione, e per uno de' *più perfetti* (2). Come *sette* (3) per lungo tempo sono sta-

vo del Palazzo *Ruspoli*, data dal Sig. *Guattani*, Mem.Enciel. T. V. 113. *Millin.* Gal. Myth. II. 269.

(1) *Filippo Ghisi* Giudizio di *Paride*, Dialogo, in cui si spiega, cosa intendessero gli Antichi sotto questa favolosa corteccia. Ven. per Franc. Franceschi 1594. 8. *Pompeo Montenari*. Il giudizio di *Paride*. Ven. ap. Dom. Amadio 16. 7. 8. *Caroli Patini* Judicium *Paridis* de *tribus Deabus* latum, in Numismate Imp. *Antonini Pii* expressum. Patavii 1679. typ. Jo. B. Pasqua i 4. et dans les Recherches curieuses d'Antiquité de *J. Spon.* A' Lyon 1683. p. 221. *Morelli* Specimen. 11. *Millin* Galerie Mytho. II., 63. T. LXI, ed il bronzo dorato posseduto dall' ornatissimo Monsignor *Niccolò Grimaldi*, di cui ci ha dato il Rame il Ch. Sig. Dottor *Fortunato Benigni*, nella sua erudita *Lettera su gli scavi fatti nel Circondario dell' antica Treja*, dedicata al Signor Cavalier *A. L. Millin*. Macerata 1812. 4. p. 30 Tav. XI.

(2) *Theod. Balth. Nacken* Diss. de Jure *Numeri*. Argent 1692 4. *Rein. Frie. Sahme* de Jure Numeri *Septenarii*. Giessae 1707.

(3) *Hier. Cardanus* de *septem* errantium Stellarum viribus, T. V. Opp. edit. Lugd. 1663. N. V. A *Giove*, *Marte*, *Sole*, *Saturno*, *Mercurio*, *Venere*, e *Luna*, nel 1780. s'incominciò ad aggiugnere *Urano*, *Georgii Sidus*, scoperto da *Willhiam Herschel*; nel 1801. *Cerere Ferdinandea*, scoperta dal ch. mio Amico *Giuseppe Piazzi* nell'Osservatorio di *Palermo*, guarnito della *Macchina* di *Rasmden*, e del *Telescopio* d'*Herschel*, da me ammirato con la scorta della dottissima sua direzione nel 1791; nel 1802 *Pallade* scoperta dall' *Olbers*, nell' Osservatorio di *Brema*; nel 1804: *Ercole* scoperto dall'*Harding* di *Lienthal*, e situato tra *Marte*, e *Giove*. A questi potrà aggiugnersi anche il *duodecimo*, se si confermerà la recente scoperta di un altro, al quale è già stato dato il nome di *Vesta*. M. *Dupuis* nell' *Origine de tous les Cultes*, ou *Religion universelle*, ha rilevata l'eccellenza del numero *Sette*, corrispondente ai *Pianeti*, per provare l'*Universalità* del culto degli *Astri*. Ma è da vedersi la robusta confutazione fattane dal dottissimo Monsignor *Filippo Angelico Becchetti*, nella *Filosofia degli antichi Popoli*. Perugia 1812. p. 301.

tì creduti i *Pianeti*, col nome de' quali è stata divisa la *Settimana*, con i *sette* diversi nomi per ciascun giorno della medesima (1); così *sette* sono stati creduti anche i *Metalli* (2); *sette* le *Jadi*; *sette* le *Plejadi*; *sette* le *Stelle* delle *Costellazioni* dell' *Orsa maggiore*, e minore; *sette* i *colori*

(1) Vedi le mie *Campane*, *Campanili*, e *Orologj* p. 147. Tralascio di parlare della *Septaine* di *Bourges*, e di *Narbonne*, di cui, oltre il *Ducange* in *Septena*, possono consultarsi *Carol. le Cointe*, *Quid sit Septimania?* in Annal. Eccl. Fr. T. I., 373. *Petr. de Marca* de *Septimania*, in *Marca Hispanica* L. I. c. 16. p. 87. *De Vic*, et *Vaissette*, sur la *Septimaine*, ou Narbonnoise première, et l'origine de ce nom, époque de son union à la Couronne; in Hist. de *Languedoc* T. I. not. 57. 85. 94.

(2) *Enr. Teofilo Schoeffer* in una Mem. negli Atti dell' Accademia di *Svezia* nel 1792. fa la descrizione del *nuovo Metallo*, chiamato *Platina bianca di Pinto*. *Bouffon* Introduction à l'Hist. des Mineraux. *Bonnet* Contemplazione della Natura, con le Note di *Spallanzani*. Nap. 1787. I., 103. *Andr. Sigism. Margraff* Essais concernant la Nouvelle espece de corps mineral, connû sous le nom de *Platina del Pinto*. Mem. de *Berlin*. 1757. p. 31. *Pier. Jos. Macquer* Mem. sur un nouveau metal, connu sous le nom d'*or blanc*, ou de *Platine*. Mem. de l'Acad. des Scienc. de *Paris* 1758. p. 51. Mem. p. 119. *Matthieu Tillet* Mem. sur le moyen de dissoudre la *Platine* par l'acide nitreux. Mem. des Scienc. de *Paris* 1779., Hist. p. 13. Mem. p. 373. Mem. seconde sur le moyen de dissoudre la *Platine* par l'acide nitreux, et sur les dechets extraordinaires, qu'eprouve ce metal par l'effet de cette dissolution, ib. a. 1779. Mem. p. 385. 545. *Nic. de Robilant* Experiences sur la *Platine*. Mem. de *Turin*. T. II, 123. *Adolph Murray* Om. *Platinas* Magnetismus, Vetensk Acad. Handlingar' A. 1775. 5. 349. 350. *Cortinovis* Diss. sulla *Platina Americana*, conosciuta dagli Antichi. Bassano 1790. e negli Atti di Chimicu. Pavia 1790 Tom. I. *Antologia* Rom. I., 11, 25, 158, III, 203, XII, 346, 354, XIII, 47, 329. Diario del *Chracas* n. 1456, 13. Dec. 1788. La mia Descrizione de' tre *Pontificali* 82, ed il mio *Colombo* 202., e la Lettera del Ch. *Luigi Bossi sopra un passo d'Erodoto*, *dove si nomina l'Oro bianco*. Poligrafo an. 2. IV. 11. 24. Maggio 1812.

D

tò de' sette *Duci* all' assalto di *Tebe* (1); la *Grecia* si vantò de' *sette Sapienti* (2); *Roma* de' *sette Re*, e molto più di questi *sette sacri Pegni*, ad ognuno de' quali sembrò in certo modo affidata la difesa, e la custodia di uno de' famosi suoi *sette Colli* (3), solendosi fare in ciascuno di essi agli 11. di Decembre, le *Feste Settimonziali* in onore di *Giano*.

gr. et lat. cum. interpret. et not. *Leon. Allatii*, Romae 1641. 8. et in T. VIII. Thes. *Gronov.* 2642. *Cassiodoro* L. 7. Var. n. 5. vi aggiugne il *Labirinto* di *Creta*, gli *Orti pensili* di *Babilonia*, le *Mura*, e la *Torre* del *Faro*. *Sidonio* in Carm. p. 18. L. 4. vi pone il *Tempio* di *Salomone*; ed altri, quelli ancora di *Ammone*, di *Apolline Delio*, di *Adriano* in *Cizico*, il *Trono* di *Alessandro*, il *Campidoglio* etc.

(1) *Franc. Dionys. Camusatus* in Observationibus ad *Ciacconii* Bibliothecam 815. *Gius. Marotti*, i *Sette* all' assalto di *Tebe*, Tragedia di *Eschilo* recata in toscana favella con note. Roma 1795. 8. a cui rispose con una finta *Lettera di un Amico* d'*Orbitello*. Roma Pagliarini 1795. 8. *Pietro Pasqualoni*, che, prima di lui, avea pubblicata la stessa *Tragedia dei Sette in Tebe*, *tradotta in Versi volgari* 8.

(2) *Plutarchi* Convivium VII. Sapientum, in *Adr. Turnebi* Opp. T. II, 52. *D. Magni Ausonii* Ludus VII. Sapientum, et in *Stanleii* Hist. Phil. P. I., 84. *Phil. Beroaldi* de VII. Sapientum Sententiis, in ejus Opusc. Bas. 1509. 1515. 1517. *Laur. Norrmanni* Diss. de VII. Sapientibus Graeciae. Vps. 1693. *Joh. Lomejeri* Diss. de VII. Graeciae Sapientibus, in ejus Dier. genial. sive Diss. philol. Dec. I. Daventr. 1694. p. 275. *Just. Gotofr. Rabenerus* de VII. Sapientibus, in ejus Amoen. hist. phil. Lips. 1698. p. 167. *Isaac de Larrey* Hist. des sept Sages. A Rotterd. 1713. 1716. *Alex. Arn. Pagenstecheri* Diss. de VII. Graeciae Sapientibus, in Syll. Diss. Bremae 1731. *Eph. Aug. Heumannus*, in ejusd. Act. Philos. T. II. P. X. 793. *Menochio* dei *Sette Sapienti* della *Grecia*. Stuore Cent. XI. 102. *Giovenale* alludendo al lor numero Sat. 13. V. 27. p. 402. Lugd. Bat. 1671. cum Not. var. disse

Rari quippe boni; numero vix sunt totidem, quot
Thebarum Portae, vel divitis Ostia Nili,

chiamato da *Ovidio* Met. L. I. 442. *Septemfluus*, e l. 5. 187. *Septemplice*, perchè si scarica nel *Mare* per *sette* bocche.

(3) *Matth. Mayer* Roma *septicollis* antiqua, seu brevis Discursus de *septem Montibus* Vrbis Romae, de Portis, et

Inoltre non solo nel suo *circuito* ebbe una *Strada*, detta, *a Septem Caesaribus* (1), e un' altra *septem Ventus* (2); ma fra i suoi *Magistrati* tenne in sommo pregio *tre* ordini di *Settemviri*, due destinati a dividere, e assegnare le Campagne (3), e ad esercitare i giudizj (4), e quello degli *Epuloni* (5), che prima furon *tre*, come gli altri *Triumviri* (6), *Agrarii*, *Capitali*, *Monetali*, e *Notturni*.

Pontibus, aliisque antiquitatibus. Romae 1687. 12. *Laur. Arrhenii* Schediasma Hist. *septem colles* Romae leviter adumbrans. *Gio. Tzetze*, ed altri citati dal *Ducange* p. 37., chiamano anche *Costantinopoli* ἑπτάλοφον, o insigne per *sette Colli*, per ommettere di parlare di *Septempeda*, e di altre *Città* di simil nome.

(1) *Grut.* 76. n. 1. 503. n. 6. *Buleng.* de Vectig. C. 3. *Murat.* Diss. med. aevi I, 886., *Maffei* Art. Crit. 284. *Cecconi* St. di Palestrina 53. n. 63. *Marini* Arv. 245.

(2) In un privilegio di *Carlo II.* presso il *Torrigio* Grotte Vat. 506., 518. sopra il Monte di S. *Onofrio*, detto *Mons Ventosus*.

(3) *Cic.* Phil. 5. et 6. de agris dividendis, et assignandis.

(4) Cic. Phil. 12. c. 9. Phil. 13. c. 12. *Paulus J. C.* de VII *viralibus* Judiciis, in Tit. Legis T. 28. et 31. Dig. Lib. 5. tit 2. *Gor. Henr. Ayreri* Disquisitio de judicio Romanorum *Septemvirali*. Goenin. 1757. 4. et in *Lib. Tetardi Siccama* de Judicio centumvirali, cum animadversionibus *Car. Frid. Zepernick*. Halae 1776. 4. num. 2.

(5) *Chph. Cellarius* ad *Plinii* Epistolas 86. de *Septemviris Epulonum*. *Oct. Falconerii* de Pyramide *C. Cestii Epulonis* Diss. in T IV. Thes. *Graevii* p. 1462., e al fine della *Roma antica* del *Nardini* per il Falco 1665. 4. e dell' ediz. del 1771. pel Barbiellini in 4. ed in 8. Accad. di *Benedetto XIV*. March. *Gio. Pietro Lucatelli*, De' Conviti fatti ai Dei, e degli *Epuloni* Chracas an. 1752. num. 5484.

(6) *Joh. Henr. Boecleri* Diss. de *Triumviratu*, ad *L. Flori* L. IV. c. 81. Argent. 1643. 4. et in ejus Diss. Accad. T I. 535. *Citri de la Guette* Hist. du *Triumvirat* de *J. Cesar*, *Pompée*, et *Crassus*. Paris 1694. 8. Hist du *Triumvirat* d'*Auguste*, *M. Antoine*, et *Lepidus*. Paris 1694. T. III. 8. *Joh. Guil. Hoffmanni* singularia capita ex Hist. *Triumviratus*. Frf. ad Viadrum 1733. 4. *Joh. Adolph. Hartmanni* Diss. hi-

Ma qual meraviglia, che i *Romani* facessero sì gran conto di questo *numero*, se giunsero fino alla ridicola stravaganza di credere, che, chiunque si pasceva della carne di *Lepre*, dopo *sette giorni* diveniva *bello*, ed *avvenente*, come scopriamo da *Plinio* (1), da *Lampridio* (2), e da *Marziale* (3); e che fino il nome di *Pallade* fusse un *Simbolo* del *numero Settenario*, secondo che ci attesta *Macrobio* (4); e perciò forse, ristretto tutto il giro

storica de *Triumviris* Rom. Reip. funestis. Norb. 1736. 4. *Gaspar Achatius Bechius*, brevis historia *Triumviratus* prioris apud Romanos. Basil. 1740. 4. *Sonetti* da me pubblicati in lode della Statua Colossale di *Pompeo M.* 1812. p. 16.

(1) Lib. 28. c. 19. *Lepore sumpto in cibis, vulgus arbitratur fieri gratiam corpori in* septem dies, *frivolo quidem joco, cui tamen aliqua debeat subesse causa in tanta persuasione*. V. *Jac. Savary* Album Dianae *Leporicidae*, sive venationis *Leporinae* Leges. Cadomi typ. Claudii le B anc 1655. 12. *Dan. Hoynovius* de expugnata, ductu *Leporis*, Roma. Regiom. 1696. 12 *Pitiscus* in *Lepus*

(2) De *Alexandro Sev.* C. 38.

Pulcrum quod vides esse nostrum Regem,
Quem Syrum sua detulit propago,
Venatus facit, et Lepus *comesus,*
Ex quo continuum capit leporem.

Et quoniam de Lepusculis *facta est mentio, quod ille* Leporem *quotidie haberet, jocus poeticus emersit, idcirco quod multi* septem *diebus pulchros dicunt eos, qui* Leporem *comederint; ut Martialis Coci Epigramma significat, quod contra Gelliam scripsit.*

(3) Lib. V. p. 291. in edit. Lugd. Bat. cum not. var.

Quum Leporem *mittis, semper mihi Gellia mandas,*
Septem formosus, *Marce, diebus eris.*
Si verum dicis, si verum Gellia mandas,
Edisti nunquam Gellia tu Leporem.

(4) Lips. 1774. cum Not. var. Lib. I. in Somn. Scipionis p. 30. *Huic autem numero, idest* Septenario, *adeo Virginitatis opinio inolevit, ut* Pallas *quoque vocitetur. Nam virgo creditur, quia nullum ex se parit numerum duplicatus,* qui intra *senarium coarctetur, quem primum limitem constat esse numerorum.* Pallas *ideo, quia ex solius monadis foetu, et multiplicatione processit; sicut Minerva solo ex uno Parente nata perhibetur.*

dell' *umana sapienza* nella cognizione delle *sette* (1) *Arti* liberali, la *Grammatica*, la *Dialettica*, la *Rettorica*, la *Geometrìa*, l' *Astrologìa*, l'*Aritmetica*, e l'*Armonìa*, che formavano tutta l'*Enciclopedìa* degli *Antichi*? *Clemente Alessandrino* disse nel Lib. 6. degli *Stromati*, che la *Natura* si era specialmente servita del numero *Settenario*, nella *faccia* dell' *Vomo*, in cui sono *sette* gl'Istrumenti de' suoi *sensi*, cioè *due occhi*, *due orecchie*, *due narici*, e la *bocca*, e che tutte le *mutazioni* dell' età si fanno di *Settenario* in *Settenario* (2),

(1) *Martiani Capellae* Opus de Nuptiis Philologiae, et Mercurii, et de septem *Artibus Liberalibus* Libri. Mutinae per Dion. Berthocum 1500. fol. et cum Not. *Hug. Grotii*. Lugd. Bat. ex Offic. Plantin. 1599. 8. *Jac. Thomasii* Diss. de *septem* artibus liberalibus, int. ejusd. Diss. Halae Magdeb. 1693. 8. p. 368. 8. V. *Gregor. Turon.* Hist. Lib. X., ove spiega il grand' uso di quest' Opera *de Septem disciplinis*, fatto nelle *Scuole*, e il mio *Mercato* 243, sopra il significato del *Trivio*, e *Quadrivio*. Cinque *Arti* occupavano la *Gioventu* presso i *Greci*, *Disci jactus*, *cursus*, *saltus*, *lucta*, *et jaculatio*. Ma presso i *Latini* si aggiunsero le altre due *Natatio*, et *Equitatio*. V. *Burch. Gotth. Struvii* Diss. de *Quinquertionibus* eruditis. Jenae 1748. 4. *Car. Henr. Theune* Disquisitio de *Quinquertionibus* Litterariis. Halae Magdeb. 1748. 4.

(2) *Jul. Firmic.* Mathes. l. 3. Proem. *Proclus* in *Timaeum* p. 11. Una bella *Elegia*, d'incerto Autore, ma degna di essere imparata a memoria da tutti, per ben conoscere tutta la *Scala* de' cambiamenti del nostro *Individuo*, lo significa egregiamente in questa guisa.

Infans septenos *postquam compleverit* annos,
Producti dentes, vallus, ut oris, erunt.
Postquam septem *alios Deus huic* concesserit annos,
Fit pubes, semenque huic genitale datur.
Verum septem *aliis postquam annis creverit aetas*,
Densa seges barbae contegit orta genas.
Additus est illi quum septenarius *alter*,
Vir tum virtutis fortia signa dabit.
Sed monet adveniens Vxorem ducere quintus,
Posteritatis et hunc tunc meminisse suae.

dovendo esser *sette* (1) i *Testimonj* necessarj per la *validità* della *consegna* della sua *ultima volontà*: Le *Crisi* poi de' *mali più gravi*, da cui vi possiamo esser indotti, c' insegnano i *Medici*, che succedono, secondo *Ippocrate*, ne' giorni *settimo*, *decimo quarto*, e *vigesimo primo*.

Plutarco scrisse d'*Iside*, che il numero *sette* era dedicato a *Minerva*, la quale con esso era rappresentata da *Pittagora*. Ma siccome lo stesso nell' Opuscolo sulla celebre *Iscrizione* EI del *Tempio* di *Delfo* (2), protestò, che il *Sette* sacro ad *Apollo*, avrebbe fatto consumare un giorno intero, prima, che si potessero spiegare le sue virtù; così io pure, diffidando di poter mai giu-

Solers ingenium, firma et prudentia sexto est;
Stulta nec hunc deinceps facta videre juvat.
Septimus accessit quum Septenarius, *atque*
Octavus, lingua pollet, et ingenio.
Nono aliquid possunt; sed jam minuuntur in illo
- *Vires, queis peragant fortia facta viri.*
Sed decimus quum alios septem *perfecerit annos,*
Maturam mortem tristia fata dabunt.

V. *Bernard. Schmidt* de Hominis aetatibus 1555. 8.

(1) *Petr. Dom. Magdalenus* de Numero Testium iu Testamentum requisito. Venet. 1586 4. *Jo. Octon. Taboris* Diss. de *septenario* Testium Testamentorum numero. Argent. 1639. 8. *Frid. Geitleri* Disp. de Numero Testium. Lips. 1676. *Sam. Sautyn* de Testibus in Testamento necessariis. Vltraj. 1707. *Ferd. Aug. Hommel* de numero *septenario* Testium in Testamentis. Lips. 1731. *Jo. Gottfr. Sigism. Alb. Buchner* de *septenario* Testium numero. Goth. 1780. *Morcelli* de Stilo Inscr. Lat. 192. 384. *Marini* Arvali 433. 480. Papiri Diplomatici 251., 281. *Justi Henn. Bohemeri* Disputatio de Codicillis. *Emman. Dunii* de veteri, ac novo Jure Codicillorum Commentarius. Romae 1752. 4.

(2) *Edm. Dickinsoni* Delphi Phenicizantes. Francof. 1670. 8. et in *Th. Crenii* Diss. Fascic. I. 1. *Gasp. Sagittarii Diss.* de Oraculo Apollinis *Delphico*. Jenae 1675. 4. *Jaq. Hardion* trois Diss. sur l'Oracle de *Delphes*, dans les mem. de l'Ac. des Inscr. T. IV. 190.

gnere a dichiarare tutti i suoi pregi, termino; senza parlare di tutti gli altri *sacri significati* di questi *Numeri misteriosi*, di cui, oltre il Trattato di *Crist. Woldenbergio* (1), potrà vedersi l'ampia spiegazione da me data ne' *Possessi Pontific*, p. 7.

§. XIV.

Conclusione.

Ma per tornar finalmente, e per sempre, da *Troja*, e da tante altre *Città*, per cui abbiam vagato finora, alla nostra gran *Roma*, io in questa *Città*, sopra tutti i vostri *Amici*, mi sono distinto con festeggiare il vostro *arrivo*, al principio di Decembre, dell'anno 1811, dirigendovi poco dopo una *Lettera* sopra la mia *Palingenesi* (2), per dimostrarvi il costante mio affetto, se così può dirsi, anche fin dopo la *morte*. Ora voglio accompagnarvi con questo nuovo *Libretto* nella vostra *partenza*, seguitandovi in tutto il vostro *viaggio* con i più fervidi miei *Voti* (3), fino alla vostra *Patria*, la quale dovrà con ogni ragione esultare di ricuperare *sano*, e *salvo* il *Varrone*, ed il *Plinio* della *Francia*, *doctrinae omnigenae nobile pro-*

(1) Tract. novus Philologico-Iuridicus de numeris utriusque Juris civilis, et Canonici. Rost. 1663. 4. Frf. et Rost. 1671. 4. accesserunt *Petri Lindenbergii* Numeri sacri, et profani, 4.

(2) Lettera Filosofico-morale di F. C. sopra la voce sparsa dell'improvvisa sua morte agli 11. di Gennajo del 1812. al Sig. *Cav. A. L. Millin*. 8. *Guil. Ikhovius* de Palingenesia Veterum. Amstel. 1733. 4. *Adamus Frid. Pezoldt* de Palingenesia. Ephem. Acad. Nat. Curios. Cent. 7. et 8. p. 31.

(3) *Geo. Lud. Goldneri* de votis peregrinantium caussa susceptis Programma. Gerae 1722. fol.

digium (1); che, se ai 17. dello scorso Febbrajo ha avuta la straordinaria sventura di perdere l'inestimabile *Tesoro* de' suoi *Manoscritti*, e della sua *Biblioteca* (2), e di sentire in preda alle *fiamme* (3), accese da mano furiosa, ed ingrata (4),

(1) Affinchè ognuno conosca, quanto sieno giusti i miei *elogj*, coronerò la mia *Dissertazione* col ricchissimo *Elenco* di tutte le sue *Opere*.

(2) Potrà aggiugnersi a quelle rammentate da *Gioac. Gio. Madero*, e da *Gio. Andr. Schmidia* ne' Trattati *de Bibliothecis deperditis, et igne consumptis*.

(3) Lettre di M. *Millin* a Monsieur *Koreff* Medecin. Rome 15. Mars 1812. 8., in cui con somma eleganza, e col più bell' apparato di morali riflessioni, degne di un *Epitteto*, descrive al suo virtuosissimo Amico il luttuoso infortunio, sostenuto con la maggior grandezza d'animo, da me con vero stupore ammirata. Egli nello stesso giorno, in cui glie ne giunse il fatale annunzio, senza prorompere in veruna escandescenza, superiore a sè stesso, andò a recitare, nell' *Accademia Archeologica* in *Campidoglio* una *Dissertazione* sopra varie *Gemme* inedite, da lui possedute; a pranzo dal Sig. *Principe Poniatowski*; e poi alla Conversazione del Sig. *Principe Corsini*, quasi che nulla di sinistro gli fusse accadute. Quanto diversamente si diportò *Antonio Vrceo Codro*, nato a' 14. di Agosto del 1446. ad *Erberia*, o *Rubiera*, nel *Reggiano*, e morto in *Bologna* nel 1500., di anni 54., a cui successe una consimil disgrazia! Udiamone l'elegante, e curioso racconto dall' immortal mio amico Cav. *Tiraboschi*, che lo fece nella P. II. del T. VI. de la *Letteratura Italiana* p. 341., e poi più distesamente lo ha replicato nel T. V. della *Biblioteca Modenese* p. 394., in questo modo. *Abitava egli in Forlì nella parte interiore del Palazzo di Pino degli Ordelaffi, che la avea chiamato ad istruir nelle Lettere Sinibaldo suo figliuol naturale, in istanze belle, ed agiate, ma oscure per modo, che nelle prime ore del giorno gli conveniva usare della Lucerna. Ed una ne avea egli di creta di vago, e maraviglioso lavoro, sulla cui cima avea fatto scolpire quella sentenza, che gli studj, i quali san di lucerna, olezzano soavemente.* Studio Lucernam olentia optime olere. *Avvenne, che una mattina essendo egli uscito di casa, e lasciatala accesa, si apprese il fuoco alle sue carte, e tutte le consumò, e fra esse una sua opera, intitolata* Pastor, *che non sappiamo, che cosa fosse; indi a tutti gli altri mobili stendendosi rapidamente, arse ogni cosa. Dicesi,*

l'adorabile *Santuario* delle *Muse*, che si era in-

come narra il Bianchini, che il povero Codro *avvertitone, e volando perciò a casa, poichè vide le fiamme dilatarsi sempre più impetuose, e conobbe il grave suo danno, proruppe in orrende bestemmie. Gli Amici accorsi udendolo sì stranamente infuriare, studiavansi di calmarlo; ma egli ributtatigli, e vietato loro il seguirlo, corse fuor delle porte, e andò a nascondersi in un folto bosco, ove tutto il giorno si stette appiattato. Sulla notte, cacciatone probabilmente dalla fame, volle rientrare in Città; ma trovatene le porte chiuse, gli convenne di giacere sino al far del giorno su un Letamajo. La mattina entrato in Città, recossi alla casa di un Falegname, ed ivi si stette nascosto, e invisibile per ben sei mesi; finchè fatta pace cogli uomini, che in nulla l'aveano offeso, tornò tra loro, e ripigliò i consueti suoi esercizj. Bartolommeo Bianchini*, uno de' suoi più cari discepoli, ne stampò in Bologna la vita ne. 1502. premessa alle sue opere, ed inserita nelle posteriori edizioni delle medesime. Un transunto se ne legge all' A tic. 12. della 2. P. del T. I. della *Biblioteca di varia Letteratura straniera*, et in *Joh. Ficardi* Vit. Viror, erudit. et doctrina illustrium. Frf. 1536. fol. 4o. et praemissa *Codri* Opp. Basil. 1540. 4. Sa Vie, dans les Mem. de *Niceron* T. IV. 332. *Pier. Valeriano* de infelic. Litterator. 90. Un'altra vita se ne ha nel T. I. P. II. p. 259. 336. delle *Memoires Litteraires de Themiseul de S. Hyacinthe*. A' l'Haye 1716., et in *Matanasiana* du même. A l'Haye 1740. Due altre più recenti ne abbiamo avute; una da *Ant. Righetti* Ferrarese, inserita negli *Annali Letterarj* d'*Italia* T. 3. p. 667. dal Ch. *Franc. Ant. Zaccaria*, che vi ha aggiunta una Lettera per illustrare il *Catalogo* delle sue *Opere*; l'altra di *Giamb. Corniani* nel *Saggio di Storia Letteraria degli Orzinuovi del Territorio di Brescia*, verso il fine del T. XXI. della *N. R. Caloger.*, oltre *P. Bayle* nel Dictionn. *Lil. Greg. Giraldi* Dial. I. de Poetis nostror. temp. il *Reimanno* Catalog. Bibl. Reimann. *Nic. Barzio* Bonon. illustr. e *M. de Mercier, Ab. de S. Leger*, che racconta il piacevole aneddoto dello sbaglio preso da *Voltaire*, che trasformò i *Sermoni* di *Codro* ne' *Sermon. du Rev. Pere Codret*, riferito dal *Tiraboschi* T. IX. *Lett. Ital.* 138., e T. V. *Bibl. Moden.* p. 403.

(4) Dell' antico suo domestico *Augusto Mention*, che poco dopo da sè stesso punì il suo eccesso col *Suicidio* V. *Henr. Boceri* Tractat. de *Incendiariis*. Tub. 1625. 1690. 1705., et de *doloso Incendio*, in ejusd. Collect. Diss. Jurid. *Jac. Frid. Bertold* Disp. de *Incendiariis*. Frf. 1690. 1719. 4. *Joh. Volckm Bechmann*. Disp. de *Incendio doloso, et culposo*. Jenae 1659.

nalzato nella sua *abitazione*; oltre che ha saputo sostenerne il doloroso avviso con la più virtuosa, e filosofica rassegnazione, è tornato carico di nuove ricchezze, e de' più preziosi acquisti, fatti col più gran rischio della vita medesima, senza risparmio di fatiche, e di spese, in tutto il suo glorioso *Viaggio Italico*, per ripararne i danni (1), e per dar poi alla luce un *Itinerario* assai più istruttivo di quello di *Claudio Rutilio Numeriano Gallo* (2), e di quanti altri ne son comparsi finora; facendo perciò pel suo fausto, e

Aug. Leyseri Diss. de *Incendiariis*. Vit. 1735. 4. et in Medit. ad pandect. Vol. IX. Spec. DXtI. *Joh. Godofr. Baveri* Progr. de *Incendio doloso*, et *culposo*. Lips. 1752. 4., et in ejusd. Opusc. T. I. n. 31. *Sam. Frid. Willenbergius* Disp. de *Incendiis famosis*, in Diss. ejus Iur. n. 69.

(1) Egli rinnoverà l'esempio, che si vide nel principio dello scorso Secolo, come si rileva dal Libro intitolato *Severini Eintrupii* Reliquiae *incendii Burgensis* ultimi, seu designatio Tractatuum, Dissertationum, et Schediasmatum variorum, quae partim ante nuperum ferale *incendium* Brugense, assiduis trium lustrorum lucubrationibus, praelo paraverat, partim *flammis* absorpta denuo reparavit, ac porro reparabit. Hauniae Literis Wilhaldi Jersin 1704. 8.

(2) Quest' illustre Soggetto, che fu decorato in *Roma* delle prime dignità, si crede nato in *Tolosa*. Egli nel 416. volle tornare a' patrii *Lari*, e nell'anno posteriore pubblicò due Libretti in versi *de Reditu suo Roma in Galliam*. Il medesimo *Itinerario*, benchè mancante del principio, e del fine, è stato illustrato da dottissimi uomini, le di cui edizioni vengono enumerate dal *Fabrizio* Bibl. Lat. L. III. C. 13. paragr. 4. dall' *Hambergero* T. III., 55., e da *Gio. Crist. Kappio* nell' edizione di questo stesso Itinerario. *Erlangae* 1786. 8. *Nath. Chytraei* Hodoeporica. Frf. ad Moen. 1575. 8. 64. *Aethici* Cosmographia, et *Antonini* Itinerarium. Basil. 1575. 12. *Petri Pithoei* Epigrammata vetera. Lugd. 1596 8. p. 473 *On. Panvinii* de Repub. Rom. Commentaria. *Maittaire* Corpus Poetar. Latin. Leidae 1731 4. T. II. p. 3. Animadversiones in *Rutilii* Itinerarium in Miscell. Observ. in Auct. Vol. III. T. III. p. 363. Ne abbiamo ancora la traduzione Francese di Monsieur *Le Franc de Pompignan*.

sospirato *ritorno* un'*Ara votiva*, (1) e de'*Sagrifizj* al *buon Evento* (2), e un'*Ecatombe* (3) alla *Fortuna reduce* (4).

Roma a' 2 di Maggio del 1813.

(1) *Joh. Oliva* ad marmor Isiaeum 24. *Geor. Lud. Bohemerus* de *Aris* pro salute Imperatorum in itu, et reditu extructis. Gottin. 1740.

(2) *Joh Monetae* Diss. de *Bono Deo*, et *Bono Eventu Numinibus*. Gedani 1727.4. *Philibert Beraard Moreau de Mantour* Diss. sur le Dieù *Bonus Eventus*, et sur le Medailles, qui concernent son culte, dans les mem. de l'Acad. des Inscr. T. IV. 78. *Lud. Guil. Balhorn* de *Bono Eventu*, Veterum Deo, Hanoverae 1765. 4. *Millin*. Galer. Myth. I. 261 n. 211.

(3) *Car. Frid. Walchii* Commentatio de *Fortuna reduce*. Jenae 1751. 4. *Vito M. Giovenazzi* Aveja ne' Vestini 132. *Morcelli* de Stilo Inscr. Lat. 21. *Marini* Frati Arvali 191, 1663.

(4) *Bourdelot* ad Heliodorum 61. *Pfeifferus* Antiq. Graec. L. I. c. 20. *Meursius* Lacon. 11. 14., et Graec. feriat. L. 3. *Potteri* Archeol. Graec. 12. 4. *Lakemacherus* Ant. Graec. Sacr. p. 3. 346. *Pitiscus* in Lexico Voc. *Hecatombes*.

Ego plane meis adjici posse multa confiteor;
nec his solis, sed et omnibus, quae edidi.
Plin. in Praef.

Hoc nostro quaecumque leges *mendosa* **Libello,**
Sic *errata* bonus *corrige* Lector; *ave*.

pag. 6. lin. 2. Quantità.	Qualità.
23. Immagini di *Platone*.	Che si dicono di *Platone*.
49. l. 37. Paris. 1790.	Perusiae 1790.
52. l. 9. Da Vrbano VIII.	Sotto Vrbano VIII.
64. l. 5. Giorni nell'antica Sibari, detta anche *Thurio*.	Giorni in *Thurio*.
66, l. 26. Chiamavansi.	Chiamaronsi.
71. l. 6. Ma anche le *Sibille*.	Ma anche le *Pee Tanfanie*, o *Aufanie*, Presidi delle Valli, e de'Fonti, le *Sibille*. etc.



INDICE



NOTICE DES OUVRAGES

DE M. LE CHEVALIER MILLIN

Membre de l'Institut Imperial de France etc. etc.

1. Melanges de Litterature etrangere. Paris 1785 in 12, 6. vol.

2. Comparaison de la langue punique, et de la langue irlandaise, extraite des *collectanea de rebus hibernicis* de M. le Colonel *Vallancey*. Paris 1786 in 12.

3. Dissertation sur le *Thos*, Journal de physique 1787. in 4.° elle a été tirée separement.

4. Lettre a M. *Reynier* sur les générations qui paraissent spontanées. ibid. 1788. in 4.°

5. Revue générale des ecrits de *Linnée*, par *Richard Pulténey*, traduite de l'anglais, avec un volume de notes, et d' additions du traducteur. Paris 1789. 2. vol. in 8.°

6. Dissertation sur le bouleau-nain, traduite du latin de *Linnaeus*, v. revue gen des ecrits des Linnée vol. II. p. 298.

7. Oeconomie de la nature, traduct. du latin du même auteur. ib.

8. Discours préliminaire des actes de la societé d'Histoire naturelle. 1790 in fol.°, reimprimé separement in 4.°, c'est une histoire litteraire de l' histoire naturelle en france.

9. Memoire sur quelques plantes nouvelles observées a la Jamaique, traduit de l' anglais. Journal de physique 1790. in 4.°

10. Rapport sur l'établissement d'une menagerie au Musée d'histoire naturelle. 1790. in 8.°

11. Mineralogie Homerique. 1790 in 8.° traduit en allemand par M. *Rinck*. Leips. 1797. in 8.°

12. Antiquités Nationales, ou Recueil de Monumens pour servir à l'histoire générale, et particuliere de l'Empire Français, tels que tombeaux, inscriptions, statues, vitraux, fresques, tirés des abbayes, monastères, chateaux, et autres lieux, devenus domaines nationaux, 1790 à 1797. vol. V, fol. et 4.

13. Voyage du Capitaine Philippe a Botany-bay, traduit de l' anglais. Paris 1791, in 8.°

14. Dissertation sur quelques Medailles des Villes Grecques, ou l'on a représenté des objets d' histoire Naturelle. Voy. Journal d' hist. Natur. 1792 in 4.°

15. Observations sur les manuscrits de *Dioscorides*, qui sont conservés dans la bibliotheque nationale. journal d'histoire naturelle 1792. vol. 11. p. 281. et annales des botanick von usteri xtes. p. 62 magaz. encyclop.

16. Elemens d' histoire naturelle. Paris 1794 in 8.° seconde edition 1797 in 8.° L'édition de Lyon en deux vol. in 12, en est une contrefacon. troisieme 1802 in 8.° on a donné a Turin en 1798 une traduction italienne de cet ouvrage, elle a été faite sur le seconde edition.

17. Lettre sur l'étude de l'histoire litteraire, et de la bibliographie, dans la decade philos. 1785, in 8.°

18. Lettre de l'y aux Auteurs de la décade. ibid. 1795.

19. Essai historique sur l'ancien état des manufactures, et des connoisances chymiques relativement à la teinture en asie, en tète des Recherches experimentales de M. *Delaval*, sur la cause des changement de couleur dans les corps opaques trad. de l'anglois. Paris an 5, 1795 in 8.°

20. Notice sur *Pierre Remi Villemet*, v. les annales de Botanique de M. Usteri 1795 p. 129. et aussi le magasin encyclopedique.

21. Herbarium Mauritianum, auctore *Pietro Remigio Willemet*; praefatus est *Albinus Lud. Millin. Lipsiae*. 1796. in 8.°

22. Introduction à l'étude des Monumens antiques. 1796 in 8.° il en aussi paru une traduction allemande par M. *Rinck*. Halle 1798 in 8.°

23. Introduction à l'étude des pierres gravées. 1796 seconde edit. 1798 in 8.°

24. Description des Statues du jardin des Tuilerie. Paris 1798 in 12.

25. Dictionnaire de la fable. Paris 1801. 2. vol. in 8.° trad. en italien. Bassano 1808 2 vol.

26. Monumens antiques inedits 1802, 1804. 2. vol. in 4.°

27. Déscription d' un Camée representant *Antinoüs*. Paris 1802. 4.°

28. Voyage en Norvege trad., de l'allemand de *Jean Christ. Fabricius*. Paris an XII, 1812.

29. Dissertation sur les attributs, et les surnoms d'*Apollon Medecin*, et les monumens, qui le represententent, Mem. de la Soc. Medic. d'emulat. 5. ann. p. 372.

30. Dissertation sur l'eglise octogone de *Montmorillon*, que l'on a crû être un temple de *Druides*. Paris 1805. in 4.

31. Description de deux vases du Musée de Portici. 1805.

32. Description d'un diptyque, qui renferme un Missel de la fête des foux. Paris 1806. in 4.

33. Notice de la vie du Cardinal *Borgia*, avec le catalogne de ses ouvrages 1807. in 8.

34. Dictionnaire des beaux-arts. 1807. in 8. 3. vol.

35. Voyage dans les départemens du midi de la france. 1808, 1811. 4. vol. in 8. et un Atlas de plus de 100. planches.

36. Histoire Metallique de la revolution française, ou Recueil des Medailles; et des Monnaies, qui ont été frappées, pendant cette époque. 1808. 4. (cet ouvrage doit être bientôt suivi de l'Histoire Metallique du regne de S. M. l'Empereur, et Roi.)

37. Les beaux arts en Angleterre. Ouvrage traduit de l'Anglaise de M. *Dallavay*, par M. . . . . accempag é d'un grand nombre de notes par *M. Millin*. 1809. 2. vol. en 8.

38. Description des peintures de vases antiques, dits *Etrusques* 1809 —— 1810. fol. 2. vol. Atlas.

39. Galerie Mythologique. 1811. en 8. 2. vol. avec 120. planches.

40. Discour prononcé a la distribution des prix a l'institution de M. *Hix*. 1811. in 8.

41. Lettre a M. *Koreff* medecin. 1811. in 8.

42. Description des Tombeaux, qui ont été decouverts a *Pompei* dans l'Année 1812. Naples Imprim. Royale 8, 7. Planch.

43. Magasin encyclopedique, ou journal des Sciences, des lettres, et des arts. Paris 1892. et 1795 —— 1812. T. 102. en 8. voici les titre des principales dissertations, que l'auteur y a fait inserer; les articles marqués d'une etoile sont ceux, qui ont été tirés separement, mais a un tres petit nombre d' exemplaires, pour être donnés a ses amis. Sur la chasse du sanglier dans les temps heroiques 1702. p. 362. rapport sur le calendrier Entomologique de M. *Giorna*. 1. année 1795. 11, 131. —— sur l'anneau de *Polycrates*, et sur la premiere epoque de la gravure en pierres dures. III. 342. introduction au voyage en Norvege de *Fabricius*, traduite de l'allemand. IV. 54. des variétés de l'espece humaine, qui sont indiquées, dans les poëmes d'*homere* 159. —— le *Barde*, ou les progrés du genie, trad. de l'Anglais de M. *Beattie* 342. —— * Description d'une cornaline antique representant *Diane Lochia* 342. sur quelque medailles des villes greeques qui ont pour type des objets d'Histoire naturelle, on la trouve aussi dans le journal d'histoire naturelle 1793. tom. II. V.

195. ——* Lettre sur une tête de *Crocodile* petrifiée, qui a été trouvée a Maestricht VI. 34. notice des pierres gravées aegyptiennes du Museum Imperial 60. —— traduction de la vie du *Guill. Harvée* 201. —— notice sur les manuscrit de *Dioscorides* qui sont conservés à la bibliotheque nationale. 2. ann. 1796. II. 154. recherches sur la critique par *Harris* trad. de l'anglois. V. 207. —— observations sur l'opera d'*Alceste*. 3. ann. 1797, II, 275. ——* discours prononcé à l'ouverture d'un cours d'antiquités 335. —— additions a la Notice sur M. *Fauris de S. Vincens* 479. —— discours sur l'archæologie prononcé au Lycée republicain. 8. 181. —— * Notice sur la vie de Joseph Hilaire Eckhel; on la trouve aussi dans les memoires de la Societe philomathique tome I. 5. ann. 1799. 11. 458. ——* Lettre sur deux Medailles attribuées a *Velia* III. 485. —— discution relative a la *Troade*. IV. 201, —— notice sur *André Barthelemi* 213. —— description de la saline de *Valoe* en norwege, tirée du voyage de *Fabricius* 1792. p. 631. —— description d'un Camée du cabinet des antiques de la bibliotheque nationale. 6. ann. 1800, 11, 7. —— * Lettre a M. *Lasteyrie* sur des autels antiques qui ont été decouverts S. Beat. 433. —— description du pretendu *bouclier* de *Scipion*, disque d'argent du cabinet des antiques, IV. 289. —— explication d'une inscription qui a été trouvée a Bulinghom, près de Boulogne, sur mer V. 7. ——* explication d'une inscription du fils d'*Eporedirix* 465. —— sur la mosaique. VI. 145. —— description de la colonne nationale. 7. ann. 1801. 1. 96. —— observations sur les metamorphoses d'*Ovide*, traduites en vers francais par M. *de Saint Ange* 11, 1804. —— programme d'un Cours d'histoire des arts, chez les anciens. ann. 1805, 111, 256. —— * voyage au mont auxois, et aux chateau de Bussy. ann. 1807, 1, 5. —— Note sur le vase qui etoit connua Genes sous le nom de *Sacro Catino*. id. —— * discours prononcé sur la tombe de M. *Winkler* 404, IV, 373. ——* conjectures sur un Camée allegorique, relatif à l'histoire d'angleterre, ann. 1808, 1, 346. —— essai sur la langue, et la litterature Provencales; 11, 62. ——* description d'un Sceau d'or de *Louis XII*. IV, 5. ——* Comparaison des *Hippocentaures*, et des *Taurocatapsies* de la thessalie avec les bouviers, et les ferrades de la camargue 316. —— * programme d'un Cours de Mythologie. VI, 5, et 244 —— * reponse a la lettre de Monsieur *Coste* sur un sceau inedit du 16me Siecle 295. —— Conjecture sur un plomb antique, qui a été trouvé a *Foz*, *fossa marina*, en Provence, en 1809, 1, 98. —— de la maniere de representer le chaos dans les ouvrages de l'art. II, 335. ——* du Dieu ap-

pelé par les Atheniens le *Dieu inconnu*. III, 85. —— * description d'un vase peint, representant le combat des grecs, et des amazones, en presence des principales divinités de la Grece. VI, III. —— introduction a la connaissance des vases peints, an 1811, 15. et 241. C'est le discours preliminaire de la déscription des vases peints, il a été traduit en italien par M. le *Chevalier Avellino* dans le *Journal Encyclopedique* de *Naples*. Decembre 1812. et Janvier 1813. —— observations sur le costume *Théatral* II, 339. et IV, 359. —— notice sur la vie et les ouvrages de *Fulvio Orsino* III, 96. —— * dissertation sur un sceau d'*Alaric* Roi des Goths 265. —— notice sur le patois nissard 273. —— description d'un instrument antique, qui a servi au monnoïage 301. ——* lettre sur les monnoies attribuées à la Reine *Brunehaut*, et sur quelques monnoies de *Theodebert* IV, 57. —— * lettre a M. . . . . . . concernant quelque additions au voyage de l'auteurs de Paris a Lyon. V, 347. —— lettre a M. *Boulard* contenant quelques details du voyage de l'auteur de Lyon a Chambery. VI, 93. —— lettre a M. *Langlès* sur le Carnaval de Rome ann. 1802, II, 241. —— un grand nombre de notices, d'analyses, ou d'extraits, plus, ou moins etendus, de livres qui ont été annoncés dans le magasin, tels sont l'extrait de l'ouvrage de M. *Sprengel*, intitulé *antiquitatum Botanicarum specimen* 4. ann. 1798. n. 29. —— celui d'un ouvrage du même auteur, intitulé *analysis historica de medicina Hebraeorum*. VI. 441.—— analyse de l'essai d'une histoire pragmatique de la médecine par M. *Sprengel* trad. par M. *Geiger*. an. 1809. IV. 184. de la vie de *Cino* de *Pistoia* par M. *Ciampi*; celle de l'ouvrage de M. *Sprengel* intitulé *historia rei herbariae* IV. 407, et V. 149; 198. —— les extraits de L' Iconographie ancienne de M. *Visconti*. V. 408. et VI. 220. 442. ceux de l'histoire litteraire d'Italie de M. *Ginguené* an. 1811. III. 201. 418. et IV. 439. du voyage de M. *Morgenstern* a Naples —— du traite du poulx par *Mercurius* qui vent d'être publié a Naples par M. *Cirillo*; de la Description de *Teramo* par M. le *Conseiller Delfico* —— de la description des curieuses peintures dans qui decorent un tombeau a Cumes, par M. Jorio —— de la Dissertation de M. *Carlo Fea*, sur le Statue qu' on regarde comme celle de *Pompée* au Palais *Spada* etc. etc. —— De la disquisition upon etruscan vases par M. *Christie* Loud 1806. tom. III, 1811 8. —— des annales geographiques, et Statistiques de M. *Graberg de Hemsö*. 1810. 8. etc. etc.

PROSPETTO DE' PARAGRAFI DI QVEST' OPVSCOLO.

Quis *Liber* a *mendis liber*? vix *ullus* in *Orbe*;
Semper habent *mendas devia Proela* suas.
Quas ergo invenies heic *mendas*, candide Lector,
Emenda, et *mendis* disce *cavere* tuis.







